ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Fondato da Paolo Iannotti

N. 4 Anno XXVIII - 9 marzo 2012
(n. 529 numerazione consecutiva)

€ 1,00

Nuovo Statuto alla Federico II: la parola ai Presidi

Secondo semestre, ripartono le lezioni ad Ingegneria

Posti a sedere a rotazione in via Claudio!

La Preside: "da padroni di casa siamo diventati ospiti"

Psicologia critica sul trasferimento nella nuova sede

Il racconto di 43 anni nell'amministrazione de L'Orientale

In pensione il dott. Accurso

Parte il restauro del
Convento di Donnaromita
in via Mezzocannone, 16

La straordinaria avventura
di Valerio nell'Amazzonia peruviana

GIURISPRUDENZA
Diritto dell'Unione Europea,
un esame che intimorisce

MEDICINA
Più difficile lo scritto di Fisiologia I e II

SCIENZE
Carenza di personale, ridotto l'orario
di apertura della Biblioteca di Facoltà

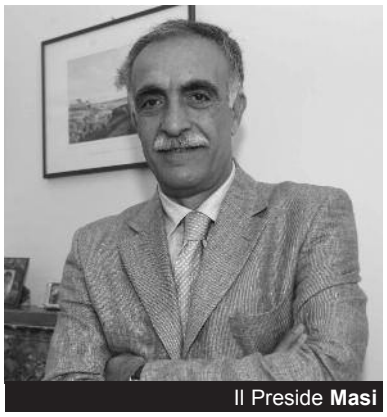
Veterinaria a rischio se le attività cliniche non verranno trasferite al Frullone

Sped.Abb.Post. - 45% - Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Napoli

ATENEAPOLI

L'Ateneo Federico II verso il nuovo Statuto
Scuole, Dipartimenti: la parola ai Presidi

Si partirà nel 2013 con il nuovo Statuto (ancora al vaglio del Ministero) alla Federico II. Nelle Facoltà si sta lavorando per velocizzare la trasformazione che sta investendo la *governance*, una modifica radicale resa ancora più complessa dalle dimensioni e dalla natura composita dell'Ateneo. Le Facoltà lasceranno il posto ai Dipartimenti - il termine entro cui il


Il Preside **Masi**

Rettore **Massimo Marrelli** ha invitato tutti a presentare i progetti per i nuovi Dipartimenti è giugno/luglio - che fungeranno da raccordo tra i Corsi di Laurea e le quattro Scuole, che sostituiranno i Poli, per dare vita ad una macchina amministrativa più snella. Attorno alle **quattro Scuole**, individuate nelle norme transitorie, si stanno già aggregando i settori scientifico disciplinari affini: in **Scienze Umane e Sociali**

Il Preside **Salatino**

dovrebbero confluire quelle stesse Facoltà che oggi fanno parte dell'omonimo Polo; stesso discorso per **Scienze e Tecnologie per la Vita**, ad eccezione di **Medicina** che costituirà una Scuola a sé; nella **Scuola Politecnica per le Scienze di base** rientreranno le ingegnerie, le scienze e l'architettura. *"Ci stiamo muovendo per la ristrutturazione dei nostri Dipartimenti tenendo conto di questa prospettiva. La Facoltà è già molto polarizzata sul tema della riforma dell'assetto istituzionale da prima della Legge Gelmini. Siamo sempre stati molto sensibili al tema della revisione della governance, anche in ragione della necessità di avere meccanismi più snelli. Al nostro interno sono già confluite proposte condivise e recepite poi nello Statuto. Abbiamo anche già cominciato a disegnare le strutture dei regolamenti"*, spiega

Il Preside **Zicarelli**

il Preside di Ingegneria **Piero Salatino**. Dalla Facoltà dovrebbero sorgere **cinque Dipartimenti**: due dell'area industriale, due dell'area civile (strutture-infrastrutture) e uno dalle aree elettroniche, elettriche, telecomunicazioni e informatica. *"Raccoglieremo su questi Dipartimenti docenti e discipline omogenee dal punto di vista scientifico. Ci stiamo confrontando anche* - aggiunge Salatino, allargando lo sguardo verso la Scuola - *per **un cammino comune con Architettura e Scienze**. Sono sicuro che questo sforzo darà esiti positivi, perché tra i vari progetti messi in atto dai mega Atenei italiani, quello della Federico II è il più solido"*.

Se i medici, per questioni organizzative, costituiranno da soli la propria Scuola, *"noi di Agraria abbiamo punti in comune* – ed anche dei Corsi interfacoltà - *con Farmacia, Veterinaria e Biotecnologie. Quindi, è naturale che Facoltà che hanno settori scientifici in comune si aggreghino. Prima si dovranno costituire i nuovi Dipartimenti, ovviamente. Per quanto ci riguarda, stiamo andando nella direzione di costituire **un solo Dipartimento di Agraria**, articolato al suo interno in diverse sezioni, aggregazioni di ricerca scientifica e didattica, per dare voce a tutte le anime presenti al nostro interno"*, spiega il Preside di Agraria **Paolo Masi**. *"Abbiamo già preparato il progetto per un **Dipartimento di Biotecnologie*** - anticipa anche il Preside di Scienze Biotecnologiche **Gennaro Piccialli**

Il Preside **Piccialli**

- Ne faranno parte i nostri attuali docenti, insieme ad alcuni colleghi provenienti da fuori. All'interno del nuovo Dipartimento avranno spazio i vari settori scientifico disciplinari, che sono l'essenza delle biotecnologie". La scelta di riunire in un'unica Scuola *"la nostra realtà con quelle di Agraria, Veterinaria e Farmacia nasce dalla volontà di snellire e semplificare. Passare da un modello ormai rodato da anni, verso uno nuovo richiederà un grande sforzo e tante energie, forse non era il momento giusto"*, obietta Piccialli. Anche a Veterinaria si ritiene poco opportuno il momento per parlare di riorganizzazione interna. *"La nostra attenzione, attualmente, è rivolta verso la visita dei **Commissari europei**. Ho invitato i colleghi a discutere la questione e credo che le intenzioni generali confluiscano verso la creazione di un unico Dipartimento, ma siamo ancora in alto mare e le riunioni non sono ancora iniziate"*, fa sapere il Preside **Luigi Zicarelli**.

Per quanto riguarda l'**area umanistica**: *"è in vista l'attivazione di una Scuola in cui confluiscano l'economia, la giurisprudenza, le scienze politiche, sociali, le lettere. Per la Facoltà di Sociologia l'orientamento è la formazione di un **unico Dipartimento di Scienze Sociali** nel quale confluiscano almeno 70-80 docenti, magari provenienti anche da altre Facoltà"*, spiega il Preside di Sociologia **Gianfranco Pecchinenda**. Naturalmente – aggiunge - la didattica sarà affidata a questo unico grande Dipartimento, saranno i Corsi di Laurea ad avere un ruolo maggiore. *"Tutti i Corsi, quindi, dovranno istituire un loro Consiglio e avere un Presidente"*. Un unico Dipartimento **anche a Scienze Politiche**. Spiega il Preside **Marco Musella**: *"A questo progetto hanno*

Il Preside **Pecchinenda**

Il Preside **Musella**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

ATENEAPOLI
È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 23 marzo

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

INTERNET
http://www.ateneapoli.it
e-m@il
posta@ateneapoli.it

*È vietata la riproduzione di **testi**, **foto** e **inserzioni** senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.*

ATENEAPOLI
NUMERO 4 ANNO XXVIII
*(**n. 529** della numerazione consecutiva)*
direttore responsabile
Gennaro Varriale
e-mail: direzione@ateneapoli.it
redazione
Patrizia Amendola (081.446654)
e-mail: redazione@ateneapoli.it
collaboratori
Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Manuela Pitterà.
ufficio pubblicità
tel. 081.291166
e-mail: marketing@ateneapoli.it
segreteria
Marianna Graziano
Telefono e Fax 081.446654
e-mail: segreteria@ateneapoli.it
edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli - tel. 081.291166
tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)
distribuzione: Pollio - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985
iscriz. registro nazionale stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa il
6 marzo 2012
PERIODICO ASSOCIATO ALL'**USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

Parte il restauro del Convento di Donnaromita in via Mezzocannone 16

Sembra finalmente concretizzarsi il progetto di restauro del complesso di via Mezzocannone 16, ex Convento Donnaromita, approvato in via preliminare già nel dicembre 2008. Grazie ai 15 milioni di euro stanziati dal Cipe, infatti, si può coprire la spesa di un intervento il cui costo complessivo è stato inizialmente stimato attorno ai 20 milioni. *"La delibera del Cipe indica particolari punti di interesse tra cui il complesso dell'ex convento di Donnaromita di via Mezzocannone* - spiega l'ing. **Maurizio Pinto**, che è a capo del progetto - *Adesso bisogna aspettare i passaggi successivi per l'attribuzione concreta dei fondi. Inoltre, dopo la prima fase di progettazione relativa al 2008, si deve passare alla progettazione definitiva e indire un bando di gara. In questo secondo progetto definitivo si deve tenere conto della riduzione di 5 milioni sull'importo iniziale previsto, limando alcuni punti o suddividendo per lotti".*

Il progetto è molto ambizioso e prevede un intervento di recupero della struttura originale del convento e l'adeguamento degli impianti. *"Negli anni, in particolare nell'immediato dopoguerra, tutta la struttura di Mezzocannone ha subito diverse trasformazioni con l'aggiunta di elementi architettonici non coerenti e spesso sovrapposti. Obbiettivo del progetto è quello di smantellare queste strutture e procedere al restauro per* ***ridonare al complesso la sua architettura originale****".* Un importante intervento sarà quello sul **chiostro** all'altezza di Mezzocannone 16, lato via Palladino: *"Attualmente nell'edificio sono ubicate al quarto piano cinque aule di Scienze e nei piani intermedi gli uffici dei Dipartimenti. Riorganizzando la funzionalità degli spazi, andremo ad invertire l'attuale disposizione portando* ***le aule nei piani bassi e gli uffici in quelli alti****. Per quanto riguarda il Chiostro,* ***va recuperata la seconda passeggiata attualmente coperta****".* Il progetto prevede anche il rifacimento dell'area verde ed un miglioramento dal punto di vista impiantistico: *"la ristrutturazione del primo piano, la climatizzazione dell'intero edificio, la diffusione di rete dati e l'adeguamento dell'impianto elettrico alle normative vigenti"*.

I tempi di esecuzione previsti per il completamento di tutta l'opera sono abbastanza lunghi, si parla di almeno **quattro-cinque anni**, *"perché bisogna conciliare le esigenze della didattica con quelle del cantiere. In particolare, per quanto riguarda il trasferimento delle aule, si parla di circa 300 posti, abbiamo concordato un piano con la Facoltà di Scienze, che ha trovato momentanea disponibilità in altre sedi del Centro Storico. Abbiamo deciso di suddividere i lavori per blocchi, questo ci darà alcuni tempi morti, ma permetterà di iniziare i lavori sulle aule alla fine, in modo da avere altri spazi già ristrutturati che potranno momentaneamente fungere da zone per la didattica"*.

Nel frattempo si vaglia la possibilità anche di **valorizzare tutti i chiostri mettendoli in comunicazione fra loro**. **Mezzocannone 16** ha due chiostri, uno più piccolo dal lato di Mezzocannone e quello più grande lato via Palladino, mentre **Mezzocannone 8** ne ha altri due, il Cortile delle Statue e il Cortile del Salvatore. *"E' stato realizzato uno studio di fattibilità per creare un percorso unico che va da nord a sud del Complesso Donnaromita attraverso i vari cortili. Questo però non rientra nel progetto del 2008 e dovrà far parte di un successivo disegno"*.

(Va.Or.)

Start Cup, ad aprile una manifestazione all'Orientale

Un'opportunità in più per chi vuole realizzare un'impresa. Dall'idea di ricerca scientifica, all'applicazione pratica. Questo è il fine del Premio *Start Cup Campania*, coordinato dall'Università Federico II. La direzione spetta al COINOR (Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa) con il dott. **Alessandro Buttà**, responsabile operativo della struttura organizzativa del Premio. *"Ogni anno ci sono sette delegati dei sette Atenei campani che affiancano il dott. Buttà e i membri dello staff del COINOR, essi hanno un coordinatore scelto a rotazione tra le sette Università. Quest'anno è il prof.* ***Alfredo Lambiase*** *dell'Università di Salerno, l'anno scorso ero io"*, spiega il prof. **Luciano Mayol**, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita. Novità del 2012, il coinvolgimento del consolato britannico nella cerimonia finale di premiazione, alla quale sono attesi ospiti d'eccezione, che *"offrirà un ulteriore premio ai vincitori, che consisterà in una pergamena e nell'opportunità di partecipare ad importanti corsi"*. Riconfermata la giuria di qualità con il dott. **Donald Moore**, Console degli Stati Uniti d'America Consolato di Napoli, e il dott. **Giuseppe Castagna**, Direttore Generale del Banco di Napoli. Ogni Ateneo provvederà per proprio conto alle operazioni di lancio dell'iniziativa*, "ma ad aprile ci sarà una manifestazione unitaria, che vedrà la partecipazione di tutti e sette gli Atenei riuniti all'Università L'Orientale, al fine di presentare i corsi di formazione previsti per i partecipanti"*, aggiunge il prof. Mayol.

• Il prof. **Mayol**

Diverse aziende sono già nate dalla competizione *Start Cup Campania*, quali S.C.A. - Smart Catalytic Applications, specializzata nel settore dei bruciatori per le cucine domestiche e le caldaie; la Wi Fi People, nel settore delle telecomunicazioni wireless; la NOVATECH, che produce sensori ed apparati di misura innovativi; la BioRNA, produttrice di biosensori ad alta definizione per la Diagnosi, per la Prognosi e il Trattamento dei Tumori Umani; la CroProMat Engineering, produttrice di nuovi materiali e nanotecnologie; la BioPox per le tecnologie; la PRIUS, specializzata in un kit diagnostico veloce per la sclerosi multipla.

Oltre a ricordare la scadenza per l'invio delle domande di partecipazione al bando (il 31 marzo collegandosi al sito www.startcupcampania.unina.it), il prof. Mayol segnala un'altra importante iniziativa. *"Il 14 marzo avrà luogo un momento d'incontro, denominato Officina dell'innovatività, che si terrà al Centro Congressi di via Partenope"*. L'attività ha lo scopo di supportare, valorizzare ed accompagnare alle aziende gli spin-off innovativi nati all'interno dell'Ateneo, a cui il COINOR fornisce servizi aggiuntivi nell'ambito dell'Enterprise Europe Network. L'incontro sarà articolato in due momenti: il primo servirà per cercare di individuare le esigenze di cui le strutture possono aver bisogno per valorizzare l'idea di business, in un secondo momento verranno organizzati una serie di incontri *one to one* per la personalizzazione dei servizi.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

già aderito più di 50 colleghi. A breve inizierà la fase operativa. Quest'idea, condivisa dalla maggioranza di noi, nasce per salvare l'esperienza di ***interdisciplinarietà della didattica e della ricerca*** *sviluppata negli anni, anche in rapporto con le Facoltà del nostro attuale Polo". "L'ipotesi* - aggiunge Pecchinenda - *è quella di dar vita a Corsi di Laurea incardinati su diversi Dipartimenti all'interno della Scuola, soprattutto quelli Triennali.* ***I Corsi Magistrali, che sono più specifici, potrebbero far riferimento ad un solo Dipartimento****. In questo modo si sopperisce alla carenza di personale e si sfrutta l'interdisciplinarietà".* Ma, sottolinea Pecchinenda, *"riuscire a portare avanti il progetto di unificare le scienze sociali è molto difficile* ***perché le anime sono tante****. Bisogna innanzitutto capire chi condivide un progetto che ricalca l'idea delle scienze politiche e sociali all'americana. Ci sono poi da considerare anche le* ***difficoltà logistiche****, ad esempio con Scienze Politiche abbiamo la sede in comune, quindi qualunque rapporto è facilitato, rispetto ad Economia che sta dall'altra parte della città".*

A **Lettere**, invece, mentre andiamo in stampa, il 7 marzo, la Commissione, presieduta dal prof. Gargano, presenterà il progetto che verrà discusso in **un'assemblea di Facoltà** prevista per i **primi di aprile**. *"La Commissione* - spiega il Preside **Arturo De Vivo** - *sta valutando le esperienze delle diverse Facoltà di Lettere italiane e i progetti degli altri Atenei sempre in ambito letterario. Ne uscirà un documento propositivo che potrà orientare la discussione in Facoltà. L'idea è, comunque, quella di non creare troppi* ***Dipartimenti (massimo tre)****".*

Il Preside **De Vivo**

Valentina Orellana

Lettere e Scienze Umane, accordo con la *Sorbonne*

Una convenzione permetterà agli studenti della Federico II di essere ospitati in una delle Università più prestigiose d'Europa, la Sorbonne, di una capitale, Parigi, centro propulsivo di civiltà, creatività e cultura. L'accordo di cooperazione internazionale tra i due Atenei nell'ambito delle lettere e delle scienze umane è stato siglato dai Rettori **Massimo Marrelli** e **Georges Molini**. Responsabile dell'intesa, la prof.ssa **Annalisa Aruta**, docente di Francese alla Facoltà di Scienze Politiche, in pensione da quest'anno accademico. Si tratta di una convenzione, della durata di cinque anni, volta allo sviluppo di iniziative comuni (convegni, seminari, pubblicazioni); scambio reciproco di studenti, docenti e ricercatori; cotutele di tesi, che è il risultato di un grande lavoro svolto dalla prof.ssa Aruta, attraverso la partecipazione ad un gruppo di ricerca congiunto sullo studio della lingua francese: il G.E.H.L.F. (*Groupe d'Étude sur l'Histoirede la langue française*). *"Il programma di scambio degli studenti è già partito, mentre alcune matricole di Lettere mi hanno chiesto di svolgere il* ***lavoro di tesi in cotutela*** *presso la Sorbonne"*, spiega la prof.ssa Aruta. Nell'Ateneo parigino, continua, *"ci sono* ***docenti di calibro internazionale****, una grande apertura ai settori di insegnamento (i ragazzi troveranno corsi di Storia del teatro o Storia del cinema) e una biblioteca molto ricca. Parigi, poi, è una grande finestra sul mondo, con le ultime novità e tendenze dove lo stile di vita risulta meno formale e favorevole al contatto con i ragazzi di altri Paesi"*. Il programma, nato da poco, *"è sicuramente suscettibile di miglioramenti"*, conclude la docente. Per tutte le informazioni, www.unina.it o contattare direttamente la professoressa all'indirizzo mail annalisa.aruta@unina.it.

Cina: opportunità per laureandi e dottorandi nelle discipline della rappresentazione

Un'opportunità da cogliere per laureandi e dottorandi di Ingegneria ed Architettura che vogliano avvicinarsi alla cultura della Terra dei mandarini, grazie all'impegno di un gruppo di ricercatori napoletani dell'Università Parthenope e della Federico II che hanno avviato uno studio su un complesso architettonico collocato nella provincia cinese dello ShanXi su invito dello Huang Cheng Xiang Fu Group, attuale proprietario e gestore del sito, che ha richiesto le competenze degli studiosi italiani per le discipline del Rilievo e della Rappresentazione. Si tratta di una cittadella fortificata, nota anche come villaggio Wuting, nome assegnato dall'Imperatore KangXi della dinastia Qing, che salì al trono all'età di 8 anni nel 1662 e il suo regno fu uno dei più lunghi della storia cinese. L'estensione del sito è di circa 36.000 metri quadri: protette da una muraglione di difesa con torrette di guardia, decine di edifici conservano la struttura originaria della residenza di Chen Tingjing, insegnante dell'Imperatore KangXi, poi divenuto suo primo ministro nonché studioso che sovrintendeva al famoso dizionario della lingua cinese.

Questo luogo è oggi frequentato da migliaia di turisti e conosciuto in tutta la Cina (anche grazie alla CCTV, la tv di stato, che ha girato in questo castello le scene del serial tv storico *La dinastia KangXi* e *La regina Qidan)*.

Le informazioni raccolte e la mappatura che si sta realizzando saranno utili a far conoscere oltre i confini cinesi questi luoghi preziosi e, al contempo, sarà messo a punto un sistema di manutenzione del sito per mettere in luce le testimonianze antiche e preservarne memoria per le future generazioni.

La documentazione ed i risultati delle ricerche, attualmente condotte in Cina da un gruppo di ricercatori coordinati dal prof. **Francesco Maglioccola**, vengono inviate ai ricercatori italiani impegnati nello studio i quali, guidati da **Massimiliano Campi** e **Maria Ines Pascariello**, le elaborano e le reinviano. A questa attività di ricerca sono invitati a partecipare laureandi e dottorandi degli Atenei napoletani delle Facoltà di Ingegneria e di Architettura che intendono approfondire le discipline della rappresentazione sperimentando sul piano operativo le conoscenze acquisite. Sono previste delle somme rese disponibili da parte cinese per favorire la mobilità degli studenti partenopei (*outcoming*) e dei loro studenti presso le nostre università (*incoming*).

Gli interessati possono scegliere se essere coinvolti nel gruppo di lavoro operativo in Cina, oppure in quello operativo a Napoli. Per informazioni: campi@unina.it, mipascar@unina.it.

Accordo Miur-Cambridge per i test di ammissione in inglese negli Atenei italiani

Accordo tra Ministero dell'Università e Università di Cambridge per i test di ammissione ai corsi in lingua inglese degli Atenei italiani. In base all'intesa, l'*University of Cambridge ESOL Examinations* (Cambridge ESOL) fornirà le prove di ammissione sia per gli studenti italiani, sia per quelli stranieri che intendono iscriversi a questi corsi nelle università italiane. Le prove saranno disponibili in un'ampia gamma di argomenti, tra cui medicina, ingegneria, architettura, economia, scienza di base, scienze umanistiche. Alcuni partiranno già da settembre. Grazie anche alla vasta rete di centri autorizzati Cambridge ESOL, si legge in una nota del Miur, sarà possibile avere a disposizione numerose sessioni di esame durante l'anno. I test, ha spiegato Nick Beer, direttore della Cambridge ESOL in Italia, *"valuteranno la conoscenza dello studente nell'argomento prescelto, oltre a quella generale necessaria per l'ammissione agli studi universitari. Quest'accordo permette lo sviluppo di un'offerta molto importante per quegli studenti stranieri che desiderano un percorso affidabile ed internazionale per studiare in Italia"*. L'intesa consolida e porta avanti una lunga collaborazione già esistente tra Cambridge ESOL e il MIUR per elevare il livello d'insegnamento e apprendimento della lingua inglese nelle scuole italiane attraverso un programma di valutazione che include anche certificati linguistici riconosciuti a livello internazionale come, ad esempio, il PET, il First Certificate (FCE), il CAE e il Proficiency (CPE).

UN NUOVO EVENTO DI
"VULCANICA-MENTE: dal talento all'impresa"
INNOVATION TECHWEEKEND

15 – 16 – 17 MARZO 2012

Dopo lo straordinario successo dell'ICT-Social TechWeekend (oltre 60 presenze e 37 progetti di StartUp), prosegue l'onda d'urto della business competition "VULCANICA-MENTE: dal Talento all'Impresa", con un altro fine settimana all'insegna dell'innovazione: l'*Innovation TechWeekend*

L'evento è gratuito ed è aperto a chiunque voglia proporre un'idea d'impresa nei settori di avanguardia tecnologica (es. *ICT e ICT Green, Open data e Smart cities Solutions, Bio-med e Nanotech*) o in altri settori innovativi.

Anche per l'*Innovation TechWeekend* le parole chiave sono tre:

Focus perché mettiamo a disposizione dei partecipanti il miglior team di *mentor* per supportarli a focalizzare l'idea e facilitarli nella scelta e nella formazione di un team imbattibile.

Network perché vogliamo creare una *community* di *Start Up* ad alto potenziale e mettere in contatto i partecipati con altri aspiranti imprenditori, per un confronto stimolante sui temi di interesse comune.

Opportunità perché la partecipazione ai *TechWeekend* è un'occasione unica che permette ai partecipanti di acquisire utili strumenti per accedere con successo alla *business competition*.

L'*Innovation TechWeekend* si terrà presso la Fondazione Valenzi - Maschio Angioino - Napoli.

- *Giovedì 15 marzo (14:00 - 19:00)* ogni partecipante potrà presentare la propria idea, se ne ha una, altrimenti, se pensa di avere particolari *skill* tecnici o relazionali, potrà aggregarsi ad altri team. I nostri *mentor* faciliteranno il *team building* attorno alle idee più interessanti.
- *Venerdì 16 marzo (10:00 - 19:00)* s'inizia a lavorare sulla focalizzazione delle migliori idee. I *mentor* offriranno ai team suggerimenti e strumenti per la preparazione degli *elevator pitch* e per la partecipazione alla *competition* "VULCANICA-MENTE: dal Talento all'Impresa".
- *Sabato 17 marzo (10:00 - 16:00)* ci sarà la presentazione finale delle idee da parte dei singoli team che simuleranno il *pitch* a un panel di *Venture Capital*.

Per iscriversi è sufficiente collegarsi al sito www.incubatorenapoliest.it/vm e compilare i campi nell'apposita sezione dedicata all'iscrizione ai *TechWeekend*.

Affrettati: i posti sono limitati!

L'*Innovation TechWeekend* è un evento organizzato nell'ambito dell'iniziativa "VULCANICA-MENTE: dal Talento all'Impresa". L'avviso pubblico integrale è consultabile su www.incubatorenapoliest.it.

E' un'iniziativa del Comune di Napoli - Assessorato allo Sviluppo

Per informazioni: 081.7953049 (Servizio Impresa del Comune di Napoli) | 081.19707300 (Segreteria CSI) **vulcanicamente@incubatorenapoliest.it**

Evento realizzato con il patrocinio di: FONDAZIONE VALENZI

Edilizia residenziale sostenibile: premio promosso dall'ACEN

Concorso di idee per giovani ingegneri ed architetti

Un'opportunità nuova, rivolta ai giovani laureati in Ingegneria ed Architettura residenti nella Regione Campania che non superano i 35 anni. L'ACEN (Associazione Costruttori Edili Napoli) ha presentato il 29 febbraio il bando *"La sostenibilità nell'edilizia residenziale"*. Il concorso di idee è organizzato con la collaborazione delle Facoltà di Architettura ed Ingegneria, dell'Ordine degli Architetti e degli Ingegneri della Provincia di Napoli, e con il patrocinio di Itaca e LEED Italia, istituzioni nazionali che certificano la qualità delle nuove costruzioni, dal punto di vista energetico. I giovani dovranno presentare dei progetti preliminari di tipologie edilizie ad uso residenziale in Campania. Questi riguarderanno un edificio singolo di 7.500 metri quadri e PUA (Piani Urbanistici Attivi) di 10 mila metri quadri. Dovranno inoltre specificare gli aspetti economici e di impatto ambientale, legati all'intero ciclo di vita dell'edificio. Al primo classificato della categoria *"edificio singolo"* andrà un premio di 7.500 euro lordi, stessa cifra riservata al primo classificato nella categoria PUA. Ai migliori progetti sarà offerto, inoltre, il patrocinio gratuito di uno dei marchi: ITACA o GBC-LEED, e ai primi cinque classificati per entrambe le categorie sarà possibile un'esposizione su manifesti pubblicitari dei progetti in mostre, convegni e iniziative nell'ambito del WUF-Un-Habitat (l'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa delle politiche abitative). Alla presentazione del bando sono inteervenuti Presidi e rappresentanti delle Facoltà di Architettura ed Ingegneria di tutti gli Atenei Campani. Per la Federico II i Presidi **Claudio Claudi de Saint Mihiel** e **Piero Salatino**; per la SUN i Presidi **Carmine Gambardella** e **Michele Di Natale**; per Unisannio il Preside della Facoltà di Ingegneria **Filippo De Rossi**; per Ingegneria di Salerno il prof. **Roberto Vanacore**, per la Parthenope il prof. **Raffaele Cioffi**.

"È la prima volta che nella nostra regione si determina un'occasione di collaborazione tra i più elevati livelli culturali, al fine di promuovere iniziative e progetti per l'abitare", afferma il dott. **Rodolfo Girardi**, Presidente dell'ACEN. Il bando è frutto del lavoro tra l'ACEN, gli Atenei campani, gli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri di Napoli. Presenti, infatti, all'evento i delegati dei rispettivi Presidenti, la dott.ssa **Linda Porzio** e il dott. **Edoardo Pace**, in più gli enti di certificazione ITACA e LEED, con i loro delegati, la dott.ssa **Claudia Fiore** e il dott. **Riccardo Hopps**. *"Progettare edilizia residenziale oggi significa rispettare due esigenze fondamentali:* ***risparmio energetico*** *e* ***benessere abitativo****. A partire dal 2019, infatti, i nuovi immobili dovranno essere ad '****energia zero****', vale a dire edifici che producono tanta energia quanta ne consumano. Per far ciò dovranno coniugare sistemi e processi innovativi per ridurre il carico ambientale, nonché risparmiare sui consumi"*, continua il Presidente Girardi. I lavori premiati saranno presentati nell'ambito della manifestazione *World Urban Forum Un-Habitat*, che si terrà nel mese di settembre a Napoli e avrà al centro il tema del futuro urbano, con il motto: *"I'm a city changer"*, dove il progettista ha la possibilità concreta di contribuire attivamente al cambiamento della nostra città. *"Per produrre un cambiamento è necessario sottolineare l'importanza del concetto di sostenibilità. Questa è uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri"*, sottolinea il dott. **Giancarlo Di Luggo**, Vicepresidente dell'ACEN. Lo sviluppo sostenibile è una risposta ai problemi di crescita demografica, di approvvigionamento alimentare e di esaurimento delle fonti energetiche, *"in quanto pone come limite la capacità dell'ambiente di sostenere lo sviluppo. Per far questo è necessario coniugare tre dimensioni: ambientale, economica e sociale"*, aggiunge il Vicepresidente. Proporre e promuovere sostenibilità in edilizia significa quindi introdurre materiali e tecniche innovativi e gestire strategicamente le fasi di progettazione, costruzione e manutenzione del processo edilizio. *"Il settore delle costruzioni è uno dei principali protagonisti della questione ambientale, in quanto genera impatti sull'ambiente, non solo all'atto dell'edificazione, ma anche lungo tutto il processo, dall'approvvigionamento delle materie prime fino allo smaltimento delle macerie da demolizione. L'Italia è ancora lontana dai risultati raggiunti dagli altri paesi, ma si sta attrezzando, anche grazie ad iniziative come questa"*, conclude, ricordando l'appuntamento del 19 marzo, giorno in cui gli esperti della GBC Italia terranno degli approfondimenti sul protocollo LEED.

I progetti vanno consegnati in plico chiuso ed anonimo entro le ore 13,00 del 30 maggio per posta, alla Segreteria dell'ACEN, in Piazza dei Martiri 58. Entro il 30 settembre ci sarà la cerimonia di premiazione dei vincitori. Ulteriori informazioni al numero 081.7172150 o all'indirizzo e-mail info@acen.it.

Sistemi Radar per la Sorveglianza e la Protezione delle Infrastrutture di Trasporto

SELEX Sistemi Integrati
A Finmeccanica Company

Bando di selezione per l'ammissione di n° 15 neolaureati o laureandi, di cui 10 con borsa di studio, al corso di formazione di 18 mesi, tra lezioni d'aula e training on the job, sullo sviluppo di radar innovativi per la sicurezza dei trasporti

Finalità
SELEX-Sistemi Integrati S.p.A., in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Biomedica, Elettronica e delle Telecomunicazioni ed il Dipartimento di Informatica e Sistemistica della Università degli Studi di Napoli Federico II, nell'ambito del Progetto di Ricerca SPIRIT "Sistemi radar per la sorveglianza e la protezione delle infrastrutture di trasporto" e del progetto di formazione ad esso associato, autorizzati e finanziati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, bandisce un concorso pubblico per la selezione di 15 candidati e l'assegnazione di n.10 borse di studio per il corso di formazione finalizzato alla creazione di una figura professionale dotata di specifiche competenze nelle aree delle antenne, dei componenti elettronici, delle tecniche di elaborazione dei segnali e di misura, per la progettazione, la realizzazione e la verifica di sistemi radar innovativi per la sicurezza dei trasporti.

Durata
Il corso di formazione avrà durata pari a 18 mesi complessivi e sarà articolato in attività di formazione d'aula e di training on the job. La data di inizio prevista del corso è il 15 Maggio 2012.

Destinatari
Il corso prevede n. 15 discenti selezionati tra neolaureati e laureandi in uno dei corsi di laurea specialistica o magistrale (ex D.M. 509/99), o diploma di laurea (ante D.M. 509/99) erogati dalle facoltà di Ingegneria e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Per la consultazione dei requisiti di ammissione e delle modalità di selezione dei candidati si rimanda alla versione integrale del bando.

Modalità e termini di partecipazione
Le domande di partecipazione alla selezione dovranno essere presentate esclusivamente utilizzando il sito web di progetto disponibile al seguente indirizzo: **www.spirit.sesm.it** entro il **31 marzo 2012**. La procedura di presentazione delle candidature prevede la compilazione di un apposito form e la sottomissione sia del curriculum vitae secondo il formato europeo che del Certificato degli esami sostenuti con l'indicazione dei voti rilasciato dagli appositi Uffici dell'Ateneo di Riferimento.

Sedi
L'azione formativa si svolgerà presso le sedi di:

– **SELEX Sistemi Integrati**, Fusaro, Via Giulio Cesare, 105 80070 Bacoli (Napoli) e/o Giugliano, Circ. Esterna di Napoli 80014 Giugliano in Campania (Napoli)

– **Università degli Studi di Napoli "Federico II"**, Polo delle Scienze e delle Tecnologie, Facoltà di Ingegneria. Dipartimenti: Dipartimento di Ingegneria Biomedica, Elettronica e delle Telecomunicazioni, Dipartimento di Informatica e Sistemistica. Sede: Via Claudio 21, 80125 Napoli

Borse di studio
Ai primi 10 candidati della graduatoria finale saranno assegnate delle **borse di studio pari a € 25.000,00** (venticinquemila/00 euro) l'una per l'intera durata del corso di formazione per coprire il relativo costo effettivo lordo (reddito lordo maggiorato degli oneri, anche differiti, previsti per legge a carico della Struttura Proponente).

Le versioni integrali del bando di selezione e del regolamento sono disponibili sul sito web di progetto: www.spirit.sesm.it

Studieranno radar di nuova generazione 30 neo laureati e laureandi in Ingegneria e Scienze

Lavoreranno per realizzare radar di nuova generazione trenta giovani neo laureati e laureandi di Ingegneria e Scienze. Saranno selezionati per partecipare a due corsi di formazione nell'ambito dell'iniziativa avviata in collaborazione dalla SELEX-Sistemi Integrati S.p.A - società di Finmeccanica che progetta e commercializza sistemi e radar per la difesa aerea, la gestione del campo di battaglia e del traffico aereo e aeroportuale, la difesa navale, la sorveglianza costiera e marittimi - e dai Dipartimenti di Ingegneria Biomedica Elettronica e delle Telecomunicazioni (DIBET) e Informatica e Sistemistica (DIS) della Federico II. *"Selex si è aggiudicata due progetti finanziati dal Ministero dell'Università attraverso i PON: SPIRIT e NARMA, entrambi sulla tematica madre dei radar"*, spiega il dott. **Generoso Paolillo** della SESM, azienda responsabile della formazione per i progetti SELEX. *"I due progetti in questione, per i quali è stato stabilito un percorso di formazione, sono diversi. SPIRIT è rivolto a **15 neolaureati e laureandi** - ai quali mancano solo i crediti relativi alla tesi - in **Ingegneria o Scienze**. Costoro lavoreranno sullo sviluppo di radar di nuova generazione per la sicurezza dei trasporti. NARMA, invece, si rivolge solo a 15 neolaureati nelle stesse Facoltà che dovranno sviluppare nuove architetture radar multifunzionali per la gestione del traffico aereo"*. Entrambi prevedono un corso di formazione in aula, coordinato dal prof. **Luigi Paura**, Direttore del DIBET, e dai professori **Antonino Mazzeo** e **Stefano Russo**, Direttore e vicedirettore del DIS, ed entrambi danno la possibilità a 10 studenti su 15 (gli altri cinque saranno uditori) di ottenere **una borsa di studio di 25 mila euro** per la durata dei 18 mesi, durante i quali si svolgerà il corso di formazione. *"Gli studenti vincitori di borsa verranno selezionati in base al merito"*, specifica il prof. Paura. Oltre all'attività di formazione in aula, è prevista anche una parte di *training on the job* presso le sedi della SELEX di Fusaro e di Giugliano. Il dott. Paolillo ricorda il successo del progetto del 2006. *"Già sei anni fa, la SELEX, in collaborazione con il CRIAI, ha portato a termine il progetto COSMIC, che si proponeva di realizzare una piattaforma middleware open source, Mission Critical e Near Real - Time in grado di fornire le astrazioni e i servizi utili per lo sviluppo di applicazioni distribuite che presentavano requisiti di affidabilità e tempo reale. Il 70% dei partecipanti al progetto hanno trovato occupazione in diversi ambiti inerenti alla materia trattata"*. Ricorda inoltre che *"le modalità di partecipazione alla selezione di entrambi i bandi sono specificate agli indirizzi dei relativi siti: www.spirit.sesm.it e www.narma.sesm.it"*. Le domande dovranno essere consegnate tramite procedura on-line entro il 31 marzo.

Allegra Taglialatela

Sessanta giovani di tutta Europa a Napoli con l'Aegee

Napoli ospiterà il prossimo *Network Meeting* dell'organizzazione studentesca Aegee che ha l'obiettivo di promuovere la cooperazione, la comunicazione e l'integrazione nell'ambiente accademico europeo Aegee. 60 studenti di tutta Europa si riuniranno dal 24 al 27 maggio nell'ex-convento del Carmine a Marechiaro per scambiarsi informazioni sulla vita associativa di ciascun paese e pianificare progetti comuni.

"Sarà un incontro un po' diverso da quelli che organizziamo di solito: più istituzionale e meno turistico – afferma il presidente della sezione napoletana **Claudio Armandi** – *Il fine è motivare i soci e cercare di fare gruppo per studiare strategie di collaborazione e di fund raising comuni. Ci aspettiamo la partecipazione di tutte le antenne italiane e di quella di Malta. Sono arrivate richieste anche da paesi dell'est come l'Ungheria e l'Ucraina"*.

Claudio Armandi

La tre giorni prevede un fitto calendario di workshop che si svolgeranno interamente in inglese. Le *application* possono essere inviate entro il 15 aprile. Con un contributo di soli 30 euro i soci avranno diritto ad alloggio e soggiorno. *"Abbiamo voluto chiamare l'evento di maggio 'Staring at the Sun', dal titolo di una canzone degli U2* – sostiene Armandi - *La tre giorni servirà a fare il punto della struttura dell'associazione che non ha sedi nazionali ma solo locali, coordinate da un'antenna europea a Bruxelles"*. Alla riunione di maggio vi saranno il presidente Aegee Europe **Alfredo Sellitti**, uno studente di Salerno e rappresentanze delle antenne di Avellino, Benevento e Salerno.

Oltre ai meeting, le iniziative più conosciute della Aegee sono le *Summer School* che vengono organizzate da 26 anni su tutto il territorio europeo. Sono concepite come occasione per imparare una lingua ma soprattutto per immergersi in un'altra cultura e socializzare con coetanei di diversa nazionalità. *"La mia prima esperienza all'estero con l'associazione risale a due anni fa quando ho trascorso l'estate in Turchia in pieno Ramadan. Fu un agosto indimenticabile"*, racconta il vicepresidente **Giovanni Cerullo** che frequenta la Scuola di Specializzazione in Neurologia.

Giovanni Cerullo

Tra le tante Summer school 2012 ve ne sarà una che si svolgerà a Napoli a cavallo tra luglio ed agosto. *"La sede è ancora è in via di definizione ma vorremmo accogliere gli ospiti nella residenza universitaria nei pressi del Policlinico, come accadde due anni fa* – afferma Cerullo – *Il corso durerà 10 giorni ed il tema sarà l'esplorazione della nostra cultura, delle nostre usanze e del territorio attraverso il filo conduttore della cucina tradizionale"*. Vi parteciperanno 30 ragazzi tra i 18 e i 30 anni che verranno selezionati in base alla motivazione: *"Premieremo chi è al primo viaggio e chi dimostra di conoscere già la nostra realtà. Di giorno seguiranno dei workshop tematici ma avranno anche il tempo per le escursioni o per andare a mare"*.

Manuela Pitterà

Premio Lilli Basile: un'opportunità per le studentesse di Economia

Quinta edizione del **Premio Lilli Basile**, dedicato alla memoria dell'economista e docente della Facoltà di Economia alla Federico II, scomparsa nel 2007. Il Premio, finanziato da un comitato promotore, formato da colleghi e amici della professoressa e patrocinato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, è destinato ad una studentessa che abbia mostrato passione e capacità nello studio dell'Economia e desideri dare una dimensione internazionale alla propria formazione. Consiste in un contributo alla frequenza di corsi universitari in materie economiche, offerti da un'istituzione estera di alta qualità (per esempio nell'ambito di una *Summer School*). La vincitrice otterrà il rimborso delle spese di viaggio, alloggio ed iscrizione fino ad un massimo di 3000 euro. I requisiti minimi di partecipazione sono la Laurea Triennale in Economia, conseguita con un voto almeno pari a 105/110 e l'iscrizione ad una Laurea Magistrale della Facoltà fridericiana. La domanda e la documentazione dovranno essere inviate o consegnate alla Sig.ra **Stefania Maddaluno** della Segreteria del Dipartimento di Economia, entro il **30 aprile**. La selezione si baserà sui voti conseguiti nel Corso di Laurea Triennale e/o Magistrale, l'elaborato finale della Laurea Triennale e la qualità del corso prescelto per usufruire del Premio. Alle candidate maggiormente promettenti sarà riservato un colloquio. *"In genere riceviamo poche domande, ma noi speriamo di incoraggiare le studentesse a candidarsi. Negli anni scorsi questa borsa ha rappresentato un'occasione importante per delle ragazze impegnate a cui ha anche un po' cambiato la vita. E poi si tratta di un'iniziativa rivolta alle donne, per le quali, nel nostro Paese, si fa sempre tanto poco"*, sottolinea il prof. **Marco Pagano**, fra i promotori dell'iniziativa.

Concorso Fedeweb, ci sono i vincitori

Tre progetti studenteschi per il nuovo portale web della Federico II

Si è chiuso il concorso di idee ***"Fedeweb"***, indetto dal COINOR, per la realizzazione di un concept grafico del nuovo portale web dell'Ateneo Federico II. Tra i 34 progetti partecipanti, ne sono stati premiati tre, che si sono distinti per l'originalità della proposta, la sua qualità tecnica e funzionale, l'impatto grafico e la facilità di navigazione. Il nuovo portale, nato da proposte degli studenti, di età inferiore ai 30 anni, sarà di sicuro più attento alle loro esigenze. Anche la giuria, che si è occupata della selezione, era formata da studenti, sorteggiati tra gli iscritti ai Corsi di studio dell'Ateneo. In palio un premio di 6.000 euro: 3.000 euro sono andati ai primi classificati, 2.000 euro ai secondi, 1.000 euro ai terzi. **Rosa de Falco**, **Fabrizio Rosanova**, **Ciro Arcadio**, i nomi dei capigruppo, in ordine di classifica, dei fortunati vincitori.

I classificato
Collegamento ai social network

Appena si apre il primo portale classificato, appaiono in primo piano i protagonisti: gli studenti. I colori vivaci e la forma vicina a quella del sito istituzionale lo rendono immediatamente appetibile dal punto di vista grafico. *"Abbiamo voluto mettere al centro del portale l'user. Il fruitore è logicamente il primo interessato, quindi va a lui un posto d'onore"*, afferma **Rosa de Falco**, capogruppo del progetto vincitore e **laureanda in Comunicazione pubblica, sociale e politica**, Corso di Laurea Magistrale della Facoltà di Sociologia. *"Ho lavorato insieme a due programmatori che facevano parte del mio gruppo: **Elena Ravioli** e **Matteo Piciucchi**. Li ho conosciuti durante un tirocinio tenuto dal mio professore di Marketing e Comunicazione,* **Daniele Pitteri**. E' *stato proprio il docente a spingermi a partecipare al concorso".* Due momenti distinti caratterizzano il progetto. *"Una prima parte prevedeva la descrizione scritta dell'idea. In quanto sociologa della comunicazione, ho trovato molto interessante lavorare al progetto che, inizialmente, era molto vicino a quello del secondo classificato, poi, parlando con gli altri componenti del gruppo, sono emerse ulteriori possibilità di realizzazione"*. Un secondo momento prevedeva la realizzazione grafica. *"Insieme ai miei compagni di avventura ho fatto una ricerca sulla reale conoscenza informatica degli studenti. Al termine è emerso un gap tra coloro che sanno utilizzare molto bene il portale e coloro i quali non sono molto pratici di computer. Il nostro portale deve rivolgersi ad entrambi"*. Esemplificative dell'obiettivo le domande "Chi sono?", "Cosa cerco?", alla sinistra del portale. Altra novità fondamentale, rispetto al precedente, l'immediatezza nella ricerca. *"I passaggi burocratici sono quelli che fanno perdere più tempo. Noi abbiamo velocizzato la ricerca e messo in primo piano l'organigramma delle strutture organizzative dell'Ateneo, in modo che si sappia subito a chi rivolgersi"*. Il design vivace, ma anche rispettoso dello stile del portale precedente, aggiunge alcune novità. *"C'è* ***un collegamento diretto ai social network e un collegamento skype con la segreteria****. Le nuove tecnologie servono a facilitare e ad informare chi le utilizza, quindi devono collegarti direttamente, in modo pratico e intuitivo, con ciò che ti interessa. Noi l'abbiamo fatto"*.

II classificato
Obiettivo semplicità

La sobrietà e l'eleganza dello stile colpiscono subito il visitatore del secondo portale classificato, per meno di 20 punti di distanza dal primo. Questo proietta all'istante sulle icone d'interesse. *"Abbiamo fatto un lavoro precedente alla veste grafica, sulle* ***necessità dei diversi profili di utenza****. È importante differenziare il livello di ricerca, deve essere specifico a seconda della categoria interessata. Perciò abbiamo diviso lo studente dal personale e dal visitatore occasionale del sito"*, spiega **Fabrizio Rosanova**, capogruppo del secondo progetto classificato e studente al quarto anno di **Architettura**. Insieme a lui altri due ragazzi si sono impegnati nella realizzazione del progetto, **Cosimo Di Giacomo**, studente di Architettura, e **Luca Tamburo**, esperto d'informatica. *"Il nostro primo approccio ci ha portati ad osservare il precedente portale unina, per individuare ciò che non ci piaceva. Riteniamo sia troppo confusionario, l'home page poco funzionale al raggiungimento immediato dell'obiettivo di ricerca e ci si sente spaesati nel consultarlo"*, commenta Fabrizio. L'obiettivo del gruppo è la **semplicità**. *"Volevamo un portale schematico e semplice da consultare, infatti abbiamo ideato dei loghi che sintetizzano e conducono con immediatezza, senza virtuosismi grafici, a ciò che si cerca"*. Altro punto forte del portale, la pagina interna che, cliccata l'icona d'interesse, ad esempio studenti, conduce il visitatore alle varie possibilità di ricerca che spaziano dai tirocini alle attività culturali. Manca però il collegamento ai social. *"Non abbiamo ritenuto opportuno attivare un collegamento con i social network, perché un sito universitario per noi si deve rivolgere agli enti, non alle singole persone"*. Fabrizio esprime grande soddisfazione per la vittoria, *"ma soprattutto per il lavoro di gruppo"*.

III classificato
Servizi più raggiungibili

Il modello scelto dal terzo classificato è quello classico, simile al sito istituzionale, ma con qualche modifica. *"Ci sono cose che non mi vanno giù ogni volta che mi collego all'attuale portale unina, ad esempio* ***la difficoltà che si incontra nel raggiungere i servizi****. Il mio sito cerca di raggrupparli il più possibile"*, racconta **Ciro Arcadio**, terzo classificato, studente iscritto al terzo anno di **Scienze Informatiche**, alla Facoltà di Scienze. *"Non ho voluto dare troppo rilievo alle news, che sono in primo piano nell'home page del sito istituzionale, ma le ho rese visibili e rintracciabili con pochi clic, solo se l'utente è interessato"*. Il portale è graficamente moderno e semplice, con le informazioni essenziali facilmente raggiungibili, come i corsi a numero programmato e la guida dello studente. Ciro ha lavorato da solo alla realizzazione del sito, anche se *"in un primo momento mi ha aiutato la mia ragazza, studentessa di Veterinaria, ma, visto che le nostre idee divergevano, anche lei ha partecipato al concorso con un altro progetto"*. Conclude con sportività. *"Sono felice del mio terzo posto, non ci credevo quando me l'hanno detto, anche perché è passato un bel po' di tempo prima che ci comunicassero i risultati. Penso comunque che i contenuti del primo classificato siano organizzati molto bene, per questo ha meritato la vittoria"*.

Allegra Taglialatela

Rosa de Falco

Fabrizio Rosanova

Ciro Arcadio

Presentazione al Softel
Progetto *"sicurezza"* nelle scuole

"Un arcobaleno di sicurezza" è un progetto che intende promuovere e potenziare le competenze in materia di sicurezza nelle scuole, situate principalmente nell'area della X Municipalità Fuorigrotta- Bagnoli. Il convegno di presentazione si è tenuto il 5 marzo presso la sede del Softel in via Partenope. Ad introdurlo il prof. **Luigi Verolino**, direttore del Softel e docente di Ingegneria Elettrotecnica alla Federico II, e il Dirigente scolastico dell'I.T.I.S. "A. Righi", l'ing. **Vittoria Rinaldi**. Presenti all'incontro il Presidente della X Municipalità Fuorigrotta Bagnoli **Giorgio De Francesco** e il Dirigente Tecnico del progetto, la prof.ssa **Alessandra Monda**. Il nome del progetto fa riferimento a sette itinerari proposti sulla sicurezza, quanti sono i colori dell'arcobaleno, simbolo di pace e di alleanza tra gli uomini. Questi coinvolgono studenti, docenti e, in seconda battuta, i genitori. *"Mi piace definire il progetto una piccola goccia in un mare di bisogno. L'idea, partita da me e dalla Preside Rinaldi, nasce dalla considerazione che nel nostro paese abbiamo uno degli ordinamenti più avanzati al mondo in materia di sicurezza, eppure continuiamo a sentire notizie riguardanti incidenti sul lavoro"*, spiega Verolino. L'adulto pensa che la sicurezza sia un valore aggiunto, non necessario *"io lo definirei un valore etico per cui impegnarci. Le scuole elementari, medie e superiori, offrono un'enorme platea di giovani a cui rivolgerci, che possono farsi promotori e propri guardiani della sicurezza presso le famiglie"*. Esperti interverranno con dimostrazioni concrete per spiegare ai ragazzi come vivere sicuri applicando semplici norme. *"Questa è una base di lancio per il prossimo progetto che ci impegnerà nella raccolta differenziata e nel riciclaggio dei rifiuti"*, conclude il prof. Verolino. Gli istituti coinvolti nel progetto, oltre al Righi, sono i Circoli Didattici "G. Leopardi", "A. Doria" e "A. Lala" di Napoli, con le Scuole Statali di primo grado Michelangelo e Silio Italico; dal territorio extraurbano ed extraregionale, l'I.T.I.S. "G. Natta" di Rivoli e la Scuola Media Statale di primo grado "G. Pascoli" di Valenza.

Università e mondo del lavoro

Career day a Monte Sant'Angelo

Anche quest'anno il *Career Day* sceglie la sede di Monte Sant'Angelo come cornice ideale per consentire il contatto tra laureati e laureandi dei vari Atenei campani e le realtà produttive, almeno per un giorno. L'iniziativa, tenutasi il 1° marzo, è stata preceduta da una giornata di *"Orientamento al lavoro"*, una novità rispetto all'edizione precedente, in cui sono stati forniti consigli utili ai partecipanti sulla compilazione del curriculum. ***"I ragazzi non hanno consapevolezza del sé, devono fare self branding**. Hanno le competenze che acquisiscono durante il loro percorso di studi, ma devono ragionare su quale settore puntare, non si tratta solo di analizzare l'azienda ma di scegliere il settore specifico in cui operare* - afferma **Tommaso Aiello**, Direttore di Emblema, società che ha affiancato il SOFTel nell'organizzazione dell'evento - *Ci sono vari step da tenere presente: in primis, è necessario chiedersi per quale azienda si desidera lavorare, poi come raggiungere il proprio obiettivo"*. La tecnologia, oggi, è al servizio della ricerca del lavoro: *"il 96% delle persone è iscritto a **Linkedin**, uno strumento che aiuta a capire meglio il mondo del lavoro; si possono scambiare idee, informazioni e trovare opportunità"*. Fondamentali, poi, *"gli **uffici di placement**, un elemento strategico nel contesto universitario; le aziende chiedono alle università di collaborare con i laureandi prima della tesi, è un serbatoio di opportunità di lavoro"*.

Parla di andamento positivo dell'iniziativa il prof. **Luigi Verolino**, Direttore del SOFTel. *"I ragazzi sono interessati all'evento. Sono presenti realtà importanti che godono di un certo prestigio nel contesto industriale come Bombardier, ABB, c'è Italia lavoro: il Career Day è un'ottima occasione per favorire l'incontro tra aziende e laureati"*. Il Career Day, per il prof. Verolino, dovrebbe *"diventare un evento di Facoltà, è importante che le università campane si investano di responsabilità. Così come è rilevante istituire degli sportelli di placement nelle Facoltà"*.

Inglese ed esperienze all'estero

LE AZIENDE. Variegato il ventaglio di opportunità offerto dalle aziende presenti, pronte a dare risposta e spiegazioni ai quesiti dei laureati ed a illustrare i profili ricercati e le competenze necessarie. Gli stand sono più o meno affollati, a seconda della notorietà dell'azienda. Chi era interessato a conoscere una particolare impresa, si è prenotato per le **presentazioni aziendali** che si sono susseguite in diversi orari. Tra le competenze richieste un **buon livello di conoscenza dell'inglese**; ben valutata è anche **un'esperienza all'estero** o un Erasmus, così come è importante conseguire **la laurea in tempi brevi**. Diversi i profili ricercati. La **Bombardier**, azienda leader nella costruzione e progettazione di treni, ha posizioni aperte per **profili d'ingegneri** (meccanici, elettronici) da assumere in ambito europeo (Svizzera, Germania) e ricerca profili senior a livello nazionale; per i neolaureati offre stage retribuiti. La **Vodafone**, invece, è sempre alla ricerca di nuove persone; tutte le lauree sono prese in considerazione in quanto ci sono vari settori di operatività: dal *financial* a quello delle risorse umane. Prevede due programmi d'inserimento: uno per i neolaureati e l'altro per persone con profilo senior, sono indispensabili competenze linguistiche e una votazione alta. Occasioni di **stage retribuiti**, con rimborso spese per i laureati in **Ingegneria meccanica e chimica**, anche alla **Bristol-Meyers Squibb Company**, azienda farmaceutica che ricerca, inoltre, profili inerenti alla sicurezza del lavoro e **laureati in Medicina** per il profilo di medici del territorio. ***"Il nostro è uno stage formativo**. Dopo, se c'è possibilità, il percorso può continuare. Ma non è una regola. Da parte nostra c'è la responsabilità di assicurare un percorso formativo ad hoc, gli stagisti ricevono una formazione"*, afferma **Wanda De Cicco** dell'area risorse umane della Bristol. Per chi volesse investire in formazione dopo la laurea, ecco una gamma di Master offerti da enti di alta formazione come la **Fondazione CUOA** e la **Business School del Sole24 Ore** che prevede percorsi sia per laureati, sia corsi di specializzazione per chi è già inserito nel mondo del lavoro. *"Oggi i ragazzi sono consapevoli dell'importanza di una specializzazione per potersi inserire in un contesto lavorativo"*, afferma **Paola Soave**, rappresentante della Business School. Presente anche una realtà come **Italia Lavoro** che ha promos-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

III Giornata della ricerca al Polo Umanistico

Valutazione: le scienze umane e sociali chiedono nuovi criteri

La scarsa attendibilità dei dati bibliometrici per le scienze umane e sociali e le possibili soluzioni che l'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca) dovrà adottare nel prossimo esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) saranno i temi al centro della *III Giornata della Ricerca Scientifica del Polo Umanistico* che si svolgerà il 14 marzo nell'Aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza. L'incontro, intitolato *Quale valutazione per la ricerca di area umanistica*, servirà per analizzare i percorsi da intraprendere ed i rischi ad essi connessi. *"I **criteri che vanno elaborandosi** sono adatti alle scienze tecnologiche e della vita ma **non sempre sono appropriati alle discipline umane e sociali**. Occorre trovare metodi diversi* – afferma il Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali **Mario Rusciano** - *Il 14 sarà una giornata importante. Vi prenderanno parte i responsabili della Valutazione a livello nazionale e a livello locale"*. In quanto Presidente del Polo, sottolinea Rusciano, *"è mio dovere attirare l'attenzione sull'esigenza di **nuovi criteri per la valutazione perché ormai i finanziamenti vi saranno strettamente legati**. Scherziamo con il fuoco se non prendiamo seriamente in considerazione la questione"*. Le difficoltà attuali sono di diversa natura. Per esempio, in area umanistica, i database bibliografici e citazionali non hanno informazioni sufficienti e non esiste un'anagrafe certificata delle pubblicazioni. *"Gli studiosi delle scienze umane e sociali hanno poca dimestichezza con i criteri della valutazione. Inoltre, **la loro ricerca è prevalentemente individuale**, laddove nelle materie scientifiche c'è più il senso del collettivo"*, spiega Rusciano.

La costruzione di strumenti specifici di valutazione, l'adozione generalizzata della revisione dei pari e la classificazione delle riviste potrebbero essere tra le proposte possibili, ma il prof. Rusciano per il momento non ipotizza alcuna strada percorribile e invita gli interessati a prendere parte all'incontro: *"Gli strumenti verranno fuori dalla discussione. Ci vorrà un'intera giornata per individuarli"*.

Il programma dell'iniziativa. I lavori, introdotti dal Rettore **Marrelli** e dal prof. **Rusciano**, saranno presieduti da **Alberto Quadrio Curzio**, Vicepresidente dell'Accademia Italiana dei Lincei e Presidente della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche. La mattinata sarà dedicata all'intervento del Presidente Commissione Valutazione Polo **Valeria Viparelli**, su *"La valutazione in area umanistica: problemi e prospettive"*, e proseguiranno con la partecipazione del Presidente ANVUR **Stefano Fantoni**, il responsabile VQR **Sergio Benedetto** e i Presidenti GEV delle diverse aree **Martina Giaveri**, **Andrea Graziosi**, **Giacinto della Cananea**, **Tullio Jappelli** e **Ivo Colozzi**. Nel pomeriggio avrà luogo una tavola rotonda *sugli "Aspetti e problematiche tecniche della valutazione"*, coordinata dal Vicepresidente del Polo **Stefano Consiglio**, che vedrà la partecipazione di **Pierluigi Bonetti**, coordinatore del CINECA per la VQR, dei Delegati del Rettore per la Ricerca **Roberto di Lauro** e per la Valutazione ANVUR **Giovanni Miano** e del Presidente del CSI **Guglielmo Tamburrini**.

Manuela Pitterà

Nuove aule informatizzate alla Federico II

Mentre andiamo in stampa, il Centro di Ateneo per i Servizi Informativi (CSI) dell'Ateneo Federico II inaugura tre nuove aule informatizzate ad accesso libero nelle Facoltà di **Economia** (Edificio Centri Comuni di Monte Sant'Angelo, 1° piano nei pressi della Biblioteca), di **Scienze** (Edificio Centri Comuni di Monte Sant'Angelo, 2° piano, nei pressi della Presidenza) e di **Sociologia**.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

so un progetto, il *road show*, con il quale si interfaccia ai giovani neolaureati per trasferire notizie inerenti il mondo del lavoro attraverso un gioco on-line, dove ognuno, giocando, può valutare le proprie conoscenze su tematiche del lavoro ed informarsi.

LAUREANDI E LAUREATI AGLI STAND. Tra gli stand laureati e laureandi, alcuni con aria un po' smarrita, altri sicuri e decisi in coda per rilasciare il curriculum vitae o per cercare di capire come meglio muoversi nel confusionario mondo del lavoro. *"Siamo venuti qui a consegnare il curriculum a qualche azienda come buon auspicio"*, affermano **Anita** e **Francesco**, laureandi in Economia Aziendale. *"Penso che la giornata debba essere organizzata diversamente, perché ci sono i corsi da seguire e non possiamo assistere alle presentazioni aziendali"*, aggiunge Anna. **Emanuele** e **Ciro Andrea**, già laureati in Economia, consegnano il loro curriculum ad alcune realtà aziendali, come **Banca Italia**, perché sono alla ricerca di un'occupazione in linea con il loro profilo di studi. Confidano che l'incontro sia proficuo. **Federica**, laureanda in Ingegneria Meccanica, afferma: *"Ho consegnato il mio curriculum ad aziende interessanti - l'**Ariston**, **Bombardier** - che ricercano profili di tecnici. Il Career Day è un'iniziativa interessante, **mia sorella**, anche lei ingegnere, **ed il mio fidanzato hanno trovato lavoro tramite questo evento**. Speravo di trovare più aziende e di poter ricevere più notizie. Alcune si sono limitate ad indicare dove inviare il curriculum"*. **Marco**, neolaureato in Ingegneria delle Telecomunicazioni, in coda allo stand di **GE Oil & Gas**, dice: *"Ho partecipato alla giornata di orientamento e grazie ai suggerimenti ricevuti ho perfezionato il mio curriculum. Spero che questa azienda ricerchi profili in linea con il mio percorso di studi"*. C'è chi si affida a società per la ricerca di qualche opportunità lavorativa. E' il caso di **Alessia**, laureata in Management del Turismo, che troviamo in fila allo stand di **Obiettivo Lavoro**: *"Voglio capire come muovermi nel mondo del lavoro, ho anche partecipato alla giornata di orientamento, ricerco qualche consiglio utile. Sono interessata ad una realtà manageriale"*. **Vincenzo**, **Giuseppe**, **Alessandro** e **Raffaele**, laureandi in Ingegneria Meccanica, sono incuriositi da alcune aziende: *"Consegniamo il curriculum con la speranza di poter trovare lavoro* - affermano sorridendo – *Ci sono delle aziende come **Bombardier**, **AVIO**, **ABB** che possono essere interessate al nostro profilo. Tutte, inizialmente, offrono uno stage come primo approccio"*.

Valentina Passaro

Riduzione dei rifiuti in ambito universitario, il progetto di Ingegneria

Si svolgerà lunedì 12 marzo, a cominciare dalle ore 9.30, presso l'aula Scipione Bobbio della Facoltà di Ingegneria, il convegno organizzato dal Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nell'ambito del progetto GRU, un'iniziativa del Ministero per l'Università e la Ricerca rivolta agli studenti per promuovere una *Politica integrata per la gestione e la riduzione dei rifiuti in ambito universitario*. Si tratta di un finanziamento riservato alle quindici migliori proposte (su un totale di 256 pervenute) di attività didattiche sul tema dello smaltimento dei rifiuti, all'interno delle strutture universitarie. Nel corso dell'incontro verranno illustrate le linee guida del progetto presentato e coordinato dal Corso di Laurea e dal Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Geotecnica e Ambientale della Federico II, in collaborazione con l'Associazione Ingegneri Ambiente e Territorio, il Politecnico di Milano e la Facoltà di Ingegneria di Catania, classificatosi ottavo nella graduatoria nazionale. *"Vogliamo coinvolgere gli studenti che, nell'ambito del programma, potranno sviluppare tesi di laurea ad hoc e concorrere per i premi riservati ai migliori lavori"*, sottolinea il prof. **Francesco Pirozzi**, Presidente del Corso di Laurea coinvolto.

Bando di selezione per l'ammissione di n° 15 neolaureati, di cui 10 con borsa di studio, al corso di formazione di 18 mesi, tra lezioni d'aula e training on the job, sullo sviluppo di nuove architetture radar multifunzionali per la gestione del traffico aereo

SELEX Sistemi Integrati
A Finmeccanica Company

Finalità
SELEX-Sistemi Integrati S.p.A., in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Biomedica, Elettronica e delle Telecomunicazioni ed il Dipartimento di Informatica e Sistemistica della Università degli Studi di Napoli Federico II, nell'ambito del Progetto di Ricerca NARMA "Nuove architetture radar multifunzionali per la gestione del traffico aereo e la meteorologia" e del progetto di formazione ad esso associato, autorizzati e finanziati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, bandisce un concorso pubblico per la selezione di 15 candidati e l'assegnazione di n.10 borse di studio per il corso di formazione finalizzato alla creazione di figure professionali idonee allo svolgimento di attività di ricerca industriale in ambito nuove architetture radar per la gestione del traffico aereo e meteorologia, con specifiche competenze nella analisi e sintesi di antenne di grosse dimensioni, nella progettazione di componenti elettronici, nelle tecniche di elaborazione dei segnali radar e nelle tecniche di misura del segnale per la verifica delle prestazioni.

Durata
Il corso di formazione avrà durata pari a 18 mesi complessivi e sarà articolato in attività di formazione d'aula e di training on the job. La data di inizio prevista del corso è il 15 Maggio 2012.

Destinatari
Il corso prevede n. 15 discenti selezionati tra neolaureati e laureandi in uno dei corsi di laurea specialistica o magistrale (ex D.M. 509/99), o diploma di laurea (ante D.M. 509/99) erogati dalle facoltà di Ingegneria e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Per la consultazione dei requisiti di ammissione e delle modalità di selezione dei candidati si rimanda alla versione integrale del bando.

Modalità e termini di partecipazione
Le domande di partecipazione alla selezione dovranno essere presentate esclusivamente utilizzando il sito web di progetto disponibile al seguente indirizzo: **www.narma.sesm.it** entro il **31 marzo 2012**. La procedura di presentazione delle candidature prevede la compilazione di un apposito form e la sottomissione sia del curriculum vitae secondo il formato europeo che del Certificato degli esami sostenuti con l'indicazione dei voti rilasciato dagli appositi Uffici dell'Ateneo di Riferimento.

Sedi
L'azione formativa si svolgerà presso le sedi di:

– **SELEX Sistemi Integrati**, Giugliano, Circ. Esterna di Napoli 80014 Giugliano in Campania (Napoli) e/o Fusaro, Via Giulio Cesare, 105 80070 Bacoli (Napoli).

– **Università degli Studi di Napoli "Federico II"**, Polo delle Scienze e delle Tecnologie, Facoltà di Ingegneria. Dipartimenti: Dipartimento di Ingegneria Biomedica, Elettronica e delle Telecomunicazioni, Dipartimento di Informatica e Sistemistica. Sede: Via Claudio 21, 80125 Napoli.

Borse di studio
Ai primi 10 candidati della graduatoria finale saranno assegnate delle **borse di studio pari a € 25.000,00** (venticinquemila/00 euro) l'una per l'intera durata del corso di formazione per coprire il relativo costo effettivo lordo (reddito lordo maggiorato degli oneri, anche differiti, previsti per legge a carico della Struttura Proponente).

Le versioni integrali del bando di selezione e del regolamento sono disponibili sul sito web di progetto: www.narma.sesm.it.

Pegasus, una competizione internazionale per tesi di laurea in Ingegneria Aerospaziale

Si è conclusa la visita di tre giorni – dal 7 al 9 marzo - dei revisori europei alle strutture del Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale, per valutare l'attribuzione al percorso di laurea della *Perseus Label*. *"Siamo già inseriti nel network europeo Pegasus, che ha deciso di alzare il livello e attribuire, a quanti raggiungano determinati requisiti di qualità, un titolo ulteriore. Il progetto è ancora sperimentale, ci siamo candidati grazie all'impegno del Direttore, il prof.* ***Francesco Marulo*** – dice il prof. **Antonio Moccia**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale – *L'obiettivo non è concorrere per un prestigioso bollino blu, ma confrontarci con l'Europa, è doveroso verso i nostri studenti"*. L'ente promuove una competizione internazionale, fra tesi di Laurea Magistrale, valutate da un consorzio di industrie, che premia i tre migliori lavori. *"I nostri laureati vi partecipano spesso e con brillanti risultati"*, sottolinea ancora il docente.

Ecco il racconto di tre partecipanti. **Salvatore Cervera** ha preso parte alla competizione nel 2008, con una tesi sulla riparabilità dei danni da impatto. **Oggi lavora ad Amburgo, all'Airbus**, come capo progetto. Il suo percorso è iniziato con un tirocinio alla FIAT ed un'esperienza a Roma, in una società di software per l'aeronautica. Entra all'Airbus, prima in Francia e poi in Germania, grazie ad un programma europeo per giovani laureati: *"le differenze fra noi e l'estero non sono tante, ma qui ho un contratto a tempo indeterminato. A Roma, invece, mi era stato offerto un contratto d'apprendistato di trentasei mesi"*. Si è iscritto all'università nell'ultimo anno di vita della laurea a ciclo unico: *"ho scelto di non cambiare, ma tante cose le ho fatte da autodidatta. Questi sono studi da intraprendere solo se si ha una grande convinzione"*. La svolta è arrivata con l'Erasmus, sei mesi a Delft, in Olanda, per svolgere la tesi. *"Lì ho avuto i primi contatti con la mia azienda, che in seguito ho ritrovato anche al concorso. Se dovessi dare un consiglio ai ragazzi, suggerirei di* ***cercare esperienze che contribuiscano a creare dei contatti con il mondo del lavoro****"*. **Carmine Capone** si è classificato al terzo posto nel 2010, con una tesi sull'impatto dei velivoli in acqua e vincendo una visita all'Air Show in Inghilterra e dei sopralluoghi ad altre sedi dell'**Airbus**, consorzio presso il quale lavora come progettista, al **polo aerospaziale di Toulouse**, dopo aver lavorato a Napoli in una società internazionale ed aver rinunciato al dottorato (senza borsa). *"Lavorare al Dipartimento mi piaceva molto, ma qui ho un contratto a tempo indeterminato e delle belle possibilità di carriera"*. Il suo consiglio per far bene: pianificazione e organizzazione. Terminati gli studi, conquistare l'indipendenza economica è stato, infatti, il suo primo pensiero: *"non ho voluto fare la tesi all'estero in Erasmus, anche se avevo vinto la borsa, perché* ***sono voluto restare al Dipartimento****, ma ad una persona che pensasse di fare ricerca consiglierei un'esperienza (solo per la tesi però) fuori, per avere, in seguito, la possibilità di una scelta più serena. In Italia, a causa della forte precarietà, non è possibile"*. **Alfredo Renga** è **assegnista di ricerca** presso il Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale, dove prosegue gli studi iniziati con la tesi di laurea con la quale, nel 2007, è arrivato secondo all'edizione napoletana della competizione Pegasus, di telerilevamento satellitare ed osservazione della Terra dallo spazio: *"il lavoro era inserito in un progetto dell'Agenzia Spaziale Italiana, per l'osservazione del nostro pianeta dalla Luna, per realizzare il quale avevo lavorato in un centro di ricerca del consorzio CORISTA"*, racconta. Dopo la laurea, ha vinto la borsa di dottorato: *"purtroppo, le varie riforme spostano sempre più avanti il momento in cui ci potremo fregiare del titolo di professore. Il problema è che guadagniamo poco, ma il lavoro è bello ed ho la fortuna di essere in un gruppo dinamico"*. Ai ragazzi 'in mezzo al guado' raccomanda di seguire con assiduità e non restare indietro: *"****chi si laurea in ritardo è spesso meglio preparato****, ma ha perso di vista le nozioni utili per continuare ad apprendere, nel prosieguo, cose nuove"*. Altri consigli preziosi: *"****formare un gruppo di amici con cui studiare****, non andare a provare gli esami, essere consapevoli di poter prendere qualsiasi voto ed evitare le perdite di tempo. Anche se, ripensandoci,* ***seguire le attività delle associazioni studentesche che permettono di avere dei contatti di lavoro****, magari in ambito internazionale, può essere utile"*.

(Si.Pa.)

Salvatore Cervera

Alfredo Renga

Studenti in gara con Best

Ai nastri di partenza l'EBEC – European Best Engineering Competition, la tradizionale gara ingegneristica organizzata dall'associazione studentesca BEST. Nome nuovo rispetto al passato - *"per uniformare tutte le competizioni continentali e dare, a tutte le competizioni, anche quelle locali, una dimensione europea"* - ma stessa organizzazione. Si tratta di una due giorni, che si inaugurerà lunedì 20 marzo alla presenza del Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri **Armando Zambrano**, nel corso della quale quattordici squadre, ciascuna formata da quattro studenti, si sfideranno in due tipi diversi di confronti: uno manageriale e gestionale – sarà affrontato un caso di studio aziendale - ed un altro, che avrà luogo il 21 marzo nell'aula Acquario dell'edificio di Piazzale Tecchio, di ambito progettuale su un tema che sarà reso noto il giorno stesso della gara. La valutazione finale, affidata ad una giuria di docenti, premierà la realizzazione che meglio rispetterà parametri di originalità, economicità ed efficienza. La squadra che otterrà il migliore valore medio in entrambe le sedute rappresenterà il comitato napoletano nel round nazionale che, quest'anno, verrà ospitato proprio dalla Facoltà fridericiana, dal 22 al 26 maggio. L'ultimo livello, la gara europea, si terrà a Zagabria durante i primi dieci giorni d'agosto. È possibile iscriversi tanto in gruppo, quanto singolarmente. Per informazioni: napoli@best.eu.org.

"Imparare ad imparare": lo slogan dell'iniziativa promossa dal Corso di Laurea e da Sinapsi

Difficoltà nello studio, un nuovo servizio per gli studenti di Ingegneria Chimica

Lo sai che ***Imparare ad imparare*** è una competenza chiave per il successo universitario? Lo sai che si può *Imparare ad imparare*? È lo slogan dell'iniziativa promossa dal Corso di Laurea in Ingegneria Chimica con il Centro d'Ateneo Sinapsi. *"In collaborazione con il gruppo della prof.ssa* ***Maria Francesca Freda*** *del Corso di Laurea in Psicologia, stiamo portando avanti un progetto, a carattere sperimentale, il cui obiettivo è intervenire sul fenomeno dell'abbandono degli studi nelle fasi iniziali del percorso universitario"*, sottolinea il prof. **Pier Luca Maffettone**, Presidente del Corso di Laurea. Si tratta di un servizio che nasce con l'intento di prevenire fenomeni di esclusione e abbandono universitario, promuovendo una competenza oggi considerata fondamentale che si trasforma nella capacità di studiare in maniera efficace e funzionale al successo formativo, riflettendo sulle dimensioni emotive, cognitive e strategiche, implicate nei processi di apprendimento. Il servizio si rivolge agli studenti iscritti al secondo e terzo anno del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica che abbiano maturato un ritardo nel conseguimento dei crediti formativi, o abbiano avuto scarse performance agli esami e pensano di non aver ancora trovato una propria strategia per gestire i ritmi, o che ritengano di avere delle difficoltà emotive nell'affrontare le prove di esame. A questi studenti l'Ateneo offre la possibilità di partecipare ad un percorso formativo di sei incontri di gruppo con cadenza settimanale, al termine del quale verrà rilasciato un attestato. Gli studenti interessati sono invitati a scrivere, **entro la fine di marzo**, all'indirizzo di posta elettronica imparare.sinapsi@unina.it specificando nome, cognome e anno d'iscrizione.

Secondo semestre, ripartono le lezioni. La parola agli studenti

Posti a sedere a rotazione in via Claudio!

Giornate di lezione lunghissime con una organizzazione meno fluida del primo semestre. Ma anche aule sovraffollate, soprattutto in via Claudio. Il racconto degli studenti che popolano le diverse sedi di Ingegneria. A cominciare da quella di Agnano dove troviamo **Laura Spinosa**, **Francesca Milo** e **Alberto Grosso**, sono studenti del primo anno di Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio. Sono davvero bravi: quattro esami su quattro durante la sessione invernale, ma per riuscirvi *"**siamo stati due mesi in clausura**, studiando durante le vacanze di Natale. Abbiamo rinunciato all'appello di dicembre perché con le lezioni che finiscono alle 18.30 è impensabile stare perfettamente al passo. Abbiamo però seguito le lezioni tutti i giorni. Gli esami sono stati fissati già ai primi di gennaio e questo ha costituito un vantaggio"*. I tre ragazzi sono in pausa, seduti al sole in cortile, in attesa che cominci la lezione di Chimica e Tecnologia Chimica Applicata all'Ambiente. Oggi seguono dalle 8.30 alle 18.30 con uno spacco di due ore. *"Siamo pendolari, veniamo da posti diversi e lontani da loro e questo orario è un po' pesante"*, dicono. Dopo il primo semestre, si sentono più tranquilli: *"Il passaggio dal liceo all'università è davvero traumatico, ma adesso ci siamo abituati e pensiamo di riuscire a seguire almeno una materia con regolarità. Inoltre, la sessione estiva è più ampia di quella invernale e, sebbene alle prime lezioni di Analisi II non si capisca davvero nulla, ci siamo tolti Analisi I, che è la materia che spaventa più di tutte, senza la quale non puoi iscriverti al secondo anno. Ma la Matematica terminerà prima o poi?"*.

Una proposta: ripristinare il calendario delle attività

Anche **Dario** ed il compagno di studi, **Francesco Schettino**, sono in attesa davanti la stessa aula. Sono rispettivamente iscritti al primo ed al secondo anno. *"Io sono un po' indietro perché lavoro nel negozio di generi alimentari di mio padre* – racconta Francesco che studia per passione – *Vengo dall'Istituto per Geometri e l'anno scorso ho impiegato del tempo per capire come funziona l'università. Infatti, sono riuscito solo ora a dare esami come Geometria e Fisica, perché le basi che avevamo erano inadeguate. Invece, mi sono trovato molto bene ai corsi di Autocad e Disegno, dei quali avevo già delle nozioni"*. Anche per loro la sessione invernale è stata soddisfacente: *"studiando con qualcuno più grande, che ha già un anno di esperienza e ti può dare dei consigli, si è avvantaggiati"*, dice Dario che definisce, però, stancanti i ritmi universitari. *"L'orario di lezione a me non piace. **Giornate lunghissime**, con dei buchi durante i quali non si fa niente, e tanti corsi che si svolgono di pomeriggio"*. I due ragazzi segnalano la presenza di *"un **parcheggiatore abusivo**, il quale temiamo possa aver nascosto delle multe. Non le abbiamo trovate sul cruscotto dell'auto però ci sono arrivate a casa"*.

Albino Polli e **Salvatore Milano**, terzo anno di Ingegneria Informatica, attendono che inizi la lezione di Ingegneria del Software. *"Il nostro orario non è particolarmente pesante, ma è mal distribuito. Durante la settimana facciamo poco ed il venerdì, invece, abbiamo **otto ore di seguito di lezione**"*, dicono i due ragazzi che hanno ancora, in arretrato, alcuni esami del secondo anno. Le lezioni, sottolineano, si svolgono fra Agnano e via Claudio *"ed è fisicamente impossibile seguire corsi contigui in due sedi distanti venti minuti di Cumana"*. La loro richiesta: *"davanti ogni aula di questa sede prima era affisso **il calendario semestrale delle attività** che sarebbero state svolte, perfino con i giorni d'esame. Così si sapeva sempre come regolarsi per trovare posto, studiare e non disturbare nessuno. Perché non lo si fa più? Era una vera comodità"*.

Carmen Specchio, terzo anno di Ingegneria Elettronica, e **Alessandro Celestino**, primo anno Magistrale dello stesso Corso di Laurea, sono contenti dell'organizzazione del calendario didattico, del ritmo delle attività – *"nei limiti della tolleranza"* - e dei servizi – *"per esempio quelli telematici funzionano molto bene e prenotare un esame non è mai un problema"* -, ma soffrono la carenza di spazi: *"durante l'ultimo semestre è capitato che alcuni ragazzi non trovassero posto in aula e seguissero seduti a terra. Più in generale, sono pochi anche gli spazi per studiare e l'aula studio è sempre occupata"*.

Nel corridoio al primo piano, un gruppo di studenti di Ingegneria Chimica, reduci dalla prova scritta di Fondamenti di Chimica Industriale, materia del terzo anno, confrontano fra loro le risposte ad una serie di domande sullo schema di impianto proposto. *"I corsi sono cominciati già da qualche giorno, ma noi non abbiamo ancora iniziato a seguire perché la seduta d'esame si sovrapponeva alla ripresa delle attività"*, dice una ragazza alzando la testa per un istante dal foglio. **Livio Santorio**, invece, nonostante l'imminente prova, a lezione c'è andato lo stesso. *"È la quarta volta che svolgo questo scritto. Alle correzioni sono sempre molto pignoli, ma io ho già studiato questo programma più d'una volta. Sarebbe stato inutile non andare a seguire, sono stato assente solo oggi"*, dice. Allo studente piacerebbe avere l'occasione di svolgere delle **attività di laboratorio**: *"In tre anni, non ne abbiamo mai visto uno, forse sarebbe più interessante di quanto non sia stare sempre a leggere cose scritte alla lavagna"*.

Con Apotema alla Fiera dell'Edilizia

C'è tempo fino alle ore 10:00 di lunedì 12 marzo per prenotare un posto sull'autobus messo a disposizione dell'associazione studentesca Apotema, con il contributo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, per visitare gratuitamente l'Expo dell'Edilizia 2012, la fiera professionale per l'edilizia e l'architettura giunta alla sua quinta edizione, che si svolgerà dal 22 al 25 marzo presso la sede della Nuova Fiera di Roma. La partenza è prevista la mattina di giovedì 22 marzo, con rientro in serata.

In 200 in un seminterrato senza finestre

Accanto alle problematiche legate all'orario ed ai ritmi di studio, nelle altre sedi della Facoltà si registrano altre difficoltà. La struttura di via Claudio, per esempio, è afflitta da tempo da carenze strutturali, sebbene si comincino a vedere i primi interventi di recupero sulle facciate esterne e nei cortili. *"Facciamo lezione, in duecento, **in un seminterrato senza finestre**, che potrebbe contenere, sì e no, un centinaio di persone"*, lamenta **Vincenzo Cuccaro**, secondo

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

anno di Ingegneria Edile poco prima della lezione di Scienza delle Costruzioni, esame cruciale del percorso ingegneristico che 'accomuna' i ragazzi in maniera trasversale, indipendentemente dall'anno di iscrizione. *"Noi corsisti in regola saremo forse una trentina. Il resto sono tutti iscritti agli anni precedenti ed il professore ha stabilito di far sedere, a terra, a turno i ragazzi. Le ragazze sono sempre sedute. Io credo che a terra ci dovrebbero essere, invece, i fuoricorso"*, prosegue ancora Vincenzo. Lo studente non considera l'orario di lezione particolarmente stancante: *"È sostenibile ma dovrebbe essere organizzato in modo da permetterci di studiare. Finiamo sempre tardi e per chi, come me, è pendolare, una volta a casa non c'è tempo per studiare"*. Per i colleghi **Francesco Belcuore** e **Giuseppe Cardillo**, invece, i ritmi sono tragici: *"in alcuni giorni abbiamo spacchi di due ore fra le lezioni che invece terminano alle sei e mezza, oppure cominciano dopo le dieci. Non c'è proprio organizzazione e per noi che dobbiamo fare progetti è anche peggio"*.

Fra le questioni studentesche, si affacciano anche i temi della sicurezza e della salute. *"Nei corridoi studenti, ricercatori, professori, fumano, a dispetto dei divieti affissi ovunque. È un'abitudine ormai talmente consolidata che quasi non ci faccio più caso. Se* ***multassero tutti quelli che fumano****, ci sarebbero sicuramente anche i soldi per ristrutturare questa sede e rimettere* ***le controsoffittature, che sono sparite****"*, dice **Angelo Cerbone**, secondo anno di Ingegneria Edile. *"Nel tratto di strada fra via Claudio e Piazzale Tecchio ci sono state, più di una volta,* ***aggressioni*** *e furti ai danni degli studenti. A due miei amici hanno rubato il portatile con tutto il lavoro che avevano salvato, è scandaloso"*, ricorda **Antonio Di Porzio**, studente di Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio.

Tocca questioni più generali **Maddalena Mattiello**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà. La logistica: *"durante il primo semestre, si era intervenuti* ***assegnando a ciascun canale un'aula facendo spostare i docenti****.* ***Nel secondo semestre****, invece, l'orario è stato modulato seguendo il* ***principio contrario*** *e l'organizzazione è peggiorata, lo abbiamo anche segnalato al Preside".* Ai **pensionamenti**, invece, *"è legata la continuità didattica. Gli studenti in debito, e tutti quelli che non riescono a sostenere l'esame entro l'ultimo appello dell'anno accademico, non sanno che fare. Sebbene si tratti di una situazione transitoria, la continuità didattica resterà un'utopia, soprattutto se ad andare in pensione sono i maestri, i quali, spesso, non si sono preoccupati di lasciare una solida eredità"*.

Simona Pasquale

SCIENZE POLITICHE

Francese, la lingua della Comunità Europea

Lo studio delle lingue, in questo caso il francese, è estremamente importante per la preparazione dei laureati in Scienze Politiche, soprattutto di coloro che hanno scelto un percorso di studi a carattere internazionale. *"La Comunità Europea lavora in francese* – spiega la prof.ssa **Giulia Papoff**, docente per questo semestre a Scienze Politiche della Federico II, ordinaria presso l'Università del Sannio dove è anche Direttrice del Centro linguistico d'Ateneo dal 2006, anno della sua nascita – *E' la lingua veicolare, quella utilizzata per comunicare, dopo l'inglese ovviamente (il venti per cento dei documenti pubblicati sono in francese, contro l'otto per cento di quelli in spagnolo). Per partecipare ai concorsi, è necessaria la conoscenza del francese. Nello specifico, gli studenti di Scienze Politiche che, un domani, si troveranno a lavorare all'interno di organizzazioni internazionali, enti no profit, dovranno dimostrare la conoscenza di questa lingua. Tra l'altro, voglio ricordare che alcune organizzazioni non selezionano affatto coloro che conoscono una sola lingua (solitamente l'Inglese), neanche per periodi di stage"*. Il corso della prof.ssa Papoff si divide tra lezioni dedicate alla grammatica (che comprende l'attività linguistica) e la parte monografica (sulle istituzioni francesi, la Costituzione), ma, generalmente, è la conversazione a dare maggiori difficoltà agli studenti. *"Non bisogna affrontare la lingua come si fa con le altre discipline* - afferma la docente – *piuttosto è necessario un approccio ampio, globale, appassionandosi alla civiltà, prendendoci gusto, andando a vedere cosa dicono di noi i giornali francesi (cliccando semplicemente l'indirizzo di un sito internet)"*. La concorrenza dello spagnolo è spietata. *"Tanti allievi scelgono di studiare lo Spagnolo perché pensano sia più semplice, o anche perché sono incuriositi dalla movida, dal divertimento dei viaggi a Barcellona"*. La differenza numerica, quella tra allievi che preferiscono lo spagnolo al francese, si nota anche al Centro Linguistico d'Ateneo (del Sannio), diretto dalla docente. *"E' molto frequentato, i ragazzi comprendono che la conoscenza delle lingue può essere la loro carta vincente. I docenti madrelingua preparano gratuitamente, fino al livello B2, in inglese, francese, spagnolo e italiano (per studenti Erasmus)"*, conclude la prof.ssa Papoff.

• La prof.ssa **Papoff**

Novità da GIURISPRUDENZA

Ad aprile ospiti Maestri del diritto e scrittori

Prevista per il 18 e 19 aprile una due giorni di studio dedicata ai grandi Maestri delle Facoltà Giuridiche. Un excursus storico che andrà dall'Unità d'Italia ai giorni nostri. L'evento, promosso dalle cattedre dei professori **Mario Tedeschi** e **Aldo Mazzacane**, prevede la partecipazione di illustri ospiti. *"Sarà una manifestazione d'eccellenza* - dice il prof. Mazzacane - *celebreremo noti giuristi che hanno fatto la storia del diritto"*. Sempre ad aprile riprenderà il ciclo di seminari dedicati all'incontro con noti scrittori. *"L'anno scorso abbiamo ospitato, tra gli altri,* ***Diego De Silva*** *e* ***Maurizio De Giovanni*** - spiega il docente - *Anche quest'anno prepareremo con il prof.* ***Salvatore Prisco*** *una serie di incontri mirati. La lista degli autori è stata formulata, i contatti sono stati presi, occorrerà aspettare le vacanze pasquali per avere finalmente un calendario delineato, con nomi e date"*.

Finanziario, assegnate le supplenze

Sarà il prof. **Guido Pierro** il titolare della I cattedra (A-C) di **Procedura Penale**. Il prof. Pierro, già docente della II cattedra (D-K), ha accettato, nel Consiglio di Facoltà di fine febbraio, la supplenza temporanea della cattedra lasciata vacante dal prof. **Paolo De Lalla**. I corsi si terranno entrambi nell'Aula Ottagono con orari differenti, la I cattedra alle 12.30-14.30; la II alle 10.30-12.30. Sciolta la riserva anche per la II e III cattedra di **Diritto Finanziario**. Docente della II cattedra (O-Z) sarà il prof. **Manlio Ingrosso**, il corso si terrà a partire dal 5 marzo nell'aula A2, 8.30-10.30. Partirà con una settimana di ritardo, il 12 marzo, il corso della III cattedra (A-D) affidata al prof. **Fabrizio Amatucci**. Le lezioni si terranno nell'Aula Ottagono in un orario ancora da stabilirsi. Il prof. **Raffaele Perrone Capano** resterà titolare solo della I cattedra (E-N); le lezioni inizieranno il 19 marzo, nell'Aula Fadda, 8.30-10.30. Stabilita anche la titolarità della cattedra di **Lingua Francese**: il prof. **Raffaele Spiezia** darà il via alle lezioni in data ancora da stabilirsi.

Problema servizi igienici

Non è stato ancora ripristinato l'uso dei servizi igienici al primo piano di Porta di Massa. Le toilette, sia quelle maschili che femminili, sono chiuse a chiave ormai da quasi un mese, precludendo l'accesso agli studenti. Funzionano a singhiozzo, invece, quelle del piano terra. Su cinque servizi, adempiono al loro uso normale solo due, gli altri o sono guasti o sono inagibili per l'impossibilità di chiudere la porta a chiave. Così accade anche per altri servizi igienici del Palazzo di Vetro. Un gruppo di studentesse fa notare che per servirsi dei bagni *"occorre andare in compagnia di qualcuno che tenga la porta chiusa*". La situazione non migliora in via Marina dove i bagni al piano terra sono sempre chiusi. Ai piani superiori, commenta **Ludovico**, studente al quarto anno, *"diventa un terno a lotto trovare un bagno che possa definirsi tale. Al terzo piano vi sono i servizi migliori, ma spesso occorre fare lunghe file per potervi avere accesso"*. Per non parlare poi della scarsa pulizia. *"Senza scendere nei particolari* - racconta **Marta** - *il più delle volte manca carta igienica e sapone. Durante i corsi la situazione, per l'affluenza, peggiora"*. Code ai bagni dei Dipartimenti. *"Ce ne sono uno o due per piano* - dice **Francesca** – *A volte sono chiusi a chiave. Però, se accessibili, sono puliti"*. Nelle prossime settimane, quando tutti gli studenti riprenderanno la vita ordinaria dei corsi, monitoreremo la situazione. Nella speranza che qualcosa cambi.

• Maurizio De Giovanni

Diritto dell'Unione Europea, un esame che intimorisce

Risposte rapide e sintetiche: agli esami di **Diritto dell'Unione Europea**, prof. **Roberto Mastroianni**, non c'è tempo per divagare. La disciplina, considerata ostica dagli studenti per la varietà degli argomenti trattati, non lascia scampo a chi, in sede d'esame, non è adeguatamente preparato. *"**La cattedra** del prof. Mastroianni **intimorisce** un po'* - ammette **Rita Pasquale** - *è da sempre ritenuta alquanto puntigliosa. Per questo la prova finisce per essere relegata alla fine della carriera universitaria. Per molti ragazzi si tratta dell'ultimo step, a dimostrazione della poca simpatia che ispira la disciplina".* In effetti la giornata d'esame non passa proprio liscia. Tra i primi 15 studenti esaminati, 6 ritornano a casa senza aver superato la prova. *"Non è la prima volta che capita* - dice **Serena Montolivo** - *il più delle volte c'è un ex-aequo fra promossi e bocciati. Anche per me si tratta della **seconda esperienza**, spero vada meglio di quella precedente". "Purtroppo* - commenta **Gennaro Zoccoli** - ***l'esito dell'esame si gioca su due-tre domande** iniziali. Se all'inizio non dimostri di sapere, andando subito al sodo, hai poche possibilità di farcela".*

Il programma conta circa 800 pagine. *"Gli argomenti da trattare sono tanti* - spiega **Nunzio** - *e **su un programma così vasto mi aspettavo un'interrogazione più approfondita**. Invece alla terza domanda sono stato invitato a ripresentarmi. Gli assistenti sono più pignoli di quanto si creda. A quattro esami dalla laurea, sono costretto a rallentare nuovamente il percorso di studi"*. La situazione accomuna tanti studenti. *"**A dicembre sono stato** bocciato* - racconta **Emidio Nusco** - *più che altro **'liquidato'** dopo poche domande. Anche oggi gli esami sono stati veloci e al minimo errore sei fatto fuori. Per fortuna è andata bene: 25, ma ho impiegato due sessioni per portare a casa il risultato". "Il problema* - dice **Fabiola** – *sta nelle domande che pongono gli assistenti. Quesiti non di carattere generale ma troppo minuziosi. Solo uno studio approfondito permette di superare la prova. Con una preparazione generale, con risposte poco dettagliate, rischi di essere fuori in meno di cinque minuti".* Non è d'accordo **Teresa Matarese**, il suo **30** ammutolisce la platea. *"Credo che il vero segreto sia nello studio* - dichiara la studentessa - *Ogni esame è sempre soggettivo, ma in questo caso, se vuoi riuscire bene, devi studiare tanto. **Questa non è una disciplina che puoi imparare in modo superficiale**. Ad esempio l'argomento della Smav va fatto con tutte le note inerenti. Se non si fonda lo studio su questi particolari è inutile che si provi l'esame".* Di parere concorde **Matilde**: *"Il segreto di un bel voto* – spiega così il primo 28 del giorno - *sta nell'impegno profuso. Un programma di questa mole **necessita del suo tempo**. Anch'io ho sostenuto l'esame due volte. La prima non avevo studiato in profondità e mi sono ritrovata a dare risposte generiche. Quando poi ho ripreso il programma, mi sono armata di pazienza e ho sviscerato tutto, anche le più piccole citazioni. La materia è difficile, per assimilarla occorre molto di più che una semplice lettura".*

1.000 pagine e 300 sentenze per Diritto del lavoro

Non va meglio agli esami di **Diritto del lavoro**, prof. **Lorenzo Zoppoli**. La parte generale del programma ammonta a circa **1000 pagine**, per non parlare di quella speciale (all'incirca 200 pagine) e delle circa **300 sentenze** da leggere e spiegare. *"Un esame così vasto da far impallidire* - dice **Mena Franzese** - *Gli argomenti da trattare sono veramente tanti e non sempre facili da ricordare"*. In sede d'esame, poi, le cose si complicano. *"**Il colloquio a volte può durare anche un'ora*** - racconta **Giuliano** - *Si parte da una domanda di carattere generale, per approdare agli aspetti più particolareggiati della disciplina. E' importante conoscere bene almeno due sentenze per argomento. Solo uno studio così dettagliato può evitare la bocciatura". "Mi hanno chiesto la parte concernente il diritto sindacale, la libertà di sciopero e il contratto collettivo* - spiega **Gianluigi Daino** - *Queste le prime tre domande e, come si nota, gli argomenti trattati sono tutt'altro che semplici. Purtroppo oggi non è andata bene, non ho saputo argomentare i singoli Istituti. **La cattedra è tosta ed esigente**, prima di sedersi e affrontare la prova, suggerisco di documentarsi bene su come si svolge"*. Oltre alle bocciature tanti anche i **voti bassi**. *"Non ero preparato ad una tale inquisizione* - scherza **Valerio** - *Le tante domande che mi hanno posto erano tutte correlate a qualche tipo di sentenza. Per rispondere ad ogni quesito ho impiegato molto tempo, mi riusciva difficile sintetizzare argomenti così difficili. Forse proprio questo mi ha penalizzato. Torno a casa con 22, quest'esame mi ha lasciato l'amaro in bocca". "Potevo fare sicuramente di più* - ammette **Felicita Donelli** - *Però non ero preparata ad un colloquio così lungo. Tante domande demoralizzano e fanno andare in confusione. Mi sentivo preparata, evidentemente in questa prova contano molto di più la capacità discorsiva e fare collegamenti. Il mio 19 dimostra che la preparazione da sola non basta"*. Entusiasmo per **Anna D'Amico**, è suo il primo 27 della giornata. *"**Ho studiato sodo per oltre due mesi*** – racconta - *senza interruzioni, cercando di fare più collegamenti possibile. Molti ragazzi sostengono di aver preparato l'esame in un mese. E' questo lo sbaglio, la disciplina è molto particolareggiata e racchiude troppi argomenti"*. Perché *"le domande non sono impossibili. In sede d'esame gli assistenti privilegiano chi risponde in modo veloce e diretto"*.

Istituzioni, prova dura per le matricole

Problemi anche per le matricole alle prese con l'esame di **Istituzioni di diritto romano**, prof.ssa **Francesca Reduzzi**. Processo, matrimonio, possesso e diritti reali: gli argomenti più gettonati. *"Un bel **mattone da 1000** pagine è proprio quello che occorre per iniziare la carriera universitaria* - dice **Cristina Di Domenico** - *La materia, oltre ad essere lunga, è anche difficile, perché si occupa dettagliatamente degli Istituti giuridici romani. Non è facile districarsi, il più delle volte sono **i termini specifici a seminare il terrore**". "Sconsiglio di dare Istituzioni come primo esame* - suggerisce **Sebastiano** – *non si è preparati a spiegazioni così tecniche. Oggi **sono stato penalizzato da un linguaggio non propriamente 'giuridico'**. Torno a casa demoralizzato: non è affatto facile familiarizzare con un 18"*. Stessa sorte per **Eleonora De Crescenzo**: *"Istituzioni è una disciplina che introduce al Privato e quindi è **molto cavillosa**. Sono arrivata all'esame credendo di essere preparata, invece alla prima domanda sulla 'traditio' sono stata titubante. Troppe specificità… non sono riuscita ad ottenere più di 20"*. Un po' di speranza arriva da **Gianluca De Meo**. *"**Il mio 28 è frutto di sacrifici*** – dichiara - *sono tre mesi che studio, avevo paura di fare brutta figura. Devo dire che sarei potuto arrivare anche a 30 se non fosse stato per **l'inesperienza**. L'assistente mi ha fatto notare che mi dilungavo troppo nell'esposizione, non concentrando l'attenzione sulle risposte fondamentali. Dovrò imparare ad essere più preciso, andando subito al dunque, senza fronzoli".*

Clima decisamente più disteso agli esami di **Filosofia del diritto**, prof. **Giovanni Marino**. *"La filosofia affascina, desta interesse, però è anche poco scorrevole e quindi devi essere allenato allo studio* - ammette **Margherita**, unico 30 del giorno - *Sono stata fortunata perché provengo dal Classico e non ho avuto eccessive difficoltà. Inoltre, mi sono recata spesso in Dipartimento, è lì che si trova l'aiuto necessario". "Perché c'è bisogno di chi ti dia un indirizzo* - incalza **Enzo Cuomo** - *una mano per non sbagliare. Per chi come me non sa sapeva chi fossero Hegel o Kelsen, è necessario imparare a chiedere aiuto. Per fortuna la cattedra è buona, torno a casa con 23"*. E' stata un'impresa invece per **Gianmarco**. *"Uno degli esami più difficili del percorso* - racconta lo studente al quarto anno - *Ho lasciato la disciplina alla fine della carriera, ogni volta che prendevo i libri li riponevo subito. Non so quante cattedre ho visto passare in questi anni"*. Per fortuna è andata bene: *"26, ma anche se mi avessero dato 18 l'avrei accettato subito, l'avrei considerato pari quasi ad un trenta con la lode"*.

Susy Lubrano

Esigente ma "non vessatorio", così si definisce il prof. Dario Luongo. Viene dalla Parthenope

Nuovo docente a Storia del diritto medievale e moderno

Nuovo docente alla V cattedra (D-F) di **Storia del diritto medievale e moderno**. È il prof. **Dario Luongo**, 50 anni, laureato nell'86 in Giurisprudenza alla Federico II. *"Ho frequentato questa Facoltà da studente* – racconta - *Vi ritorno, con estremo piacere, nella veste di 'insegnante'. Mi sono laureato in Storia del diritto italiano, proprio l'insegnamento di cui oggi sono titolare. All'epoca la disciplina aveva una denominazione diversa da quella attuale, ma stiamo sempre parlando del ceppo di diritto comune discendente dal ramo romanistico"*. Dopo un dottorato di ricerca sempre alla Federico II e una parentesi di 5 anni all'Università del Molise, il prof. Luongo attualmente è docente all'Università Parthenope. *"A Giurisprudenza ho assunto un incarico esterno* - spiega il professore - ***Sono un supplente a tempo determinato**. Resterò almeno per quest'anno accademico, ma non posso fare previsioni per il futuro"*. Il corso è cominciato il 5 marzo, *"mentre presenzierò le sessioni d'esame a partire da giugno"*. Appassionato dal ruolo del giurista come mediatore politico (tema presente in alcune sue importanti monografie), il prof. Luongo illustra la strutturazione del corso: *"Sarà istituzionale, con nozioni di carattere generale"*. Ma avverte: *"**Bisogna prestare attenzione al dibattito storiografico**, la documentazione prodotta è scarsa, le ipotesi sono varie e cercherò di metterle a confronto. E' questo che più mi interessa. I miei studenti non dovranno limitarsi a tesi preconfezionate, ma dovranno essere aperti a dimostrare tutto e il contrario di tutto"*. Una bella sfida: *"La funzione dell'insegnamento di Storia del diritto deve essere quella di allargare gli orizzonti. Un bagno di dubbi, di consapevolezze, di spirito critico, per poter studiare al meglio gli ordinamenti giuridici vigenti"*. Per questo a lezione vi sarà: *"Tanta informazione, correlata alle nozioni di base. **Stimolerò un dibattito attento**, **aperto ai diversi orientamenti**, in grado di cogliere le differenze. Alla fine gli studenti dovranno sapere che la minestra riscaldata non va proprio più bene in un Paese che si sveglia ogni giorno in modo diverso"*. Perché: *"Il diritto può essere ed è differente da quello che talvolta ci mostrano. Per questo proporrò oltre agli standard grandi alternative giurisprudenziali. Studieremo il diritto codificato, elaborato, alternativo, tutto in modo molto critico, con uno sguardo rivolto alle diverse realtà che ci circondano"*. E per riuscire al meglio nello studio della disciplina: *"Consiglio di **seguire tutte le lezioni**. La presenza in aula dà un punto di vista diverso, impone un giudizio maggiormente consapevole, incanalando le conoscenze nella direzione giusta. In più, è mia abitudine dedicare del tempo, durante la lezione, al carattere metodologico con cui approcciarsi alla materia. Queste prime spiegazioni sono di forte impatto, introducono il modo giusto di impegnarsi nei confronti della disciplina"*. E per quanto concerne i manuali di studio: *"Sono per la **conferma dei testi adottati precedentemente** dal prof. Aurelio Cernigliaro. Mi piace dare agli studenti il senso della continuità, rassicurandoli anche. A lezione solleciterò il dialogo, il confronto aperto, la curiosità. Solo stimolando gli intelletti, ponendo domande quotidianamente, si arriva in sede d'esame più sicuri, con maggiori consapevolezze e meno paure"*. L'esame in sé rappresenta sempre uno spauracchio. Soprattutto, poi, quando lo si affronta con un nuovo docente e nessuno ha storie da raccontare in merito. Per questo chiediamo al prof. Luongo: *"Ma **lei che docente è?**"*. *"Difficile rispondere, bisognerebbe chiedere ai ragazzi che hanno seguito con me. Posso solo dire che sono esigente da un punto di vista metodologico. Gli studenti durante il corso e in sede d'esame devono disabituarsi alla superficialità. **Non sono un tipo 'vessatorio'**, non mi formalizzo sui dettagli o le date, quello che più mi interessa sono i contenuti acquisiti e non memorizzati"*. D'altronde, conclude il docente, *"l'elevato numero di tesisti che seguo alla Parthenope è la miglior dimostrazione di come gli studenti mi vedano. Non sono poi così tanto male se, in qualche modo, riesco a coinvolgere nelle mie attività un buon numero di ragazzi"*.

Il prof. **Luongo**

Susy Lubrano

Sessione estiva troppo corta, petizione degli studenti

Esami per i fuoricorso a maggio: un'altra richiesta

Non è ancora terminata la sessione straordinaria che gli studenti pensano già alla successiva. "Prevenire è meglio che curare.." dicono in coro, pronti a presentare una petizione. *"Siamo stanchi di non poter sfruttare pienamente la sessione estiva* – dice **Marco Del Giudice**, portavoce della proposta - *Ogni anno gli appelli d'esame sono posizionati tutti in 20 giorni, tra fine giugno ed inizi luglio. In questo modo non c'è possibilità di sostenere due prove. Nella nostra Facoltà, le discipline non si preparano in due settimane"*. Un disagio che gli studenti avvertono ogni anno: **non sempre vengono rispettati i 15 giorni di distanza da un appello all'altro**. *"I corsi di materie come Commerciale o Procedura Penale termineranno il 30 maggio e subito dopo, in genere l'intervallo è di una settimana, iniziano gli esami. Inoltre, quasi sempre le prove di discipline ostiche vengono posizionate nella prima decade di luglio. Come si fa a preparare Commerciale in così breve tempo?"*. Una sbirciatina ai calendari degli scorsi anni e la statistica è presto fatta. Quasi tutte le materie incentrano gli appelli nei primi giorni di luglio, mentre resta vacante la fine del mese. *"Le vacanze fanno gola a tutti* – ammette **Floriana**, studentessa che ha firmato la petizione - *sarebbe bello poter smettere di studiare già a fine giugno. Purtroppo la vita degli studenti non può permettersi soste lunghe, per questo troviamo inammissibile che non vi siano appelli che vadano oltre il 10 del mese"*. *"Gli esami inizieranno quasi sicuramente il 4 giugno* - incalza **Maria-Luisa** - *per terminare all'inizio di luglio. Come si può sperare di dare almeno due discipline? Raccogliamo firme per presentarle in Presidenza, diciamo no al 'solito' calendario estivo"*. Altra questione: la possibilità per i fuori corso di dare esami anche nel mese di maggio. *"Tanto tempo fa il mese di maggio era disponibile per tutti* - dichiara Del Giudice - *un'ancora di salvezza in una sessione così breve. Con l'avvento del semestre le cose sono cambiate. Eppure per le vecchie matricole non vi sono lezioni, né seminari integrativi. Se non è più possibile frequentare, perché non prevedere esami nel mese di maggio? Si tratterebbe di prevedere solo una data aggiuntiva, non credo si minerebbero equilibri preziosi"*. La petizione, partita in sordina, *"forse non era stata ben pubblicizzata*", a distanza di tre settimane ha raccolto già duecento firme. *"La questione è molto sentita. Chiediamo, quindi, la possibilità di poter usufruire di tutto il mese di luglio e che materie come Commerciale, Procedura Civile o Penale, abbiano date più elastiche, che prevedano un maggior lasso di tempo per la preparazione"*. Inoltre: *"Sarebbe auspicabile che il mese di maggio sia reso disponibile per chi è ancora molto indietro negli studi, al fine di evitare l'incremento, sempre più costante, del numero dei fuoricorso"*.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino Sorbillo
Napoli - **Centro Storico**
Via Tribunali, 32
Tel. **081.446643**
"Miglior pizza d'Italia"
ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15% sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Sicurezza in Facoltà

Sicurezza in Facoltà. Se ne continua a discutere negli organi di rappresentanza studentesca. Nella riunione del Consiglio degli Studenti del 27 febbraio, fa sapere **Alessio Savarese** attraverso i social network, *"Oltre ai passaggi fatti al precedente Consiglio di Facoltà, ho ritenuto opportuno avanzare la proposta di convocare una commissione ad hoc, in cui verrà richiesta l'attenzione del Sindaco di Napoli, del Questore e delle altre autorità competenti, affinché possano essere presi provvedimenti, in grado di poter tutelare il servizio pubblico universitario per tutti gli studenti, evitando episodi di "illegalità". La proposta è stata accolta con successo dai miei colleghi, che contribuiranno al raggiungimento di tale obiettivo"*.

A breve un incontro di Facoltà sullo Statuto

È questione di settimane, forse di giorni, ed il Ministero dovrebbe rendere noto il proprio parere sul nuovo Statuto. Alla Federico II non si aspetta altro per passare alla fase operativa della ristrutturazione prevista dalla legge Gelmini. È il pensiero dominante delle riunioni tanto istituzionali, quanto informali, che si svolgono in questo periodo. Non fa eccezione la seduta del Consiglio di Facoltà di Economia del 27 febbraio. *"Vorrei organizzare una riunione, che non sarà un Consiglio di Facoltà, nel corso della quale rivedere, tutti insieme, gli elementi della bozza che riguardano la transizione dell'Ateneo verso la nuova organizzazione, per fare il punto sulle tempistiche e la legge. Anche i Direttori di Dipartimenti ed i Presidenti dei Corsi di Laurea sono d'accordo"*, dice in apertura della seduta il Preside **Achille Basile**.

Nell'ambito della **programmazione didattica**, restano ancora in sospeso, rispetto alle ordinarie procedure di coperture, **quattro insegnamenti** per i quali la Facoltà sta cercando di **aprire un canale internazionale**, affidandoli a professori provenienti da università straniere e tenuti in lingua inglese. Si tratta di Organizzazione delle Reti Aziendali, Finanza Aziendale Internazionale, Ragioneria Internazionale e Sistemi di Gestione per la Qualità, tutti afferenti alle Lauree Magistrali in Economia Aziendale. *"Con i regolamenti vigenti, fino ad ora non potevamo coprirli in maniera adeguata dal punto di vista finanziario. Poiché l'Ateneo è orientato verso l'internazionalizzazione, il primo marzo, però, il Senato Accademico dovrebbe approvare* ***un regolamento unico*** *che metta insieme tutti i vari piccoli regolamenti relativi a supplenze e contratti su questa disciplina, stabilendo procedure uniche per tutti"*, sottolinea ancora il Preside. Nella nuova normativa dovrebbe essere prevista anche una clausola che consentirebbe alle Facoltà, in sede di programmazione didattica, di dichiarare gli insegnamenti ai quali s'intende dare un'apertura internazionale, affidandoli a docenti incardinati presso altri Atenei, per il cui ingaggio non si applica la procedura che stabilisce, per i contratti di supplenza, un tetto massimo. Infine, piccoli alleggerimenti vengono dal Decreto Semplificazioni che permetterà di affidare contratti gratuiti d'insegnamento anche a chi è in pensione. La Facoltà così approva l'apertura di un bando per coprire l'insegnamento, da 12 crediti, di Storia Economica dei Paesi in Via di Sviluppo.

Sono ripresi i corsi, pienone nelle aule T e G per Microeconomia

A tempo di primato, il 23 febbraio sono riprese le attività alla Facoltà di Economia. Abbiamo chiesto agli studenti, reduci dalla sessione invernale, un primo bilancio e le impressioni sulla programmazione didattica del secondo semestre, in particolare su Microeconomia, croce e delizia dei futuri economisti. **Carmen Guida**, primo anno di Economia Aziendale, viene da una soddisfacente serie di appelli, nel corso dei quali ha superato gli esami di Metodi Matematici ed Economia Aziendale e Ragioneria: *"ci sono riuscita studiando giorno per giorno, fin dall'inizio, senza mai arretrarmi. Si deve necessariamente fare così, s'impara ad organizzarsi ed a gestirsi da soli. Per fortuna* ***seguiamo solo tre volte la settimana****, anche dalla mattina al pomeriggio. E' sicuramente un vantaggio, almeno per quest'anno. Perché, già lo sappiamo, nei prossimi anni, i ritmi si intensificheranno"*. Le colleghe **Antonella Izzo** e **Tina Galdiero** che hanno, rispettivamente, messo nel carniere gli esami di Diritto ed Economia, attendono la sessione d'aprile per 'togliersi qualche altro pensiero': *"è utile ma lo sarebbe ancora di più se gli assistenti di Economia fossero maggiormente disponibili al ricevimento per le spiegazioni"*. Oggi le ragazze hanno seguito la **prima lezione di Microeconomia**: ***"è stata traumatica*** – dicono quasi in coro – *Alla lavagna il professore era velocissimo, ma dobbiamo affrontare la disciplina subito perché è propedeutica ad altre materie fondamentali"*. **Martina Vitale**, primo anno di Economia Aziendale, dispiaciuta per essere riuscita a superare 'solo' Matematica ed Economia, afferma: *"l'unica cosa sbagliata in questa Facoltà è il calendario didattico che prevede gli* ***esami****, anche quelli dello stesso anno,* ***quasi nello stesso giorno****"*. Di parere analogo l'amica **Sabrina Saccoia** che è riuscita a superare solo Matematica e si appresta ad aggredire con determinazione il secondo semestre, in modo particolare, neanche a dirlo, Microeconomia: *"****è una materia bellissima****, perché affronta argomenti che mi piacciono molto, sul mercato, la domanda e l'offerta, ma, dall'altra parte, è ricca di nozioni e io che non ho una buona memoria ho paura di cadere"*. **Roberto Paolantonio** e **Federico Pepe**, studenti al secondo anno di Economia e Commercio, sono, invece, soddisfatti dell'organizzazione didattica e del calendario di esami: *"le ultime sessioni sono andate abbastanza bene* – dicono – *avere la possibilità di dare esami anche a novembre è molto utile. Non sapevamo nemmeno che in passato questa sessione fosse stata soppressa. L'unico inconveniente è che, a volte, i docenti spostano le date senza avvisare.* ***Un maggiore utilizzo di internet e del web docenti*** *eviterebbe tanti equivoci"*. Nonostante siano iscritti al secondo anno, anche Roberto e Federico, come del resto tanti loro colleghi di secondo, terzo anno e fuori corso, oggi hanno seguito la lezione di Microeconomia: *"l'anno scorso siamo arrivati fino ad un certo punto e poi abbiamo abbandonato, per dare altri esami, come Diritto Privato, anch'esso molto impegnativo.* ***Quest'anno, invece, seguiremo solo Microeconomia****"*. Scelta analoga per **Gennaro**, terzo anno di Economia Aziendale, che ha deciso di dedicarsi quasi esclusivamente a questa materia, accompagnandola solo con una disciplina a scelta libera. Ed al corso forse più formativo del primo anno si scoppia. **Le aule T sono piene in ogni ordine di posto** e nelle adiacenti **aule G**, molto meno capienti, si segue la lezione accomodati a terra. *"Oggi non ho trovato posto a sedere"*, racconta **Luigi Sarnello**, secondo anno di Economia e Commercio. *"Danno molte cose per scontate e corrono come se non fosse la prima lezione. La prima mezz'ora è andata bene, ma poi sono cominciati ad apparire i grafici e ci siamo perse"*, dicono, ancora, al riguardo **Anna Vacchiano** e **Paola Pezzella**, al primo anno di Economia Aziendale, contente di aver dato due esami a testa durante la sessione di febbraio, rispettivamente Matematica ed Economia e Matematica e Diritto, ma preoccupate per l'eccessiva vicinanza fra gli appelli (*"e nelle prossime sessioni sarà uguale"*). *"L'unico argomento un po' più chiaro è la derivata perché l'abbiamo studiata durante il primo semestre. Per il resto, ci sono tanti termini nuovi e ci manca ancora la corretta correlazione fra la Matematica che conosciamo ed i concetti presenti in questa materia, mai vista, che è la Microeconomia"*, sottolinea **Conny Scotto Di Luzio**.

Simona Pasquale

Materiali video al corso di Economia Agraria

"La principale novità di quest'anno è rappresentata dalle esercitazioni del mercoledì pomeriggio – dice la prof.ssa **Maria Caterina Fonte**, docente di **Economia Agraria**, insegnamento del secondo anno, che quest'anno si incentrerà sulle tematiche dei beni comuni, della sicurezza alimentare e sulle implicazioni dell'utilizzo delle biotecnologie nel sistema agro-alimentare e della proprietà intellettuale – *Si tratta sempre di un'analisi economica, per la quale ci avvarremo anche del contributo di materiale video. In particolare di un'inchiesta condotta un paio d'anni fa dai giornalisti di* Report *e di un documentario dal titolo* Our daily broad*. Accanto a questi momenti di approfondimento, ci saranno delle letture e degli incontri seminariali. Per affrontare al meglio il programma è importante che i ragazzi abbiamo solide basi di Microeconomia, Macroeconomia e Diritto"*. Analogo consiglio rivolge agli studenti il prof. **Alfredo Del Monte**, che insegna **Economia Industriale** al terzo anno: *"non si tratta di una vera e propria propedeuticità, ma si suppone che, a questo punto del percorso, queste siano conoscenze acquisite, utili, insieme a quelle di Matematica e Statistica, per svolgere un'analisi complessiva sulla struttura industriale, il mercato e la tutela della concorrenza"*.

Veterinaria a rischio se le attività cliniche non verranno trasferite al Frullone

Le rappresentanze studentesche chiedono l'attenzione dell'Ateneo sul problema sede

Hanno sperimentato con entusiasmo e con un pizzico di tenerezza verso gli animali che tanto amano - i vitellini, ospitati nella scuderia della Facoltà, curati ed accuditi, sono diventati delle loro mascotte – il vero significato, ed il bello, dell'essere studenti di Veterinaria. Un momento molto formativo per la sintesi perfetta tra teoria e pratica clinica. Purtroppo un episodio e non la norma, come dovrebbe essere. Nonostante gli sforzi, la Facoltà, che da un po' spinge sulle attività pratiche attraverso il potenziamento dei tirocini esterni, di più non può. Il problema, atavico, sta nella sede di via Delpino, bella e storica ma inadeguata. Lo sottolineano ancora una volta gli studenti attraverso le loro rappresentanze nel testo che ci hanno inviato e che pubblichiamo. Eppure, scrivono gli studenti, un sito dove trasferire le attività cliniche c'è: la struttura del Frullone. Ma bisogna fare presto. Sulla Facoltà pende come una spada di Damocle la visita della Commissione Europea EAEVE, prevista nell'aprile 2013. Gli studenti temono una severa bocciatura, qualora la situazione spazi dovesse rimanere immutata.

Medicina Veterinaria*: work in progress*

"Uno degli obiettivi del percorso universitario è quello di aiutare e guidare gli studenti nella scelta del proprio sbocco lavorativo, nonché di mettere a loro disposizione tutti gli strumenti necessari per la crescita della propria figura professionale. Questa problematica riveste un ruolo importante per gli studenti iscritti alla Facoltà di Medicina Veterinaria, che, tra l'altro, ha come obiettivo fondamentale il rispetto della vita di tutti gli esseri viventi. Come per altre Facoltà scientifiche di carattere medico, nell'iter formativo di uno studente di Veterinaria il percorso di studio non può prescindere da una ***formazione di carattere pratico quale la possibilità di ricoverare pazienti in strutture ospedaliere idonee****.*

Questi sono i principi su cui si sta sviluppando il nuovo modello didattico della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Ateneo Federico II, una Facoltà che vanta oltre 200 anni di storia (215 per la precisione), terza, quarta secondo altri, per data di nascita in Italia.

Il nostro percorso di studi è attualmente sottoposto a certificazione da parte della European Association of Establishments for Veterinary Education (EAEVE) che ha come obiettivo quello di uniformare la didattica e l'offerta formativa di tutte le Facoltà di Medicina Veterinaria d'Europa. ***La Commissione EAEVE farà visita alla nostra Facoltà nell'aprile 2013*** *e per quella data dovremo essere in grado di dimostrare che il nostro percorso di studi soddisfi tutti i requisiti richiesti. La posta in gioco è molto alta in quanto le politiche universitarie a livello nazionale penalizzerebbero il nostro Ateneo (il mancato conseguimento dell'approvazione equivarrà all'impossibilità di iscrivere nuovi studenti) se tali requisiti non fossero ritenuti soddisfacenti, con conseguenze disastrose per la Veterinaria del centro-sud Italia e per l'offerta culturale della nostra Università.*

In questo senso il nuovo modello di didattica proposto tiene finalmente in considerazione la possibilità di operare, in modo pratico e diretto, su grossi animali quali bovini e cavalli nonostante la Facoltà sia ubicata in pieno centro in strutture vetuste e non adatte ad accogliere al meglio i grossi animali.

Attualmente ***l'attività pratica su tali specie è principalmente svolta attraverso le visite sul territorio****, utili soprattutto per avere un riscontro con quella che è la vita aziendale di un allevamento e/o di una scuderia, ma che* ***non danno la possibilità di seguire un animale per più giorni****, in modo da poter valutare direttamente la risposta clinica ad un'eventuale terapia intrapresa oppure di impiegare le strumentazioni cliniche attualmente disponibili solo in Facoltà. E' necessario attendere l'ultimo semestre del V anno per poter seguire direttamente casi clinici in strutture al di fuori della Facoltà grazie ai rapporti che si stanno intensificando con i liberi professionisti.*

Tuttavia, negli ultimi tempi, abbiamo finalmente potuto ospitare tali specie anche nella sede di Via Delpino, pregna di storia e di cultura (opera del Fanzago e affreschi di Belisario Corenzio), per certi versi bellissima, ma inadatta a una moderna medicina veterinaria.

Nel corso del mese di novembre, grazie all'impegno e alla volontà dei nostri docenti e dei dottorandi del Dipartimento Clinico, siamo riusciti a rendere i ***due box della scuderia della Facoltà un luogo accogliente per tre vitellini*** *che sono giunti a Napoli grazie ai mezzi di trasporto messi a disposizione da alcuni di noi.*

I vitellini (1 con problemi respiratori, 1 con problemi intestinali e 1 operato per artogrifosi) in degenza sono stati accuditi dagli studenti del III e IV anno sia di giorno sia di notte, "novità" che è stata accolta con grande entusiasmo. La presenza di animali a pochi passi dalle aule, infatti, ha offerto la possibilità a tutti noi di rapportarsi con situazioni che eravamo abituati a vedere solo in azienda, percorrendo diversi chilometri in pullman, ma soprattutto ha permesso di avere un rapido confronto tra didattica frontale e pratica clinica consentendo, quindi, di sciogliere quei dubbi e chiarire quei concetti altrimenti difficilmente comprensibili. In altri termini, avere pazienti ospedalizzati ha consentito di verificare il decorso clinico e l'efficacia dei trattamenti terapeutici effettuati. Tale esperienza è stata per noi importantissima perché ci sentiremo più preparati quando avremo di fronte vitelli di elevata genealogia che rappresentano per l'imprenditore il futuro della sua attività.

Oltre all'interesse scientifico e clinico, abbiamo scoperto che l'affetto che di solito riversiamo sugli animali da compagnia non è assolutamente diverso da quello che può scaturire da animali produttori di alimenti. I vitelli sono diventati delle vere e proprie mascotte, ognuna con il proprio nome ed il proprio album fotografico su cui è stato registrato giornalmente il decorso clinico per oltre sette giorni. L'esperienza è stata entusiasmante e soprattutto molto formativa e si è conclusa con un seminario didattico tenuto dai Dottorandi Clinici e da alcuni studenti che hanno illustrato a tutto il corpo docente e al Preside quanto fatto nei giorni precedenti.

Queste occasioni dovrebbero diventare sempre più frequenti e consolidarsi nel tempo, in attesa di migliorare le condizioni di ricovero dei grossi animali nelle ***strutture della nuova Facoltà previste al Frullone****. Siamo certi che l'Ateneo Federiciano si impegnerà ancora di più nel percorrere questa strada e nel fornire anche tutte le strumentazioni didattiche attualmente solo promesse ma non ancora realmente disponibili. Il tutto è finalizzato a non far appassire una risorsa dell'Ateneo non solo storica ma anche culturale. Se dovesse verificarsi la chiusura della nostra Facoltà sarebbe una sconfitta per tutti: Ateneo, città di Napoli e Mezzogiorno d'Italia.*

Questo tipo di esperienze costituisce un punto nevralgico per la valutazione da parte della Commissione europea EAEVE, in una nuova concezione didattica non confinata all'Italia ma aperta ad una mentalità europea, che rappresenta il futuro sia della ricerca sia di un nuovo approccio professionale sia dell'aspettativa di molti degli studenti di Medicina Veterinaria.

Proprio per questi motivi, sempre di più, sentiamo l'esigenza di

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

dover sensibilizzare chi avverte questa problematica, in quanto la nostra Facoltà da sola non può conseguire questi obiettivi e ha bisogno dell'impegno attivo e del coinvolgimento di tutte le Istituzioni. Ad oggi noi studenti aspettiamo un nuovo vitellino o magari un puledro come qualsiasi altro animale da sottoporre alle nostre cure per dar modo alla passione che abbiamo dentro di riversarsi su ciò che rappresenterà la nostra futura attività.

***E' fondamentale il trasferimento di tutte le attività cliniche in strutture nuove e adatte ad accogliere i nostri pazienti** in condizioni ottimali e rispettose del benessere animale.*

Ricordiamo che in una recente visita il vicepresidente dell'EAEVE prof. Ana Bravo si è così espressa nei riguardi del Frullone:

In Frullone, some 10 Km far away from Naples, I had the opportunity to visit the POV were many professors and PhD students from the Faculty work for the training of veterinary undergraduates even when they are not completely integrated as POV staff. POV is managed by a body known as the "Regional Reference Centre for Urban Veterinary Hygiene" which results from the integration of the Veterinary Faculty, the Local Sanitary Services in Public Health of the Campania region (ASL 1) and the Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno. This integration, unique in Europe, is an excellent initiative that compromise University and Administration in the common goal of guaranteeing Public Health and animal health and welfare in one of the most effective ways I've ever seen. ***I'm sure this initiative will serve as a model for other Italian and European regions in a near future.***

In altri termini, ha messo in luce che la collaborazione intrapresa è un modello, unico in Europa, da imitare.

***A fronte di questi sforzi dobbiamo registrare che le pratiche inerenti le cliniche mobili e lo strumentario annesso giacciono ancora in qualche cassetto del Polo delle Scienze e Tecnologie per la vita**.*

Nel frattempo dobbiamo sperare ancora che uno strumento indispensabile come la clinica mobile debba essere ancora un sogno e ci allontanerà sempre più dagli standard della Comunità Europea".

I rappresentanti degli studenti
Francesca Cavazzino
Commissione Didattica
Emanuele D'anza
Consiglio di Facoltà
Gaia Venturini
Consiglio di Corso di Laurea

Matematica incontra gli studenti delle Magistrali

Tradizionale appuntamento d'inizio semestre fra docenti e studenti della Laurea Magistrale in Matematica. Presentare l'offerta formativa e raccogliere adesioni, richieste e concordare un orario ad hoc, senza sovrapposizioni: l'obiettivo dell'incontro che si è svolto il 28 febbraio. Un'occasione per conoscersi e approfondire i contenuti delle discipline. *"Il percorso magistrale in Matematica è assolutamente libero, ma ci sono delle regole che devono essere comunque rispettate:* ***la scelta del piano di studi deve toccare i quattro ambiti fondamentali** e ci devono essere **almeno due esami annuali**, per un totale di 12 crediti. Una formula che nel complesso funziona"*, spiega **Francesca**. In attesa che cominci la riunione, raccogliamo qualche intervista per individuare a quali discipline sono maggiormente interessati gli studenti e quali esigenze hanno. *"In generale mi piacerebbe che ci fosse qualche esame in più in ambito algebrico, perché l'Algebra mi piace molto"*, dice **Marco Trombetti**, iscritto all'indirizzo generale. **Raffaella Di Rosa** e **Rossana Capuano**, rispettivamente interessate a seguire corsi di Fisica Matematica e Analisi Numerica, *"per restare nel filone di studi svolto durante la Triennale"*, vorrebbero una tempistica diversa dell'organizzazione del calendario didattico: *"le lezioni del primo semestre sono terminate a fine gennaio e **in un mese avremmo dovuto sostenere quattro o cinque esami**, assurdo. Se si potesse finire prima, almeno a dicembre, e avere più tempo per studiare, sarebbe meglio"*. **Margarita Natale** e **Anna Valentina De Luca** sono quasi al termine del percorso di studi: *"per come abbiamo impostato il piano di studi, adesso **dobbiamo obbligatoriamente scegliere un esame di Fisica** o, in alternativa, un esame del ramo economico fra le scelte libere, sempre però con una forte componente matematica. La libertà è una bella cosa ma presuppone anche una notevole responsabilità, devi sapere cosa vuoi fare"*. *"A me piace l'insegnamento ma, per non precludermi nessuna strada, voglio inserire nel piano di studi un esame di Calcolo Numerico e Programmazione, perché **le aziende sono interessate ai matematici con un profilo applicativo**. Questa impostazione da un certo punto di vista è buona, ma dall'altra ti obbliga a scegliere senza aver mai seguito"*, sostiene **Lina Mauro**, iscritta al secondo anno. *"Se si abita lontano è scomodo iscriversi alle lezioni perché se non ci sono richieste il corso che interessa potrebbe non essere attivato. Nel complesso, qui amano l'organizzazione vecchio stampo, come le prenotazioni a mano degli esami. L'ambiente è bellissimo; mi sono trovata sempre bene, sia con i colleghi che con i docenti, tutti molto disponibili e preparati"*, commenta **Giovanna di Grazia**, studentessa al secondo anno.

Master Class di Fisica sul progetto Atlas del Cern

Si sono svolte il 28 e 29 febbraio, rispettivamente presso l'aula Caianiello del Dipartimento di Fisica e i laboratori di Informatica del Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale, le fasi conclusive della *Master Class*, la sezione del progetto Lauree Scientifiche dedicate alle nuove frontiere della Fisica. Circa centoquaranta i ragazzi delle scuole superiori di Napoli e Caserta coinvolti i quali, dopo aver seguito un percorso didattico sviluppato da docenti e ricercatori universitari, si sono cimentati con l'analisi dei dati raccolti nel corso delle attività di *Atlas*, uno dei quattro principali progetti condotti al CERN di Ginevra all'interno del mega acceleratore sotterraneo, lungo ben 27 chilometri. *"Per dare un'idea delle dimensioni di questo gigantesco apparato sperimentale, proviamo a sovrapporre l'immagine dell'anello alla mappa satellitare di Napoli e vediamo che questo ha un diametro complessivo che va da Castel dell'Ovo fino a Giugliano e oltre* – spiega ai ragazzi il dott. **Massimo Della Pietra**, ricercatore alla Facoltà di Ingegneria dell'Università Parthenope e associato alla sezione napoletana dell'INFN – *Comunicare la scienza è forse più difficile che farla, per questo nell'ambito dei gruppi di ricerca ci sono persone che si occupano solo della divulgazione e del* public outreach*, realizzando tra l'altro i filmati ed i materiali che abbiamo mostrato ai ragazzi"*. *"Questa è ormai l'ottava edizione del progetto ed ogni anno l'appuntamento si rinnova, con grande soddisfazione, sia nostra che dei ragazzi e dei loro insegnanti"*, commenta il responsabile dell'iniziativa, il prof. **Giovanni Chiefari**. Entusiasti gli studenti. *"È molto interessante. Questa parte del programma a scuola non si riesce mai ad approfondire e i professori sono stati sempre molto chiari"*, dice **Annachiara Vassallo** del Liceo Scientifico Fermi di Aversa che è interessata alle questioni scientifiche e pensa di iscriversi ad Ingegneria. Anche la sua compagna di scuola **Ludovica Soreca** è contenta di aver partecipato al progetto: *"ho già deciso di iscrivermi ad una Facoltà umanistica ma queste conoscenze rappresentano una formazione importante per qualsiasi cittadino". "È bello soprattutto perché permette di avere un primo contatto con l'università. Un modo di fare orientamento e di scoprire un mondo che conosciamo ancora poco"*, sottolinea **Ciro Cannavacciuolo** del Liceo Don Milani di Gragnano. I prossimi appuntamenti con il Progetto Lauree Scientifiche nei settori della Fisica e della Matematica sono fissati per maggio.

Traces Project, convegno ad aprile

Si terrà a Napoli, dal 10 al 12 aprile, presso il complesso di San Marcellino, la conferenza finale del progetto europeo *Traces*, un'iniziativa sull'educazione scientifica coordinata dall'Università Federico II che coinvolge sei paesi: Italia, Spagna, Israele, Colombia, Argentina e Brasile. *"Nel corso del convegno internazionale, presenteremo le attività e le sperimentazioni condotte per far emergere fattori comuni e cominciare a tracciare delle linee guida europee"*, anticipa il prof. **Emilio Balzano** del Dipartimento di Fisica, promotore del progetto. Al convegno parteciperanno docenti, ricercatori, dirigenti scolastici ed esperti di antropologia e sviluppo cognitivo, provenienti dall'Europa, dai paesi organizzatori e dagli Stati Uniti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare il sito tracesproject.eu, sul quale saranno disponibili, a breve, informazioni logistiche ed un blog interamente dedicato al convegno, nel quale discutere pubblicamente dei risultati.

Una mostra fotografica documenta l'esperienza del giovane laureato in Scienze della Natura

La straordinaria avventura di Valerio nell'Amazzonia peruviana grazie ad Erasmus Mundus

Salqa Uywa è l'espressione con la quale in lingua quechua, l'idioma ufficiale dell'Impero Inca, venivano indicati gli animali selvatici. È il titolo scelto per la mostra fotografica, dedicata agli animali selvatici di Perù e Equador, inaugurata il 29 febbraio presso il Museo Zoologico della Federico II. Autore e promotore dell'iniziativa è **Valerio Giovanni Russo**, 24 anni, napoletano, laureato triennale in Scienze e Tecnologie per la Natura e l'Ambiente, il quale, dopo l'Erasmus all'Università di Granada, è stato selezionato, nel 2010, per partecipare ad un programma Erasmus Mundus, organizzato dall'Università di Santiago de Compostela, che gli ha permesso di trascorrere un periodo di quattro mesi ad Iquitos, nell'Amazzonia peruviana, e di esplorare la catena andina e l'Arcipelago delle Galapagos. *"Non credo che siano state molte le richieste, non si tratta di una destinazione ambita. È una delle città più isolate al mondo, raggiungibile solo in battello o in aereo, ma* ***per chi vuole studiare zoologia è il paradiso*** – racconta Valerio, da sempre appassionato naturalista – ***La Natura esercita su di me, fin da bambino, un fascino innato****. È un amore incondizionato, non saprei descriverlo diversamente"*. Anfibi e rettili, in particolare **le rane**, alle quali sono dedicati un terzo circa degli scatti e la tesi sperimentale, sono le creature, in assoluto, predilette: *"mi piacciono le loro forme ed i loro colori e mi interessano le loro abitudini. Sono importanti indicatori ambientali e fra gli animali più minacciati. Moltissime specie si estinguono ancora prima di essere scoperte, soprattutto in Amazzonia e nel Borneo, dove l'impatto antropico è molto forte"*. Si definisce un naturalista vecchio stampo, ottocentesco, che ama il lavoro di campo e documenta le proprie scoperte attraverso la fotografia e il disegno. Definisce **durissima la propria esperienza in Sud America** a causa delle condizioni climatiche, caratterizzate da temperature di quaranta gradi, tassi di umidità del novanta per cento e zanzare ovunque: *"con questo clima, lascio immaginare il sapore della carne disponibile al mercato.* ***Sono tornato a casa con quindici chili in meno****"*. A ripagare tanta fatica, **le escursioni nella foresta**, a contatto con la natura più selvaggia: *"sentire i puma a poche centinaia di metri e osservare animali visti a stento nei documentari, o scoperti di recente, è stata un'esperienza emozionantissima"*. Anche relazionarsi con la cultura locale è stato difficile. *"La povertà, in particolare dei bambini, colpisce molto. Per il resto, si tratta di un luogo a parte dal resto del paese, con una cultura autonoma, basata sulle tradizioni e le superstizioni amazzoniche, nelle quali la magia e la comunicazione con gli spiriti, attraverso l'assunzione di droghe psichedeliche, rivestono un ruolo centrale. Hanno offerto anche a me delle droghe ma, sebbene fossero naturali, ho preferito evitare"*. Non ha potuto, però, evitare di masticare le foglie di coca durante le escursioni sulle **Ande**: *"è l'unico modo per non soffrire di mal di testa e perdite di equilibrio, inevitabili a* ***quattromila metri d'altezza****. Per il resto, non hanno altri effetti collaterali, né danno particolari energie"*. Ultima tappa di un viaggio straordinario sono state loro, le isole di Darwin: *"mi hanno dato delle sensazioni straordinarie. Gli animali sono incredibili, ancora più belli di come me li aspettassi e per niente spaventati dalla presenza umana. Anche il panorama è più vario di quanto credessi: isole vulcaniche con spiagge bianche, acque cristalline e foreste di mangrovie. Per fortuna, la borsa è bastata a coprire le tasse considerevoli che si pagano per visitare le isole. Credo sia per la tutela ambientale e, in effetti, sono abbastanza ben protette"*. Nel futuro, **Valerio sogna di diventare erpetologo**, esperto di anfibi e rettili, dedicarsi alla ricerca e all'insegnamento universitario e, perché no, lavorare per il *National Geographic*. È stato ammesso ad un Master con i migliori erpetologi al mondo, che si svolgerà a Bruxelles, a partire da settembre. Nel frattempo, trascorrerà qualche mese in Australia. A chi volesse intraprendere questi studi raccomanda di avere *"****passione e curiosità****, cose che nessuno può inculcarti. È un campo impegnativo per il quale non ci sono grandi prospettive di carriera, a meno di essere davvero bravi e, anche in quel caso, si* ***deve essere disposti a viaggiare e andare lontano****"*.

Valerio Giovanni Russo

Accanto alle fotografie di Valerio, sono in mostra anche quelle di altri ragazzi, amici e familiari, tutti appassionati studenti della natura, che lo hanno raggiunto per condividere con lui un pezzetto di esperienza amazzonica: si tratta del fratello **Luca Francesco Russo**, dell'amico e collega **Andrea Senese** e di **Zuzana Matysiova**, studentessa ceca che ha svolto un analogo periodo di studio nella città peruviana. La mostra, a cura di **Nicola Maio** e **Roberta De Stasio**, con la collaborazione tecnica di **Silvana Arienzo**, è suddivisa in cinque sezioni: tre dedicate alle aree geografiche visitate e due riservate ai temi del mimetismo animale e del commercio illegale della fauna selvatica. Durerà fino al 31 maggio e si potrà visitare dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 13:30, con apertura pomeridiana il lunedì ed il giovedì dalle 15:00 alle 17:00. Per informazioni: muszool@unina.it, www.museiunina.it.

(Si.Pa.)

Tecnologie informatiche innovative per Scienze dello Spazio

Prime anticipazioni sulla Laurea Magistrale in Scienze dello Spazio, in collaborazione con gli Istituti Nazionali di Astrofisica e di Geofisica e Vulcanologia, la cui attivazione è attesa per il 2013. Internazionale, a numero chiuso, con corsi in inglese, si preannuncia come un percorso con una proposta didattica e culturale innovativa, fondata sulle tecnologie informatiche di punta. *"Vogliamo agganciarci ad una rivoluzione, in atto in altri paesi, per ridefinire il processo di formazione degli studi scientifici, orientati alla ricerca"*, afferma il prof. **Giuseppe Longo**, ordinario di Astrofisica alla Facoltà di Scienze, visiting associate al Caltech - California Institute of Technology - e membro dello statunitense *National Science Foundation Panel for the Interdisciplinary Computing*. Napoli, infatti, sta lavorando per diventare uno dei poli d'eccellenza per l'Astroinformatica che, insieme alla Bioinformatica e alla Geoinformatica, forma la famiglia delle cosiddette X-informatics, discipline che consentono di strutturare, memorizzare, gestire ed estrarre informazioni utili da enormi basi di dati, necessarie per studiare sistemi complessi, attraverso reti di calcolo all'avanguardia, come il centro *Scope* di Monte Sant'Angelo e i mondi virtuali tipo *Second Life*. *"Proprio in queste settimane* – prosegue il docente – *al Calthec hanno cominciato a sperimentare un mondo virtuale che riproduce fedelmente edifici e aule, nelle quali è possibile seguire, in rete, tramite il proprio avatar, le lezioni, interagendo in tempo reale"*. Il gruppo di Astrofisica sta lavorando per dar vita ad una struttura analoga, gemellata con le Università del Calthec e della Pennsylvania State University (collaborazioni anche con l'Università di Pune, la George Mason University e la Microsoft Research Corporation). *"Non un social network ma un ambiente di lavoro per condividere materiale e fare ricerca. Già oggi, ogni sabato sera (sabato mattina in California), organizziamo incontri di divulgazione in ambienti virtuali che hanno un grande riscontro e, a breve, realizzeremo in rete il primo convegno mondiale"*. Strumenti che, insieme alle possibilità offerte dal telescopio recentemente inaugurato, forniranno ai ragazzi *"conoscenze spendibili anche fuori dall'ambito della ricerca"*.

Carenza di personale, ridotto l'orario di apertura della Biblioteca di Facoltà

È un caso di cronaca di questi giorni, destinato a trascinarsi ancora nel tempo. Coinvolge direttamente gli studenti, che si sono subito attivati con una petizione online rapidamente diffusasi tramite i social network, e la Biblioteca di Scienze ai Centri Comuni di Monte Sant'Angelo, una delle più grandi dell'Ateneo, con i suoi circa diecimila volumi e l'archivio storico di Matematica, Fisica e Biologia. Chiusa per protesta nella settimana fra il 13 ed 17 febbraio, ha riaperto il lunedì successivo ma con un orario ridotto che prevede due pomeriggi in meno la settimana. Nonostante il momento critico, la struttura offre nuovi ed innovativi servizi per gli studenti. *"Il problema* ***è l'enorme carenza di personale****"*, afferma il dott. **Claudio De Pietro**, direttore della Biblioteca, membro del Consiglio direttivo del CAB – Centro di Ateneo per le Biblioteche, per ben ventidue anni alla Biblioteca del Dipartimento di Matematica (promossa dagli studenti come la migliore per la qualità dei servizi), mostrando i documenti che attestano il progressivo depauperamento delle risorse umane, dal 2007 ad oggi. *"Oltre il direttore, c'erano in totale dodici persone: tre bibliotecari, tre distributori e sei dipendenti Adisu. Le perdite sono cominciate subito dopo la mia nomina, alla fine del 2008. Per trasferimenti e ricongiungimenti familiari, siamo rimasti con un solo distributore e, nel corso del 2009, l'Adisu, a causa di mancati accordi con la Federico II, ha ritirato tutto il suo personale"*. Da allora si va avanti con quattro persone fisse e gli studenti part-time. *"Una biblioteca di Facoltà è un centro complesso, che gestisce libri, periodici, riviste ed il document delivery, lo scambio gratuito di articoli scientifici, fra le biblioteche pubbliche"*. A dispetto delle avversità, i servizi, a cominciare dal prestito automatizzato, sono significativamente migliorati e aumentati. Fra prestiti, consultazioni e gestione dei periodici, si passa dalle 2700 operazioni del 2009, alle oltre 16mila attuali. *"Ci sono biblioteche con un numero bassissimo di operazioni e molto più personale a disposizione"*, prosegue ancora il dott. De Pietro, mostrando un documento riservato nel quale viene riportata l'attività delle singole biblioteche, i cui nomi, per ragioni di riservatezza, sono coperti da un foglio. Nonostante la discrezione, è impossibile non notare il dato imbarazzante relativo a strutture con rendimenti prossimi allo zero, a fronte di dieciundici addetti. *"In pochi anni abbiamo apportato dei miglioramenti straordinari* – continua il direttore – *Dall'apertura della sala lettura, non più riservata alla sola consultazione, ma a frequenza libera, alle nuove attrezzature di cui si siamo dotati, come la fotocopiatrice di ultimissima generazione, che è anche stampante di rete. Poi il riconoscimento studentesco, che si effettua, con un documento, attraverso la banca dati d'Ateneo"*. Per andare avanti e garantire il massimo possibile dell'orario di apertura, sono stati completamente rivisti orari e rientri: *"ma è evidente che si tratta di un equilibrio precario, basta un permesso, per malattia, cure parentali o attività sindacale, per far saltare tutto. Più volte, abbiamo chiuso la biblioteca a singhiozzo e saremmo potuti andare avanti così ma il problema non sarebbe mai emerso pienamente sebbene abbia girato, per mesi, tra gli uffici"*. La risposta è sempre stata la stessa: a causa del mancato turn-over, il personale scarseggia dovunque. Pertanto, sono stati inseriti nella turnazione anche i bibliotecari di alto profilo: *"che non dovrebbero stare al banco a fare servizio al pubblico ma gestire l'ufficio prestiti, acquistare, inventariare e catalogare i nuovi libri e svolgere tutti quei lavori indispensabili che l'utenza non vede. È come chiedere ad un docente di aprire e chiudere da solo l'aula in cui fa lezione"*. Fino a giugno, dunque, la Biblioteca resterà aperta dal **lunedì al venerdì**, dalle **8:30 alle 13:00**, con **apertura pomeridiana il lunedì ed il mercoledì dalle 14:00 alle 17:00**. *"In seguito, ci attendiamo delle risposte e auspichiamo che la ristrutturazione prevista dalla Legge Gemini, con la relativa riorganizzazione delle risorse umane, tenga conto del lavoro svolto"*. Direttamente coinvolto nella vicenda è il Preside di Scienze **Roberto Pettorino**, il quale afferma: *"si tratta di una questione complicata, che stiamo affrontando insieme al Presidente del Polo ed ai Direttori di Dipartimento, per risolvere la quale sarà necessario, probabilmente, operare degli interventi presso le biblioteche dipartimentali"*.

Nonostante il grave momento di difficoltà, la biblioteca inaugura proprio in questi giorni un servizio unico in Italia, rivolto agli studenti di Biologia e Chimica: la messa disposizione, esclusivamente per lo studio in sede e non per il prestito, di **modelli tridimensionali molecolari, genetici ed anatomici**, che rappresentano un prezioso supporto alla didattica non convenzionale. *"Abbiamo visto l'interesse dei ragazzi per alcuni modellini allegati ai libri che non erano certamente professionali come questi"*, sottolinea in conclusione De Pietro.

Simona Pasquale

Concerto sul DNA

Un lungo ed affascinante viaggio nella ricerca sulle cellule staminali unirà tutti gli Atenei italiani il 9 marzo. Alla Federico II si svolgerà, in simultanea con le altre sedi, dalle ore 9.00 nella Sala Carlo Ciliberto di Monte Sant'Angelo. L'iniziativa, promossa da Unistem, centro di ricerca sulle staminali dell'Università di Milano, è rivolta agli studenti delle scuole superiori. Ha l'intento di stimolare nei giovani l'interesse per la scienza e la ricerca scientifica con lezioni, dibattiti, filmati, visite ai laboratori. Ma anche con eventi ricreativi per dimostrare che la ricerca scientifica è anche divertente. Il gruppo napoletano che coordina l'iniziativa - **Umberto di Porzio** dell'Igb-Cnr, **Marianna Crispino** e **Carla Perrone Capano** della Federico II – ha promosso, ad esempio, un singolare concerto: le vibrazioni del Dna saranno tradotte in note musicali grazie alla ricercatrice del Cnr **Antonella Prisco** ed alla violoncellista e compositrice del Conservatorio S. Pietro a Majella **Chiara Mallozzi**. Testimonial della manifestazione – che si aprirà con i saluti del Rettore **Massimo Marrelli** - il pallanuotista, medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1992, **Franco Porzio**. Relazioni, lezioni, presentazione dei poster preparati dagli studenti - che saranno premiati a fine giornata - , proiezione di video e filmati: le altre attività in programma.

FameLab, talent show per studenti di materie scientifiche

Approda in Italia *FameLab*, il primo talent show per giovani scienziati, ricercatori, studenti universitari e docenti di materie scientifiche che si sfidano nel comunicare al pubblico, in tre minuti e a suon di parole, un argomento scientifico che li appassiona. Si tratta di una competizione internazionale, promossa dal British Council e dal Festival della Scienza di Cheltenham in Inghilterra. Coordinatrice dell'edizione italiana di *FameLab,* la società *Psiquadro* in collaborazione con il Museo delle Scienze di Trento, *Formicablu* di Bologna e Fondazione Idis – Città della Scienza di Napoli. Per competere è sufficiente compilare il modulo scaricabile dal sito dell'evento e inviarlo via mail. La partecipazione è gratuita. Le selezioni locali si svolgeranno a Napoli (presso Città della Scienza), Trento, Bologna e Perugia dal 25 al 31 marzo. Una giuria qualificata designerà i primi due classificati di ogni città che potranno partecipare, gratuitamente, alla due giorni di formazione su tecniche di comunicazione della scienza, tenuta da esperti internazionali, il 14 ed il 15 aprile a Perugia. Nel capoluogo umbro, il 4 maggio, si terrà anche la finale nazionale. Il vincitore si confronterà con i colleghi di altre venti nazioni del mondo. La finale internazionale si svolgerà il 16 giugno a Cheltenham durante il Festival della scienza. Per saperne di più: www.famelab-italy.it, info@famelab-italy.it. Oppure contattare Psiquadro, tel: 075.5057909, fax: 075.9662215.

Novità dal Consiglio di Facoltà

Appelli e lavori in corso

Dopo il confronto con i docenti, già avvenuto durante la riunione della Commissione Speciale Appelli, gli studenti presentano un documento con le loro richieste al Preside nel corso del Consiglio di Facoltà di Lettere del 28 febbraio. Si tratta principalmente di fissare alcune date nelle sessioni d'esame. *"Per le **sessioni straordinarie di aprile e novembre la situazione resta invariata**. Possono accedervi solo gli studenti del terzo anno e i fuori corso appartenenti al Nuovissimo Ordinamento"*, afferma **Alessandro Zampella**, presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà. *"Non abbiamo richiesto sostanziali modifiche al calendario accademico, infatti **gli appelli restano tre per sessione**, ma vorremmo stabilizzare alcune date d'esame. Ad esempio, chiediamo che **nelle sessioni di gennaio e giugno il primo dei tre appelli previsti sia fissato entro il 15 del mese**"*. La richiesta è di formalizzare una consuetudine, che può creare problemi ai laureandi nei mesi di febbraio e luglio. *"Inoltre, chiediamo che il terzo appello dei mesi di febbraio e luglio sia fissato obbligatoriamente dopo il giorno 15 di febbraio e il giorno 20 di luglio"*. Statisticamente, infatti, soprattutto durante la sessione estiva, il terzo appello veniva fissato entro il 15 luglio, ciò creava difficoltà agli studenti per l'incastro degli esami e il tempo esiguo per la preparazione delle prove. Nel documento, anche la richiesta di fissare il secondo appello di settembre dopo il 20 e *"per finire, vorremmo un'ulteriore finestra di appelli tra il 15 e il 22 dicembre, solo per i corsi già terminati"*. Le proposte, oggetto di studio da parte della Commissione, saranno valide per il 2013, *"non è detto però che non ci sia una ricalendarizzazione con la nascita dei nuovi Dipartimenti"*.

Un altro argomento all'ordine del giorno sono i lavori nella sede di Porta di Massa, in quelle che potranno essere definite finalmente le **ex-catacombe**, perché non avranno più le caratteristiche che le rendono tali. Il Preside ha parlato di climatizzazione delle aule studio, sistemazione dei bagni e di una nuova aula d'informatica. Oltre a quella che tutti gli studenti conoscono e utilizzano connettendosi con l'indirizzo e-mail unina e il PIN di sicurezza, ci sarà un'altra aula informatizzata che aprirà a breve. *"Inoltre, il Preside ha parlato di almeno **altre cinque aule che nasceranno grazie ai lavori iniziati al terzo piano**, così da eliminare i soliti problemi di sovraffollamento ai corsi"*.

(A.T.)

Rassegna cinematografica

Continua la rassegna cinematografica ad ingresso gratuito *100x150=12*. La strana formula matematica sta ad indicare i tre eventi che danno vita all'iniziativa: i 100 anni dalla nascita di Nino Rota, grande compositore italiano di famosissime colonne sonore, come *Amarcord* di Federico Fellini e *Il padrino* di Francis Ford Coppola, i 150 anni dall'Unità d'Italia e i 12 film per narrare la nostra storia nazionale. Dall'ampia filmografia del compositore sono state scelte le pellicole che meglio rappresentano i passaggi chiave della storia d'Italia. Sabato 3 marzo alle 16.30 c'è stata la proiezione di *"Rocco e i suoi fratelli"* di Luchino Visconti, presso il centro Hurtado in viale della Resistenza 27 a Scampia. Ad introdurlo il prof. **Ugo Olivieri**, docente di Letteratura Italiana nella Facoltà di Lettere della Federico II. Tra il primo e il secondo tempo una pausa con una tazza di tè caldo e al termine del film vi è stato uno spazio di riflessione sugli aspetti musicali e cinematografici dell'opera. I prossimi appuntamenti sono nello stesso luogo e alla stessa ora, tutti di sabato. Il 17 marzo sarà proiettata *"La dolce vita"* di Fellini, il 31 marzo *"Il maestro di Vigevano"* di Elio Petri, e il 14 aprile *"Prova d'orchestra"*, sempre di Fellini.

Tra gli studenti all'esame di Psicometria

"Rifiutare il 18 è da pazzi!"

Manca un quinto punto ai quattro fondamentali (affrontare la disciplina in modo diverso rispetto a quelle umanistiche; scegliere un solo manuale tra quelli consigliati; fare molti esercizi; seguire il corso) segnalati dal prof. **Francesco Palumbo** per superare l'esame di **Psicometria**: il *"fattore C"*. Lo sostengono in coro gli studenti di Psicologia che il 27 febbraio hanno affrontato la temuta prova nell'Aula Invalidi.

"L'esame è molto specifico, tratta di statistica applicata all'ambito psicologico. Prevede lo scritto, che dura due ore, e poi l'orale facoltativo, che non abbassa il voto ma permette solo di alzarlo al massimo di quattro punti", commenta **Gaetana Napolitano**, del terzo anno, al suo secondo tentativo. Descrive le modalità di svolgimento della prova: *"È molto difficile passarla. Bisogna totalizzare 18 punti sommati tra **22 domande a risposta multipla sulla teoria**, con quattro alternative, e **3 esercizi**. Mentre le risposte esatte alle domande valgono un punto, gli esercizi valgono il primo sei punti, il secondo 2 e il terzo 4, a seconda della difficoltà"*. Qualche aiuto viene però fornito agli studenti: *"per risolvere gli esercizi il professore dà la possibilità di **utilizzare il formulario**, ma il difficile sta nel capire quale formula utilizzare per quello specifico esercizio. Aspetto la correzione, spero di aver passato lo scritto, anche perché è la terza volta che lo provo"*, afferma **Sara Esposito**, del terzo anno, perfettamente inserita nella media di tentativi per sostenere l'esame, in relazione ai suoi colleghi di corso. Anche se la necessità della disciplina viene spesso messa in discussione dagli studenti, perché diversa da quelle che sono abituati a sostenere, c'è chi la pensa diversamente. *"**Ritengo che quest'esame sia utile**, anche se esula dal nostro percorso. Se ti devi rapportare con 20 bambini in una comunità, dovrai pur classificarli a seconda delle loro difficoltà e saperlo fare torna utile"*, conclude Gaetana. Seguire il corso aiuta, certo, ma la seconda volta. *"Abbiamo seguito due volte, solo dalla seconda abbiamo iniziato a capirci qualcosa. Prima non riuscivamo neanche a trovarci con gli esercizi, ora va un po' meglio. Il problema più grande per noi oggi sono state **le domande di teoria**. Ce n'è solo una palesemente sbagliata, le altre tre alternative sono tutte possibili, solo dopo un'attenta riflessione si riesce ad individuare quella esatta, perché **ci sono molti distrattori**"*, lamentano **Carmen** e **Livia** del terzo anno.

Supera la prova il 40% dei candidati

C'è anche chi usa delle tattiche. *"Io ho congelato il voto. Ho preso 21 la volta scorsa, ma il professore ha detto che potevo ritentarlo. Adesso credo di essere andata meglio, quindi se decido di annullare il voto precedente posso accettare questo"*, aggiunge Carmen. L'esame blocca molti laureandi che, consapevoli della difficoltà, lo conservano per ultimo. C'è qualche studente al primo tentativo, come **Raffaella Passeggia**, del secondo anno, che fa notare: *"**in media il 40% degli studenti a sessione passa quest'esame**, spero di essere tra questi. Il massimo del punteggio è 34, che equivale a 30 e lode. Se ho preso 18 penso di accettarlo, anche se ho una media alta. Non vorrei che mi bloccasse"*. Più sicuro è **Domenico Sabbatino**, sempre al secondo anno, che sostiene: *"**rifiutare il 18 è da pazzi**, anche perché noi non abbiamo buone basi per affrontare un esame di matematica e statistica, dato che il nostro è un percorso umanistico"*. Anche **Fabrizia Camera** e **Teresa Campanelli** sono al loro primo tentativo. *"Siamo un po' preoccupate perché **questo è il terzo appello**. Generalmente il primo è più facile, infatti, anziché 34 punti, il massimo da totalizzare al primo erano 35, con un maggior margine d'errore. In ogni caso, speriamo bene"*.

Allegra Taglialatela

Incontro seminariale

In occasione della pubblicazione di *"Manifesto del nuovo realismo"* di **Maurizio Ferraris** – Laterza, 2012 – il 21 marzo, alle ore 17:00, presso la sede di Napoli dell'Istituto Italiano di Scienze Umane in via Toledo 348 (Palazzo Cavalcanti), si terrà un incontro seminariale con **Giuseppe Cantillo**, **Roberto Esposito** e **Bruno Moroncini**. Coordina **Corrado Ocone**.

Comincia il secondo semestre

Fondamenti di scienza delle costruzioni, disciplina da affrontare *"con la mente sgombra da pregiudizi"*

Dopo la finestra degli esami del primo semestre, gli studenti di Architettura si apprestano ad iniziare le lezioni del secondo semestre, che proseguiranno fin oltre la metà di giugno. Per quelli iscritti al secondo anno del Corso di Laurea quinquennale in Architettura, Fondamenti di scienza delle costruzioni è indubbiamente una delle materie più temute, perché giudicata particolarmente ostica. Vale otto crediti. La insegnano **Francesco De Sciarra Marotti**, **Enrico Babilo**, **Carlalberto Anselmi**, **Simona De Cicco**.

Ateneapoli ha chiesto a due tra questi docenti, Babilo ed Anselmi, di suggerire agli iscritti quale sia la migliore strategia per affrontare la disciplina.

*"**La frequentazione delle esercitazioni**"*, dice il prof. Anselmi, *"è certamente **una componente fondamentale** per preparare nel migliore dei modi Fondamenti di scienza delle costruzioni. Non obbligatorio seguirle, ma consiglio vivamente di farlo. Durante le esercitazioni, infatti, gli studenti hanno l'opportunità di chiarire i dubbi che sono rimasti loro dopo la lezione"*. Secondo il docente, poi, importante che gli studenti approccino la materia *"**senza avvilirsi e senza demonizzarla**. Per tradizione, tra gli aspiranti architetti, Fondamenti e Scienza delle costruzioni sono giudicati ostacoli particolarmente ardui. E' vero, dico io, che la materia presenta difficoltà intrinseche. E' altrettanto vero però, aggiungo, che se ci si presenta in aula dal primo giorno con **la mente sgombra dai pregiudizi**, libera dalle esperienze negative dei colleghi degli anni precedenti, si studia con più profitto"*.

Ma in che consiste il corso? Risponde il prof. Babilo. *"Durante le lezioni si affrontano i rudimenti della meccanica delle strutture, quelli che saranno poi approfonditi durante il corso di Scienza delle costruzioni, al terzo anno. La meccanica delle strutture, o meglio la conoscenza della meccanica delle strutture, è ciò che mette **un professionista in condizione di progettare un edificio che stia in piedi**"*. I prerequisiti, le conoscenze di base indispensabili a frequentare Fondamenti, prosegue il docente, *"affondano le proprie radici **nell'analisi matematica, nell'algebra e nella geometria**"*.

Agli studenti perplessi, a coloro i quali non si spiegano quale utilità possa avere una materia come questa, nella formazione di un architetto, il docente risponde in questi termini: *"E' **quel corpo di conoscenze che**, in fase di progettazione e di esecuzione, **eviterà che voi finiate in balìa di un ingegnere**"*. Spiega: *"Non dico che un architetto deve conoscere a menadito la quantità di cemento che è presente in un'armatura, ma una idea deve averla. Se dell'armatura in questione non capisce nulla, infatti, non avrà alcuna possibilità di confrontarsi su un piano di parità con l'ingegnere impegnato a sua volta nell'opera. Dovrà accettare passivamente ed acriticamente le regole di un'altra persona ed il suo ruolo professionale potrà esercitarsi solo fino ad un certo punto. Ai ragazzi ricordo spesso che **l'architetto è fondamentalmente un tecnico**, la cui formazione è poi arricchita da conoscenze ed abilità non strettamente tecniche"*.

Resta il fatto che **le percentuali di superamento dell'esame al primo colpo** non incoraggiano ottimismo. Come ammette lo stesso docente, **circa il 30% dei candidati all'esame porta a casa la materia al primo tentativo**. Per tutti gli altri inizia una trafila, a volte davvero pesante, di prove ulteriori. C'è chi sostiene l'esame due volte, chi tre, fino a casi, meno infrequenti di quanto si creda, di studentesse e studenti che tornano anche cinque o sei volte. *"Una regola importante per preparare questo esame"*, dice Babilo, *"è di chiedersi in ogni momento, durante le indispensabili esercitazioni, quali siano i motivi di un determinato passaggio, di una certa operazione. **Esercitarsi meccanicamente non serve a nulla**"*. Conclude il docente: *"Ai ragazzi che stanno per frequentare il mio corso e quello dei miei colleghi rivolgo un caloroso augurio, quello che **scoprano il piacere di spostare sempre un po' più in là i limiti che ritenevano di avere**. E' quello che cerco di realizzare pure io, docente ed architetto, da un bel po' di anni"*.

Fabrizio Geremicca

Dieci lezioni dedicate al disegno della città contemporanea

Il 30 marzo inizierà ad Architettura – lezioni nella sede dello Spirito Santo, in via Forno Vecchio – un seminario di dieci lezioni dedicate al disegno ed alla comunicazione della città contemporanea. E' affidato ad una dottoranda, **Anna Terracciano**. *"Si parlerà* – anticipa - *di architettura, di urbanistica, provando a rileggere caratteri e temi della città contemporanea"*. Avendo a modello progetti esemplari di città italiane e di capitali europee, in particolare, saranno ripercorse le fasi che hanno portato a quella progettazione, si prenderanno in esame le tecniche di comunicazione dei progetti alla cittadinanza e le relazioni che sono state instaurate, ammesso che lo siano state, per coinvolgere i cittadini in un progetto partecipato e discusso. *"I laboratori"*, prosegue l'architetto Terracciano, *"saranno ovviamente parte essenziale del seminario. Utilizzeremo il supporto di software di grafica, di progettazione, di modellazione, senza peraltro dimenticare il ruolo che continua a svolgere in maniera essenziale lo schizzo a mano libera. E' il momento dell'intenzione"*.

• L'arch. **Terracciano**

Meno appelli d'esame che in altre Facoltà, gli studenti di Sociologia sul piede di guerra

Gli studenti di Sociologia sono sul piede di guerra. Carta dei Diritti alla mano, approvata a settembre scorso dal CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari), richiedono un maggior numero di appelli d'esame, a seguito anche della notizia – per adesso nulla di ufficiale – che, a differenza dello scorso anno, non sarà inserita alcuna sessione straordinaria ad aprile (per i fuori corso). *"Tra le altre cose, la Carta dei Diritti degli Studenti parla di un numero di appelli d'esame annuale pari a otto, di cui uno dedicato ai fuori-corso* – spiega **Valerio Saggese**, rappresentante di Facoltà dell'Unione degli Universitari – *attualmente, noi ne abbiamo solo sei. Fino a tre anni fa, ce n'erano altri due: uno ad aprile ed un altro a novembre"*. Nell'ultimo Consiglio di Facoltà, del 28 febbraio, è stata avanzata la proposta dell'introduzione di appelli aggiuntivi, ma pare che l'intero corpo docente si sia schierato subito contro. *"Abbiamo trovato un muro, i professori ci hanno già detto che non è possibile alcuna modifica, facendoci sapere che inserire anche solo una sessione in più significherebbe creare un controsenso con quello che è il modello universitario a cui si mira (dopo l'accorpamento degli esami e la conseguente diminuzione del numero di prove da sostenere). Il Preside è intervenuto poco, mentre, in Facoltà, è nato un malcontento generale"*. Lo scorso anno, grazie alla collaborazione di docenti e studenti, è stata inserita la sessione straordinaria di aprile. *"Abbiamo conteggiato gli studenti e i rispettivi esami che dovevano sostenere* – continua Saggese – *e raccolto i loro dati. Si potrebbe tentare lo stesso lavoro, anche quest'anno. Per ora, però, i ragazzi vogliono un confronto aperto con il Preside, in modo da chiarire una volta per tutte i dettagli dell'organizzazione didattica"*.

Proseguono, intanto, i lavori della **Commissione mista docenti/studenti** (composta dai professori Fabio Corbisiero, Pietro Maturi, Anna Maria Zaccaria, Maria Giannini e i rappresentanti Valerio Saggese, Lorenzo Fattori e Carmine Principe) al fine di segnalare i punti critici relativi alla struttura della Facoltà e migliorare l'ambiente. *"I problemi sono sempre gli stessi: la **carenza di aule**, i muri che crollano, i **bagni sporchi e senza sapone**, il monitor all'ingresso non funzionante. Abbiamo realizzato **un reportage fotografico*** - conclude il rappresentante - *anche se sono convinto che, laddove finisce il lavoro della Commissione, è necessaria una presa di coscienza da parte degli studenti"*.

Esame impegnativo per gli studenti del primo anno

Chimica Inorganica: spiegata con chiarezza è *"una materia alla portata di tutti"*

Dopo essersi concentrati sulla Fisica e la Biologia, gli studenti del primo anno di Farmacia hanno iniziato le lezioni di una delle materie fondanti dell'intero Corso di Laurea: Chimica generale ed inorganica. E' un esame impegnativo, da 10 crediti, che fornirà le basi per la maggior parte delle materie degli anni successivi. Le matricole pari e dispari seguiranno due corsi paralleli e dovranno studiare il medesimo programma. Nonostante un futuro farmacista dovrebbe trovarsi a suo agio tra le formule chimiche, la maggior parte degli studenti teme questa disciplina. *"Diciamo la verità,* ***la chimica non piace quasi a nessuno*** – afferma la prof.ssa **Valeria Costantino** che insegna alle matricole dispari – *Anche io, da studentessa, non ci andavo matta. Per farla apprezzare,* ***bisogna spiegarla con chiarezza****. Se si forniscono gli strumenti per affrontarla, diventa una materia alla portata di tutti". "C'è una paura ancestrale verso la chimica* – sostiene la prof.ssa **Michela Varra** che per il primo anno ha per allievi le matricole pari – *Gli studenti hanno l'idea che sia più complicata di come effettivamente è.* ***Appena prendono confidenza, vi si appassionano****. Molti partono con la convinzione che non capiranno granché: alcuni si ricrederanno, altri rimarranno fermi su questa posizione".* Il trucco per non lasciarsi spaventare dall'errata fama di questa disciplina è seguire il corso passo dopo passo e studiare senza tralasciare nulla. *"E' un percorso che si costruisce volta per volta con esercitazioni, prove in itinere, test in classe anche senza valutazione, materiali da scaricare, colloqui con i docenti"*, sostiene la Costantino, titolare della cattedra da sei anni. Chi segue il corso dà l'esame tra giugno e luglio senza alcun problema. Di solito si tratta del 60% dei potenziali frequentanti che prende voti dal 25 in su. Poi da settembre la media comincia a scendere. La difficoltà principale consiste nel metabolizzare in tre mesi una grossa quantità di argomenti. Inoltre, spesso gli iscritti a Farmacia si applicano più volentieri agli aspetti medici piuttosto che a quelli chimici: *"Solo nel corso degli studi si rendono conto di quanto la chimica sia fondamentale.* ***Alcuni vi prendono gusto*** *e chiedono di fare la tesi sperimentale, che per loro non è obbligatoria"*, dice la prof.ssa Varra.

La storia della prof.ssa Costantino fornisce un esempio di come ci si possa appassionare alla chimica col passare degli anni: *"E' accaduto dopo la laurea. Ero assistente del prof.* ***Fattorusso*** *e mi occupavo delle esercitazioni di Chimica generale. Preparandole assieme a lui ho capito quanto possa essere emozionante trasmettere questa materia"*. Il bello della chimica, per chi la insegna, è che ne ritrova i principi nella vita di tutti i giorni: *"Nell'acqua che bolle per la pasta, nelle pile dei telefonini, nel nostro corpo, la chimica è ovunque"*. La Costantino si rammarica di non poter far vedere ai suoi studenti le applicazioni pratiche di ciò che spiega: *"Ho insegnato due volte negli Stati Uniti e lì potevo* ***mostrare le reazioni in laboratorio in modo che rimanessero più impresse****. Quel che posso fare oggi è cercare di agganciare la teoria alla realtà ricorrendo continuamente ad esempi. Far capire a cosa serve ciò che studiano è anche un modo per coinvolgere i ragazzi"*. Di tutt'altro parere sull'utilità delle esercitazioni di laboratorio è la Varra: *"Il diretto contatto con la realtà non forma le menti. E' necessario uno studio teorico approfondito prima di passare alla pratica. Gli studenti devono capire la grande evoluzione che ha subito la chimica, piuttosto che fare la reazioncina acido-basico"*.

(Ma. Pi.)

Gli studenti dell'Aisf contro l'abuso di alcool

L'AISF (Associazione Italiana Studenti di Farmacia) partecipa a *Drink no drunk*, una campagna di sensibilizzazione contro l'abuso di alcool e per il bere responsabile organizzata dal Comune di Napoli in collaborazione con l'Ordine dei Farmacisti della Campania, Farmacisti Volontari Campania, Guacci, Agifar e Arsana, che è stata presentata il 28 febbraio dal sindaco **Luigi de Magistris** e dall'Assessore alle Politiche Sociali **Pina Tommasielli**. I primi tre appuntamenti avranno luogo il 23 marzo a Piazza dei Martiri, l'11 maggio a Piazza del Gesù e il 25 a Piazza Vanvitelli e vedranno la partecipazione dell'ex portiere del Napoli **Gennaro Iezzo**. Contro le sbornie della *movida* si schierano gli studenti di Farmacia che daranno una mano a distribuire *"il kit di sopravvivenza per il popolo delle ore piccole"*: un test per individuare il tasso etilico ed un preservativo sono il contenuto del gadget pensato per indurre i ragazzi a proteggere se stessi e la collettività dai rischi connessi all'assunzione di alcool. *"E' un problema molto vicino al mondo giovanile che si manifesta soprattutto durante le notti del fine settimana. Daremo tutto il supporto a questa iniziativa"*, afferma il Presidente dell'AISF **Antimo Menditto**.

Esami a scelta per gli studenti del terzo anno Biotecnologie per la Salute

Ci si iscrive entro il 20 marzo

Esami a scelta – da 18 crediti - per approfondire aspetti metodologici e scientifici di interesse per gli studenti del III anno di Biotecnologie per la Salute. Ogni studente dovrà individuare i corsi che intende frequentare e iscriversi sui siti dei docenti entro il 20 marzo. *"Gli studenti possono decidere di frequentare un corso anche di un altro curriculum. Per esempio, un iscritto a Biotecnologie per la Salute può pensare di inserire nel proprio piano di studi un esame dell'indirizzo agrario"*, spiega la prof.ssa **Gerolama Condorelli**, coordinatrice del secondo semestre del III anno. Alcuni optano per una disciplina che si avvicina di più al percorso che si vuole intraprendere per la Specialistica. I docenti raccomandano di scegliere le materie che incuriosiscono di più. *"****La frequenza sarà limitata a 70 ragazzi*** *in modo da facilitare il rapporto tra studenti e docenti* – avverte la professoressa - *La limitazione si è resa necessaria per ripartire più equamente gli studenti e per scoraggiarli dall'iniziare a frequentare le lezioni a corso già iniziato"*.

La scelta è tra sette discipline dell'area medica da 6 crediti: Metodologie di Diagnostica molecolare; Metodologie in Biochimica clinica; Metabolismo e Biochimica clinica degli Additivi e residui; Tecniche di Microbiologia; Tecniche di Immunofarmacologia; Biochimica industriale; Metodologie di indagini istologiche ed embriologiche. Vi sono, inoltre, due esami dell'area medica da quattro crediti ciascuno: Metodologia in Citologia patologica e Metodologia in Istologia patologica. Il fine di questi due ultimi corsi è mettere in grado lo studente di interpretare un campione citologico per definire se è normale o patologico. Si può optare anche per due esami dell'area farmaceutica da 6 crediti ciascuno: Chemioterapia avanzata e Fondamenti di Spettroscopia Molecolari. Vi è, infine, un esame dell'area veterinaria, anch'esso da 6 crediti: Tecniche istologiche per tessuti animali.

Dal 2013-2014 poi le cose cambieranno. *"Quando le matricole di Biotecnologie per la Salute arriveranno al secondo semestre del terzo anno, dovranno scegliere tre esami opzionali per un totale non più di 18, bensì di 15 crediti* – conclude la Condorelli - *Sosterranno, inoltre, gli esami di Farmacologia e Tossicologia (che verrà posticipato di un semestre) ed Economia aziendale (che oggi è una prova del curriculum farmaceutico), il tirocinio di 150 ore e la prova finale"*.

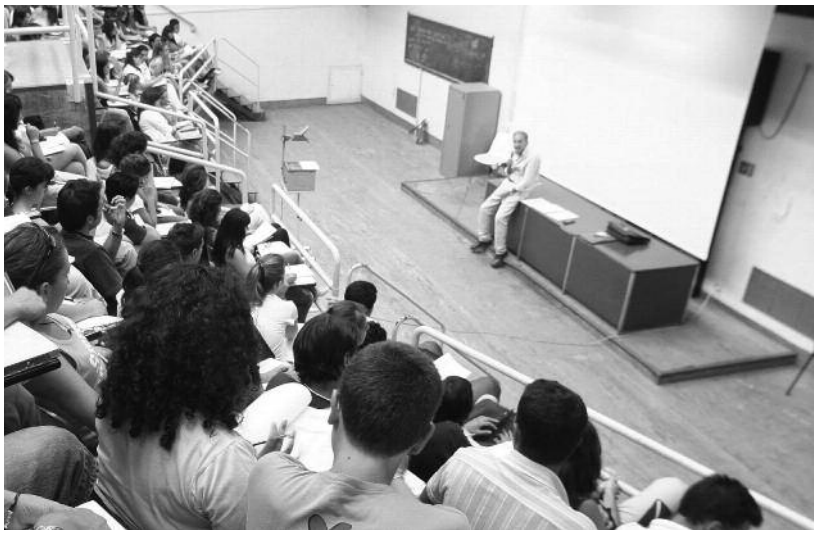
Più difficile lo scritto di Fisiologia I e II

Più tempo per la prova da marzo, lo annuncia il prof. Colantuoni

Meno promossi e voti più bassi alle prove scritte di Fisiologia I e II. Lo segnalano gli studenti di Medicina. *"Abbiamo variato un po' la formulazione delle domande e alcuni studenti si sono trovati spaesati. Ma la situazione si è normalizzata: all'appello di febbraio si sono presentati in 180. Circa 130 di loro sono passati allo scritto con un voto tra il 25 e il 28"*, afferma il prof. **Antonio Colantuoni**, titolare della cattedra. Una maggiore articolazione dei quesiti avrebbe dovuto rendere la prova più accessibile, invece i ragazzi si sono lamentati di non avere tempo a sufficienza per leggere le domande. In effetti, dover risolvere 30 quesiti a risposta plurima in 30 minuti significa non poter dedicare più di 60 secondi a ciascuno di essi. Il professore si è reso conto della difficoltà degli studenti ed ha deciso **che dall'appello di marzo i minuti a disposizione saliranno a 40**. Le domande, però, rimarranno nell'attuale formulazione: *"Cerchiamo di agevolare la preparazione degli allievi, anche* ***in vista del progress test*** *che è caratterizzato da una maggiore articolazione dei quesiti. Abbiamo interesse che i ragazzi risultino preparati"*.

Il voto minimo per superare lo scritto è 18 ma la Commissione è abbastanza elastica con il 17: *"Il voto dello scritto non fa media. Il vero esame è l'orale. Se lo studente è preparato ha tutte le possibilità di andare bene"*.

Un'altra notazione degli studenti intervistati è che **nel compito spesso compaiono domande di Anatomia**. *"Servono a conoscere il grado di preparazione degli studenti* – risponde il professore - *La Fisiologia è una scienza che presuppone tutta una serie di conoscenze. Le basi anatomiche sono propedeutiche. Spesso gli studenti studiano a compartimenti stagni, invece il progresso della conoscenze richiede continuità"*. Il professore sottolinea come agevolare l'apprendimento sia compito dei docenti: *"Cerchiamo di non creare difficoltà. Se gli studenti non passano gli esami è anche colpa nostra perché significa che non li abbiamo stimolati abbastanza. Quando invece hanno una buona preparazione sono il nostro vanto"*. Ed infine ricorda che l'interesse del docente coincide con quello dello studente: *"**Non esiste professore che tragga vantaggio dal bocciare**. Vogliamo preparare i giovani alla vita, garantire loro una preparazione adeguata ad essere competitivi a livello internazionale"*.



Manuela Pitterà

Intervista con il prof. Cocozza, coordinatore del IV ciclo per gli studenti del secondo anno

"L'effetto 'collo di bottiglia' si verifica al quarto anno"

Dopo essersi fatti le ossa sulle materie di base, gli studenti del II anno di Medicina nel secondo semestre affrontano le prove di Genetica Umana e Medica, di Fisiologia I, di Microbiologia e Immunologia, più l'idoneità di Inglese. *"E' un semestre relativamente tranquillo* – afferma il prof. **Sergio Cocozza**, Coordinatore del IV ciclo – *La percentuale di coloro che non danno tutti gli esami in tempo è fisiologica: varia dal 15 al 20 per cento"*. Le materie da studiare sono stimolanti ma a volte i ragazzi non vi si applicano con la necessaria calma: *"**Gli studi di Medicina hanno ritmi veramente intensi**. Per questo motivo gli studenti badano a superare gli esami e non perdere il passo. **Si sentono su un treno che va a velocità forsennata e temono di non farcela**. Sono in una situazione di stress per cui concentrano le loro energie sul tentativo di anticipare le domande che gli verranno poste, anziché sull'apprendimento dei contenuti"*.

I prossimi mesi serviranno agli iscritti del II anno per recuperare qualche carenza accumulata in precedenza e gettare le fondamenta della preparazione da mettere a punto negli anni successivi. *"**L'effetto 'collo di bottiglia' si verifica nel IV anno, oltre che con l'esame di Anatomia*** – sostiene il professore – *Ma la difficoltà di una prova non è mai oggettiva, è un problema di percezione"*. Cocozza spiega che i ragazzi si abituano alla modalità di un esame e qualsiasi innovazione formale finisce per creare delle difficoltà: *"Lo studente si adatta ad una situazione, si concentra a capire cosa il docente si aspetta da lui. Basta una leggera modifica della struttura della prova che va in crisi"*. Per esempio, **nelle ultime due sessioni di Genetica**, il **rinnovamento del database delle** domande è coinciso con un drastico abbattimento delle performance: *"Se lo studente fosse orientato a capire la Genetica, anziché cosa io voglio all'esame, tutta una serie di problemi sarebbero risolti"*. Invece di approfondire i contenuti, gli studenti si fossilizzano sugli aspetti burocratici: *"In trenta anni di insegnamento è capitato al massimo 4 o 5 volte che siano venuti a ricevimento a chiedermi spiegazioni supplementari. Però mi contattano di continuo per sapere in quale aula si tiene l'esame e a che ora"*.

Il programma di Genetica è affascinante ma farlo proprio può comportare alcune difficoltà. Lo scritto è composto da 60 domande ed il voto con cui lo si supera è importante perché condiziona il risultato della prova orale: *"Può variare al massimo del 10%"*, precisa il professore che intende rimarcare il valore dello scritto: *"Il fatto che non vi sia un interlocutore umano costituisce l'aspetto negativo dei quiz; quello positivo è dato dall'assoluta oggettività della prova"*. La disciplina è molto legata al ragionamento: *"Una volta comprese le regole e le leggi, si è in grado di rispondere agli esercizi di tipo matematico, per esempio indicare la probabilità di malattia dei figli di due soggetti con determinate caratteristiche. Diamo poca importanza alla parte nozionistica. Non si valuta uno studente dai nomi dei geni che conosce"*. La parte applicativa tuttavia rimane modesta. *"Come in tutte le discipline bisognerebbe sforzarsi di potenziare le attività di laboratorio. Sono formative ma, mi chiedo, quanti degli studenti andranno a fare ricerca? Il 99% diverrà medico. Sarebbe molto più urgente far svolgere loro **maggiore pratica clinica**. Da questo punto di vista rimaniamo indietro rispetto agli altri paesi europei. La Facoltà ha fatto passi da gigante da quando mi sono laureato io, ma si potrebbe fare molto di più"*. Alcuni docenti sostengono che sia inutile che gli studenti vadano in corsia prima di aver appreso la Patologia e superato le Cliniche, facciamo notare al professore. *"Io li manderei sin dal primo anno in una clinica per iniziare ad interagire umanamente e tecnicamente con il paziente* – ribatte - *All'estero si fa così. I nostri laureati, a fronte di una preparazione teorica molto buona, non hanno esperienze pratiche comparabili"*.

Un logo per i Musei di Agraria

Un concorso di idee per il logo di MUSA, il Centro "Musei delle Scienze Agrarie" della Federico II. Il marchio sarà utilizzato in tutte le attività istituzionali del Centro nato nel maggio del 2011 e *"che comprende i sette musei della Facoltà di Agraria: l'Orto Botanico di Portici, il Museo Botanico 'Orazio Comes', il Museo di Entomologia 'Filippo Silvestri', il Museo di Mineralogia 'Antonio Parascandola', il Museo Anatomo-Zootecnico 'Tito Manlio Bettini', il Museo di Meccanica Agraria 'Carlo Santini' e le Strumentazioni Scientifiche"*, spiega il prof. **Stefano Mazzoleni**, Direttore di MUSA. *"È nata dunque una struttura unificata che sarà ospitata nella Reggia di Portici nei locali attualmente interessati da lavori di ristrutturazione in accordo con la Sovrintendenza"*. L'inaugurazione della sede del Musa – nella Reggia è già allocato il Museo Ercolanense - si avrà il 16 marzo con la mostra *"Storia della Reggia e della Facoltà"*. Il bando di concorso per la realizzazione del logo è aperto a tutti, studenti e non, che hanno voglia di cimentarsi nella creazione di un'immagine chiara, efficace ed essenziale, che possa rappresentare il Centro Museale nel migliore dei modi. Il logo sarà apposto su locandine e manifesti, carta intestata, bigliettini da visita, pubblicazioni editoriali e multimediali, oggetti promozionali. Per l'eventuale vincitore - *"non è detto che ce ne sia per forza uno"*, specifica il direttore - è previsto un premio di 1.000 euro. I candidati dovranno presentare i propri progetti in forma anonima in un plico sigillato entro il 2 aprile. Modulo di iscrizione e modalità della procedura di selezione sono specificate sul sito web di Facoltà e sul sito www.museiagraria.unina.it. La selezione sarà effettuata entro 30 giorni dalla scadenza del bando.

Studentessa di Scienze Ambientali, pluripremiata per la sua tesi di laurea sui fertilizzanti

Può succedere a volte che talento, impegno e dedizione siano giustamente premiati. Ne sa qualcosa **Renata Vigliotti**, studentessa 24enne di Scienze Ambientali alla Facoltà di Scienze del Farmaco, la quale, per la sua tesi (*"Prospettive di utilizzo di ammendante compostato verde di qualità da attività florovivaistiche"*), ha ricevuto il premio nazionale ARVAN 2011 per lavori sui fertilizzanti, riconoscimento che si va a sommare al *"Premio Giuseppe Lettera"* per tesi di argomento scientifico, ricevuto lo scorso maggio. *"Sono due riconoscimenti importanti e che inorgogliscono, ma con i premi in denaro ricevuti sto ancora pagando le tasse universitarie!"*, precisa Renata che tra sei mesi terminerà anche il Corso di studi Magistrale. Un argomento, quello dei fertilizzanti, che l'ha sempre interessata, essendo i suoi genitori proprietari di un vivaio: *"mi sono concentrata sugli ammendanti, fertilizzanti prodotti dai rifiuti dell'umido della spazzatura e da ogni genere di rami e foglie verdi. Dopo essere stati raccolti, vengono vagliati e triturati. Una volta messi in deposito, subiscono la fermentazione e sono pronti per essere utilizzati, permettendo così non solo un migliore sfruttamento del suolo, ma anche di ridurre il carico di rifiuti"*.

Un duro lavoro quindi, sotto l'occhio vigile del relatore prof. **Andrea Bondonno** e del correlatore prof. **Elio Coppola**, che, nell'arco di un anno, ha visto l'alternarsi di ricerca in laboratorio, con la creazione di modelli sperimentali, e riscontro diretto sui campi della zona del Cavese, in cui attualmente Renata sta portando avanti il suo lavoro su piante di ulivo, rosmarino e ginestra. Difficile credere che inizialmente la studentessa non fosse molto convinta della sua scelta: *"ho deciso di iniziare l'Università così per provare e la SUN era anche abbastanza facile da raggiungere; quando sono entrata nel vivo è subentrata la passione ed ho capito che era la strada giusta per me: senza amore ed impegno non sarei riuscita a fare tutto"*. Impegno, quindi, e capacità di non arrendersi di fronte alle difficoltà, come Renata ha ben provato sulla sua pelle: *"sono stata bocciata all'ultimo esame della Triennale, Biologia due, per cui ho dovuto ritardare la laurea di due mesi! Ma mi sento di dire che anche questa esperienza mi è servita e mi ha motivata ancora di più"*. Attenzione, però, a non trascurare la propria vita sociale: *"impegnarsi per i propri progetti è importante, ma non bisogna trascurare gli affetti e le amicizie, perché ci aiutano a formare la nostra personalità tanto quanto gli studi; io non ho rinunciato a nulla, se non ad un po' di tempo libero per seguire i corsi tutti i giorni"*. Un futuro ricco di attese quindi: *"mi piacerebbe dar vita ad un'azienda di compostaggio ma non mi precludo nessuna possibilità"*. Prima, però, nel prossimo autunno, la tesi di Laurea Magistrale. E, chissà, che non arrivi un altro premio.

Renata Vigliotti

Anna Verrillo

Borse di studio Usa a Scienze del Farmaco

Scambi internazionali a Scienze del Farmaco. Interessati al progetto di mobilità con gli Stati Uniti anche due studenti. Un bando di concorso attribuirà due contributi di 2.500 euro ciascuno. Le borse, da utilizzarsi per una permanenza di quattro settimane presso la Colorado State University, andranno ad un iscritto alla Magistrale in Biotecnologie per la Salute e Farmacia (per svolgere un'esperienza di ricerca presso la *"Proteomics and metabolomics Facility"*) e l'altra ad uno studente della Magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio (attività di ricerca presso la *"EcoCore Analytical Facility"*), sotto la supervisione della prof.ssa **Francesca Cotrufo**.

La selezione è per titoli e colloquio. Sono ammessi al concorso gli studenti che abbiano una competenza linguistica adeguata. La domanda di partecipazione dovrà essere consegnata a mano all'Ufficio di Presidenza entro il **30 marzo**. Maggiori informazioni sul sito della Facoltà.

Difficoltà agli esami per gli Erasmus ospiti a Giurisprudenza

Partecipare al progetto Erasmus significa poter vivere un'esperienza unica ed indimenticabile, di quelle da ricordare e magari raccontare ai propri figli e nipoti. Eppure, spesso, ci si dimentica degli ostacoli che può incontrare uno studente in un'Università straniera, primo tra tutti gli esami, soprattutto in presenza di un linguaggio tecnico come quello del diritto. Ne sa qualcosa **Maria Aranda Bellòn**, studentessa spagnola di Almeria, che non ha superato l'esame di Diritto Internazionale: *"non ho risposto ad una domanda sui soggetti del governo, credo che i professori siano troppo esigenti! Senza contare che nessun compagno mi ha potuta aiutare perché avevano programmi diversi"*. Maria, esame a parte, è abbastanza contenta della sua scelta perché l'Italia è molto simile alla Spagna e i suoi compagni amabili e sempre disponibili. Qualche critica, però, la riserva alla città in cui risiede: *"vivo a Napoli che è assolutamente caotica! Inoltre, per raggiungere l'Università, devo utilizzare l'autobus ogni giorno ed i prezzi dei biglietti sono troppo alti, così gli abbonamenti"*. Come Maria, anche la sua conterranea **Cristina Hita Gutierre** non ha superato l'esame: *"nel mio caso ho avuto problemi con una domanda sul procedimento. Per noi, abituati a prove scritte in Spagna, c'è anche la difficoltà di un esame orale"*. A differenza dei compagni, sempre presenti e gentili, Cristina lamenta invece la scarsa presenza dei docenti per ricevimenti e chiarimenti. Vivendo in un appartamento nel centro storico di Napoli, anche per lei arrivare all'Università non è sempre così semplice *"e, soprattutto, non è economico"*.

Non sembra avere le stesse difficoltà **Aurora Nuno Fernandez**, 21enne di Granada, che ha già superato tre esami: Diritto Internazionale, Diritto Ecclesiastico e Filosofia del Diritto. *"Fortunatamente sono stata aiutata da un mio compagno di Università, ma per me era molto difficile memorizzare un linguaggio così tecnico"*. Aurora si dice innamorata del Sud Italia, perché sono molte le analogie con la sua terra: *"le persone, il clima, il cibo, è tutto fantastico! Anche la distanza dall'Università non mi pesa, gli autobus sono sempre puntuali"*. **Luis Manuel Florence Caparros** ha 21 anni e viene anch'egli da Almeria: *"ho superato Diritto Processuale Civile con 18 e Diritto Civile con 24"*. Il suo segreto? Un traduttore online, che però chiaramente ha rallentato un po' i tempi. Della sua esperienza dice: *"è tutto perfetto! La cultura, le persone. Napoli, nonostante sia più grande, mi ricorda molto Almeria per il clima e, soprattutto, perché c'è il mare. Non avrei potuto fare scelta migliore"*.

Magistrati ed esperti al corso di Ordinamento giudiziario

Studiosi, magistrati, specialisti del settore ospiti al ciclo di seminari dedicati all'approfondimento di argomenti di attualità in tema di "**Ordinamento Giudiziario**" presso la cattedra del prof. **Ernesto Aghina**. Gli incontri, partiti l'8 marzo, consentiranno agli studenti frequentanti di acquisire 5 crediti.

I prossimi appuntamenti in programma (si tengono tutti di giovedì dalle ore 12.00 alle 14.00, presso l'aula Franciosi di Palazzo Melzi): **22 marzo**. *Magistrati e avvocati: due "mestieri" a confronto.* Interverranno due giovani esponenti della categoria giudiziaria e di quella forense; **12 aprile**. *Principio dell'obbligatorietà dell'azione penale e scelta di criteri di "priorità" di intervento da parte degli uffici del pubblico ministero.* Confronto tra il dott. **Giovanni Melillo**, Procuratore aggiunto a Napoli ed un avvocato penalista); **19 aprile**. *L'indipendenza e l'autonomia del magistrato tra essere ed apparire.* Partecipa il dott. **Raffaele Cantone**, addetto al massimario della Corte di Cassazione); **3 maggio**. *Il sistema di valutazione della professionalità dei magistrati* . Intervengono la dott.ssa **Paola Filippi**, p.m. a Roma, ed il dott. **Pierluigi Picardi**, Presidente di sezione del Tribunale di S. Maria Capua Vetere; **10 maggio**. *La Scuola Superiore della Magistratura per un nuovo modello di formazione iniziale e continua*. Relatori i dott. **Raffaele Marino** e **Raffaele Sabato**, componenti del Comitato direttivo della Scuola Superiore della Magistratura.

Il contestato trasferimento nella nuova sede in viale Ellittico di Psicologia e Studi Politici

L'amarezza della Preside Labella: *"da padroni di casa siamo diventati ospiti"*

"Sono vent'anni che aspettiamo la nuova sede e se all'inizio dovevamo essere i padroni di casa, oggi, a lavori ultimati, siamo diventati gli ospiti". È lo sfogo della prof.ssa **Alida Labella**, Preside della Facoltà di Psicologia. La struttura dell'ex Palazzo delle Poste di Caserta, in viale Ellittico, dove sarà trasferita anche la Facoltà di Studi Politici 'Jean Monnet', "manca del numero di aule necessario per lo svolgimento di una didattica serena. Solo il secondo piano sarà destinato a Psicologia e quindi a laboratori, uffici amministrativi e stanze dei docenti". Traspare una grande delusione dalle parole della Preside. *"L'amarezza prevale su tutto* – dice – *Allo stato attuale, ci siamo astenuti dal prendere decisioni, aspettiamo il Consiglio di Amministrazione.* ***Siamo l'unica Facoltà che è riuscita a sopravvivere nell'Italia meridionale*** *ma il nostro impegno non viene riconosciuto; negli anni l'Ateneo non ha adottato una politica di investimento per una Facoltà che lavora e produce"*. L'attività di Psicologia è assai corposa. *"Non si può ipotizzare un trasferimento a pochi giorni dall'inizio del secondo semestre (il 13 marzo cominciano i corsi).* ***Abbiamo più di 4mila iscritti (e solo quaranta docenti)*** *da seguire e una nutrita ricerca. Sarà un trasloco molto impegnativo"*. In una situazione che non è quella sperata all'inizio dei lavori, *"**mi sento davvero con le spalle al muro**". "Ho cominciato la mia avventura universitaria nel Settanta* – conclude la Preside – *negli anni, ho affrontato tantissimi cambiamenti senza mai scoraggiarmi, ora mi sento in una situazione di impotenza"*.

Intanto gli studenti, tramite la loro rappresentanza, fanno sapere che non hanno alcuna intenzione di trasferirsi *"in una struttura peggiore rispetto a quella attuale". "Non ce la facciamo più. Vogliamo una sede idonea ad ospitare la totalità degli studenti* – afferma **Serena Mastrogiacomo** – *Nell'ultimo Consiglio di Facoltà del 21 febbraio, si è parlato di un trasferimento presso la struttura in viale Ellittico entro il mese di* ***meno rispetto a quelle che abbiamo a disposizione oggi****. E' necessario un incontro diretto col Rettore per chiarire la situazione"*. **Dario Galiero**, altro rappresentante, ricorda i disagi che i futuri dottori in Psicologia vivono quotidianamente. *"**Al primo anno è praticamente impossibile seguire le lezioni**, i corsi sono affollatissimi. Gli studenti, ormai, non credono più a nulla, seguono le lezioni e vanno via. Non ci sono spazi per sostare o rimanere a studiare. Sappiamo, poi, che **la nostra sede attuale è inagibile** o, più precisamente, non rispetta le norme di sicurezza. Ci chiediamo come mai se ne sono accorti solo ora"*.

La protesta monta anche tra gli iscritti a **Studi Politici**, i quali aspettavano con ansia il trasferimento presso il Palazzo delle ex Poste già da gennaio, secondo quanto aveva loro riferito il pro-Rettore vicario prof. **Mario De Rosa**, in occasione di un'assemblea lo scorso autunno. *"**La sede doveva essere consegnata a luglio*** – dice **Domenico Della Peruta**, rappresentante di Facoltà – *i lavori, però, sono terminati a settembre e c'erano ancora da fare i collaudi. Il passaggio è stato rimandato di mese in mese"*. Ad oggi, in attesa di decisioni da parte del Rettorato, gli studenti continuano a girovagare tra il Polo scientifico di via Vivaldi, il Belvedere di S. Leucio e via Arena (S. Benedetto). *"Sono tre sedi assolutamente scollegate tra loro, ma **il vero problema è raggiungere San Leucio**, tenuto conto che non ci sono autobus o, nella migliore delle ipotesi, sono molto rari. Quest'anno, abbiamo perso diverse lezioni a causa del maltempo"*. Intanto, ci si organizza alla meglio. *"Il calendario delle lezioni prevede una struttura verticale molto serrata, secondo la quale **le matricole seguono i primi due giorni della settimana dalle 9 alle 18**, il mercoledì è dedicato allo studio delle lingue, e gli studenti del secondo e terzo anno seguono il giovedì ed il venerdì sempre dalle 9 alle 18"*. I ragazzi non si danno pace, vorrebbero una maggiore chiarezza. *"Ci sentiamo presi in giro* – dice **Jessica Musto**, altra rappresentante – *ci avevano assicurato il trasferimento dopo le vacanze natalizie e, invece, siamo a marzo, ed è ancora tutto fermo"*. Jessica ci tiene a chiarire che l'apertura della nuova sede non sarebbe la soluzione definitiva alla mancanza di spazi. *"Con l'avvio dell'attività didattica presso l'ex Palazzo delle Poste e il trasferimento di Presidenza e Segreteria, sarebbero risolti solo in parte i problemi. Non dovremmo più recarci a S. Leucio e S. Benedetto, ma **saremmo comunque divisi tra viale Ellittico e il Polo scientifico***", conclude.

Maddalena Esposito

La Preside **Labella**

Uno sportello di ascolto per le vittime di reati e illegalità

Nasce a Caserta, in un bene confiscato alla criminalità organizzata, l'osservatorio contro le vittime del bullismo e dello stalking e contro la dispersione scolastica. Dal 22 febbraio, e per i prossimi tre anni - a seguito della firma del protocollo di intesa tra Pio Del Gaudio, sindaco di Caserta, e il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo -, l'immobile, in via S. Antonio da Padova, confiscato nel 2008 all'imprenditore condannato nel maxi-processo ai Casalesi, Rodolfo Statuto, sarà gestito dall'Associazione Occhi Aperti, costituita dal Dipartimento di Psicologia della Sun, dall'Associazione Chiamamilano e dall'Istituto superiore Niccolò Machiavelli di Pioltello (Milano). *"Si tratta di uno sportello di ascolto e consulenza,* – spiega la prof.ssa **Anna Costanza Baldry**, docente di Vittimologia presso la Facoltà di Psicologia – *un servizio gratuito per tutti i cittadini di Caserta, a cui può fare riferimento chiunque sia stato vittima di un reato, di un disagio minorile o di illegalità"*. E', ovviamente, un osservatorio per lo studio e la ricerca, che *"offre buone opportunità di fare esperienza sul campo, attraverso periodi di tirocinio, a laureandi e giovani volontari"*. L'obiettivo iniziale è quello di creare una serie di sinergie con il territorio e le realtà istituzionali. *"Abbiamo fatto tanti sacrifici per aprire lo sportello, grazie alla collaborazione di tutti* – l'Associazione Occhi Aperti si è occupata della ristrutturazione, il Dipartimento di Psicologia ha acquistato i computer – *adesso siamo alla ricerca di sponsor"*, conclude la Baldry.

Università-Lavoro, incontro ad Economia

"Innoviamo l'Università. La prospettiva della transizione università-lavoro", il tema del convegno promosso nell'ambito del corso di Econometria e di Econometria Applicata, in collaborazione con il Comitato per le attività culturali e ricreative autogestite dagli studenti. Si terrà presso la Facoltà di Economia il 15 marzo dalle ore 9.00 alle 13.30. L'evento, coordinato dal prof. **Francesco Pastore**, docente di Economia Politica, consentirà agli studenti partecipanti il riconoscimento di uno o due crediti formativi.

Apriranno i lavori la Preside **Clelia Mazzoni**, il prof. **Vincenzo Maggioni** e **Rosario Lebbioli**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà. Relazioni dei professori Pastore, **Amedeo Lepore, Davide Dell'Anno, Erasmo Papagni, Francesco Gangi** (Seconda Università), **Floro Ernesto Caroleo** (Parthenope), **Mario Raffa** (Federico II), del Presidente del Gruppo Piccola Industria di Confindustria Campania **Bruno Scuotto** e del Vice Presidente dell'Associazione NOI **Costantino Formica**.

Nuova edizione della manifestazione di orientamento *"Go!Sun"* dal 20 al 26 marzo

Riparte ***Go!Sun***, la manifestazione di orientamento della Seconda Università nel corso della quale le dieci Facoltà dell'Ateneo aprono le porte agli studenti degli ultimi due anni delle superiori. *"E' un'occasione da non perdere per chi vuole vivere con anticipo un giorno da studente universitario* – spiega il prof. **Francesco Mazzocca**, delegato all'orientamento d'Ateneo – *Saranno illustrati i Corsi di Laurea, nei loro molteplici aspetti: obiettivi formativi, modalità di accesso, discipline di studio, attività di laboratorio, prospettive di lavoro. I ragazzi avranno l'opportunità di rivolgere domande ai relatori, chiedere giudizi ai loro colleghi universitari su ciò che riguarda la vita in Facoltà, visitare le strutture didattiche e di ricerca (aule, biblioteche, mostre e laboratori) e, in diversi laboratori, potranno anche assistere e partecipare attivamente ad esperimenti scientifici"*. Il contatto diretto con docenti e studenti universitari risulta molto più stimolante della visita di un sito internet. La Sun organizza manifestazioni di orientamento di questo genere da sei anni. *"Nella scorsa edizione, come in quelle precedenti, abbiamo avuto un buon successo (hanno partecipato qualche migliaio di studenti) tanto che, in alcune Facoltà, un solo giorno, come da programma, non è bastato e si è dovuto prolungare la manifestazione* – continua Mazzocca - *I ragazzi sono abbastanza motivati e riescono a farsi un'idea di come, cosa e quanto si studia all'Università. Molti hanno idee confuse sulle loro possibili scelte future, e la partecipazione a Go!Sun può servire sicuramente a fare un po' di chiarezza"*. I ragazzi, spesso, non tengono conto delle proprie attitudini e peculiarità e finiscono per fidarsi fin troppo dei consigli di genitori, amici e parenti. *"Lo studio, oltre ovviamente ad un serio impegno,* - dice Mazzocca - *deve essere qualcosa che si fa con piacere e senza costrizioni. Ecco, il consiglio che mi sento di dare è quello di informarsi approfonditamente su cosa e come si studia nei vari Corsi di Laurea e di scegliere, poi, il percorso universitario anteponendo le proprie aspirazioni e i propri interessi culturali a quelli economici e di lavoro. A questi si può pensare dopo!"*. L'esperienza del professore, laureato con lode in Matematica alla Federico II, oggi ordinario di Geometria presso la Facoltà di Scienze: *"Fin dalle scuole elementari, ho avuto degli ottimi professori di Matematica, all'Università, poi, ho incontrato grandi Maestri, i quali mi hanno trasmesso l'amore per i problemi e la gioia e il piacere di inventarsi le soluzioni. Così, appena ho capito che nell'ambito della matematica non era tutto completamente definito, ho subito desiderato fare ricerca matematica e ho avuto la fortuna di realizzare questo mio sogno"*. Di seguito, il calendario delle giornate di orientamento: si comincia il 20 marzo con Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute e Psicologia, entrambe al Polo scientifico di via Vivaldi (Caserta); e con Medicina (sede Napoli); il 21 Architettura (Aversa), Economia a Capua e Studi Politici a Caserta; il 22 Giurisprudenza e Lettere a S. Maria Capua Vetere; il 23 si prosegue con Ingegneria (Aversa) e Medicina (sede di Caserta); conclusione il 26 con Scienze a Caserta. Per tutte le altre informazioni, www.unina2.it.

Interessanti progetti didattici scientifici nella Facoltà aversana

Architettura parla inglese

Molteplici e interessanti le iniziative in cantiere alla Facoltà di Architettura di Aversa che guarda sempre più all'internazionalizzazione. *"Abbiamo pensato a tante attività e iniziato già a realizzare qualcosa"*, afferma la prof.ssa **Ornella Zerlenga**, Presidente del Corso di studi integrato Triennale in Design e comunicazione/Design per la moda. Partiamo da un ampio progetto didattico-scientifico. *"E' articolato in quattro sezioni. La prima è **'Yes, you can'**. Si basa su conferenze programmate a cadenza mensile, durante le quali invitiamo nostri giovani laureati a raccontare le loro storie di successo post-lauream (si tratta di ragazzi che, talvolta, lavorano all'estero o, ancora meglio, hanno trovato un inserimento professionale nel nostro territorio). La seconda sezione è **'Teaching Design in Italy'** e consiste in lezioni o seminari tenuti da illustri docenti di Università pubbliche e professionisti del settore; c'è poi **'Design in the world'**, conferenze con personaggi della scena internazionale, e, infine, **'Design Factory'**, incontri con personalità del mondo dell'imprenditoria"*. Un'attività costante che, oltre ad accrescere la formazione dei giovani architetti, i quali rispondono con una buona partecipazione, crea stimoli durante il percorso di studi. Sulla scia, poi, dei risultati **positivi del Corso di Laurea in *Architecture-Interior Design and for Authonomy***, interamente in inglese, la Facoltà pensa di incentivare e proporre lo studio di insegnamenti in lingua. *"Abbiamo intenzione di introdurre almeno una materia in inglese, anche nei percorsi triennali, magari qualche insegnamento più specifico legato alla comunicazione e alla moda"*. Quello dell'internazionalizzazione è un punto sul quale si sta lavorando molto. *"Vorremmo attivare la **Magistrale** in Design per l'innovazione sostenibile in inglese, con l'obiettivo di avviare uno scambio internazionale di studenti"*. Spazio anche alle attività formative dal taglio pratico che si sviluppano nei laboratori. *"L'idea è quella di attivare **laboratori strumentali** che interessino l'aspetto del fare, come, per esempio, un laboratorio di comunicazione multimediale, e ampliare quello già esistente di Prototipazione"*. Sul piano della didattica, *"sono tutte iniziative che hanno, tra gli obiettivi, quello di aprire la formazione all'apporto sinergico di più discipline"*, conclude la Zerlenga.

La prof.ssa **Zerlenga**

PARTHENOPE

Incontro di presentazione dell'Aiesec

"Vogliamo cambiare la mentalità dei ragazzi napoletani perché rispetto ai loro coetanei europei continuano ad avere poca voglia di spostarsi, di mettersi in gioco a livello professionale e risultano più chiusi". E' quanto si prefigge la sezione del Parthenope dell'Aiesec, l'Associazione studentesca che promuove lo scambio internazionale di studenti. Proprio in questi giorni si svolge la campagna di recruiting di allievi interessati a far parte dell'associazione, nello specifico per le aree Comunicazione, Finance, Relazioni esterne e Talent Management. *"Abbiamo un infodesk presso la sede di via Acton* – afferma **Rossella D'Auria**, iscritta al secondo anno di Management delle imprese turistiche e vice-Presidente Relazioni esterne di Aiesec - *ci sono tanti ragazzi che collaborano ai nostri progetti, ma una buona parte che tuttora non conosce l'associazione. E' proprio per questi ultimi che, nella settimana dal 19 al 25 marzo, organizzeremo un evento di presentazione"*. Attualmente, *"siamo venti membri attivi, allocati in due progetti:* Make Change Nea-Polis*, finanziato dalla Camera di Commercio di Napoli, che coinvolge studenti universitari di diversi Paesi (Ecuador, Brasile Olanda, Norvegia) impegnati a Napoli in un lavoro di ricerca e analisi su settori strategici, come l'inquinamento e i rifiuti, al fine di dare una risposta concreta alle istituzioni locali e fornire idee su problematiche specifiche. L'altro progetto è denominato* EduChange*, realizzato in collaborazione con l'Istituto comprensivo Capuozzo, al centro direzionale di Napoli, grazie al quale una studentessa della Repubblica Ceca ha cominciato un percorso artistico di formazione e di scambio con i ragazzi delle scuole medie"*. Diversi gli studenti del Parthenope che scelgono un'esperienza di stage professionale all'estero. *"Questa settimana sono partiti due ragazzi di Economia per Belgrado, dove insegneranno la lingua italiana agli allievi delle scuole elementari, per circa otto mesi, mentre un altro studente si trova in un'azienda indiana per uno stage di sei mesi"*. Secondo Rossella, il beneficio maggiore nel far parte di questa comunità è *"la preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro"*. *"A fine febbraio* - racconta – *abbiamo partecipato ad un seminario di tre giorni a Milano, promosso da Allianz Bank, che ci ha permesso di venire in contatto con diverse altre realtà aziendali. Oggi le aziende ricercano giovani con esperienza, flessibili e abituati al lavoro in team ed è anche partecipando a queste iniziative che si comprende meglio il mondo del lavoro"*.

L'ufficio Aiesec è aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18, al secondo piano della sede di via Acton.

Testimonianze imprenditoriali al Laboratorio di Organizzazione aziendale

Imprenditori e consulenti aziendali alla Parthenope per l'inaugurazione del ***Laboratorio di Organizzazione aziendale***, promosso e coordinato dalla prof.ssa **Filomena Buonocore**. L'iniziativa prevede un ciclo di sei seminari che coinvolge responsabili e consulenti d'azienda i quali, insieme agli studenti, affronteranno tematiche di organizzazione aziendale e racconteranno le proprie esperienze. *"Il laboratorio vuole essere un aiuto per la migliore comprensione dei modelli teorici e generali trattati,* – ha affermato la prof.ssa Buonocore, in apertura dell'incontro tenutosi il 2 marzo, presso la nuova sede di Palazzo Pacanowski – *ma, per i responsabili aziendali che vi prenderanno parte, è anche una buona occasione di selezione diretta sul campo, dopo la conoscenza da vicino dei nostri laureandi".* Saluti iniziali da parte del Rettore dell'Ateneo prof. **Claudio Quintano**, il quale ha annunciato: *"nel giro di qualche mese, il trasferimento dei Dipartimenti presso la sede in via Parisi"*, e del Preside di Economia prof. **Gian Paolo Cesaretti**, che ha posto l'accento sull'importante tema dell'internazionalizzazione, quale *"testimonianza di quanto ancora si debba fare per sostenere le imprese del nostro territorio"*. Secondo **Donald Moore**, console generale degli Stati Uniti a Napoli, *"quando si studia, si deve sempre avere una prospettiva pratica. Iniziative come questa rappresentano una grande opportunità di incontro e riscontro tra studenti, imprenditori e consulenti aziendali".* In merito all'ingresso nel mondo del lavoro, l'assessore comunale allo Sviluppo **Marco Esposito** è intervenuto per ricordare alla platea studentesca dell'incubatore d'impresa *'Vulcanica-mente'*, realizzato dal Comune di Napoli con finanziamento del Ministero dello Sviluppo economico, e dedicato allo start-up di imprese innovative con potenziale commerciale. *"Invito tutti* – ha detto Esposito – *a presentare le proprie idee e, grazie all'aiuto di professionisti, capire come si possono trasformare in impresa. Mettiamoci tutta la nostra grinta perché non abbiamo niente in meno degli altri"*. L'incontro è entrato nel vivo con la testimonianza di **Paolo Scudieri**, Presidente di **Adler Group**, azienda produttrice di componenti e sistemi per l'industria del trasporto, premiato dal Presidente Barack Obama come imprenditore dell'anno nei rapporti di scambio con l'America. *"L'errore più grande di un'impresa è pensare alla territorialità come fattore fondamentale. Come dico spesso, il mondo è diventato piatto* – ha spiegato Scudieri – *La mia azienda l'ha compreso già qualche anno fa e, seguendo l'internazionalizzazione dei mercati, ha ampliato i suoi orizzonti con la tecnica dell'acquisizione sia di tecnologie che di management"*. Essere sul mercato internazionale significa carpirne anche le potenzialità. *"La nostra impresa ha preferito allocarsi negli Stati Uniti, in un momento davvero difficile, perché sapevamo che dovevamo investire, avevamo bisogno di un riposizionamento sul mercato. Oggi, i nostri stabilimenti in Arizona crescono dell'otto per cento l'anno in termini occupazionali, anche se c'è da dire che, in Usa, il legame tra Università, centri di ricerca e impresa è straordinario"*. Un forte stimolo ai ragazzi presenti in aula. *"Conosco i giovani di molti Paesi* – ha detto Scudieri – *rispetto ai vostri colleghi, voi avete qualcosa in più: siete più intraprendenti, intelligenti, sensibili. Siete i promettenti, ma il vostro grande errore è quello di pensare di essere dei leader. A mio avviso, c'è troppo ego che non permette di unirvi e raggiungere un obiettivo molto più grande di quello a cui può arrivare una singola persona"*. Con **Achille Coppola**, Presidente dell'Ordine dei Dottori commercialisti di Napoli, il dibattito passa al settore della consulenza. *"Gli studi professionali* – ha detto Coppola – *soffrono di nanismo e, nel rapporto con le piccole imprese, perché sul territorio ci sono quasi solo imprese di piccole dimensioni, viene evidenziato il ruolo del consulente"*. Le conclusioni sono state affidate alla prof.ssa **Marilù Ferrara**, docente di Organizzazione aziendale. *"Il Laboratorio offre la possibilità di avere molti stimoli al fine di comprendere come l'Organizzazione aziendale sia una disciplina baricentrica, in quanto tutte le aziende hanno, poi, il punto focale nelle risorse umane"*.

Il prossimo incontro è fissato al 16 marzo (ore 9:30, Aula Grande di via Acton) su *'Continuità ed innovazione nei percorsi di crescita aziendale: il caso Trucchi'*, con ospiti **Giovanni Restivo**, Presidente dell'Orologeria Trucchi, e l'avvocato **Piero Gaeta**. Ultimo appuntamento il 4 maggio. Per il calendario completo consultare il sito di Ateneo.

Maddalena Esposito

La parola agli studenti di Economia

"Otto ore al giorno in Facoltà"

Che sia importante frequentare i corsi è cosa risaputa almeno dalla maggioranza degli studenti, ma trascorrere due ore di lezione seduti per terra o seguire per otto ore di fila no stop è inconcepibile. E' quanto accade agli studenti della Facoltà di Economia i quali, con l'inizio del secondo semestre, cercano di organizzarsi alla meglio per non perdersi le lezioni, spostandosi tra una sede e l'altra (via Acton, piazza Municipio e Palazzo Pacanowsky). "***Siamo in Facoltà otto ore al giorno*** – dicono **Vincenzo** e **Serena**, entrambi di Afragola, iscritti al secondo anno di Management delle imprese internazionali – *Siamo tenuti a seguire le lezioni tre giorni a settimana: il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 17, il mercoledì, invece, fino alle 19, sempre presso la sede di via Acton. Il giovedì, è giorno libero, mentre il venerdì ci tocca raggiungere Palazzo Pacanowsky per partecipare ai seminari, anche se solo per mezza giornata*". "*E' assurdo* – interviene Serena – *ma è possibile che* ***non abbiano pensato neanche ad una pausa pranzo****? Personalmente, porto un panino o uno snack da casa e mangio in aula, seduta al mio posto, tra una lezione e l'altra!"*. **Marianna**, 21enne di Napoli, invece sostiene che i docenti ad ora di pranzo lasciano un po' di tempo per consentire di consumare qualcosa. Gli orari tanto rigidi, però, non risolvono la questione degli spazi. "*Dovremmo seguire tre giorni a settimana fino alle 17 o alle 18, in aule davvero piccole*. – spiega **Giovanni**, altro studente al secondo anno di Economia – *L'esempio lampante è il* ***corso di Contabilità: siamo in duecento in un'aula che riesce a contenere circa cinquanta persone.*** *Più volte, mi è capitato di arrivare in ritardo, e di stare circa due ore appoggiato al calorifero: non c'era un altro posto!"*. "*Lasciamo l'auto al parcheggio del Beverello, sostenendo una spesa di circa otto euro al giorno* – aggiungono **Federico** e **Carla**, entrambi di Frattamaggiore – *poi, arrivati in Facoltà, sempre la solita storia: non troviamo posto. I docenti continuano a sottolineare che è importante seguire, ma dove e in quali condizioni?"*. **Andrea** e **Paola**, studenti di Economia aziendale, sarebbero molto più contenti di seguire per mezza giornata. "*Vorremmo anche venire in Facoltà tutti i giorni, sopportando le spese dei mezzi pubblici, ma finire verso le 14, in modo da avere il pomeriggio libero da dedicare ad altre attività o allo studio*". **Adriano La Rocca**, iscritto a Economia e gestione delle imprese turistiche, per ora, ha rinunciato al corso di Inglese perché "*si tiene a Villa Doria d'Angri, troppo lontano da via Acton*". Francesca avrebbe dovuto seguire Francese ma ha fatto la stessa scelta: "*studierò da sola e proverò a sostenere l'esame",* dice. Vista la situazione, una percentuale di ragazzi opta per lo studio individuale, tenuto anche conto della prossima sessione di esami, dal 2 al 18 aprile. "*Sto preparando Matematica e Diritto privato* – dice **Mario**, di Nola, al secondo anno di Economia aziendale – *sono entrambi fondamentali ma non so se riuscirò a sostenerli visto che sono stati programmati nello stesso giorno*". Stessa situazione per **Annalisa**, 22 anni, di Pomigliano d'Arco: "*Sto alternando lo studio del Diritto commerciale e quello di Economia e Gestione delle imprese internazionali. Non è una novità: nonostante la sessione sia di circa sette/otto giorni,* ***tutti gli esami sono concentrati*** *nelle prime due giornate. A febbraio, per esempio, ho sostenuto Statistica il 6 e Gestione delle imprese il 7*". **Pietro**, terzo anno di Economia, ha sperimentato un'altra strategia: "*Fissano le prove più importanti nello stesso giorno, capita spesso. Io ho imparato a seguire i corsi in maniera attiva: sto molto attento durante le lezioni, cerco di prendere quanti più appunti possibile in modo, poi, a fine corso, da integrarli con i testi e avere già metà esame pronto*".

Iniziativa del Career Service dell'Ateneo

Come muovere i primi passi nel mondo del lavoro

Come si prepara un curriculum vitae o una lettera motivazionale? Qual è l'importanza dello stage? Queste sono alcune delle tematiche affrontate il 27 e il 29 febbraio durante il seminario *"Finding your job. I primi passi nel mondo del lavoro"*, organizzato dalla prof.ssa **Valeria Micillo**, responsabile del SORT (Servizio Orientamento e Tutorato) de L'Orientale. *"Abbiamo voluto fornire dei consigli ai partecipanti ma bisogna tener conto che non c'è una scienza esatta che prepari all'ingresso nel mondo del lavoro"*, afferma il dott. **Dino Medolla**, addetto al placement e career service, che ha tenuto gli incontri durati complessivamente quattro ore. Massimo trenta i neolaureati e i laureandi che hanno potuto partecipare alla due giorni. *"Il numero chiuso serve per evitare di disperdere l'attenzione* - sottolinea Medolla - *Durante il seminario cerco di coinvolgere i ragazzi in prima persona, cosa più difficile in presenza di grandi numeri"*. L'impostazione degli incontri, infatti, ha previsto dibattiti e simulazioni. Otto volontari, ad esempio, si sono offerti per interpretare il ruolo di aspiranti lavoratori intenti a sostenere un colloquio di gruppo. Hanno parlato di sé presentando pregi e difetti e sono stati messi alla prova attraverso un test di lavoro di gruppo. Gli stessi step che dovrebbero affrontare se presentassero domanda di assunzione presso aziende private e multinazionali.

Entusiasti dell'esperienza gli studenti. *"Ho trovato queste due giornate molto utili. Non avevo idea di come si affrontasse un colloquio di gruppo, infatti mi sono offerta volontaria durante la simulazione proprio perché non mi ero mai trovata in situazioni del genere. Adesso vorrei poter svolgere un tirocinio in qualche ambasciata per avvicinarmi al mio sogno di lavorare in organizzazioni internazionali di sviluppo e cooperazione"*, commenta **Valeria**, studentessa ventiseienne alla Magistrale di Scienze Politiche che ha già all'attivo uno stage presso la Prefettura di Napoli. *"Non ho mai fatto uno stage. Questi incontri hanno cominciato a darmi degli strumenti. Sono contento di aver partecipato, è stato utile"*, afferma **Salvio Somma**, neolaureato in Lettere con un percorso in Lingue e culture comparate. Afferma **Ilenia**, studentessa alla Specialistica in Lingue e civiltà orientali: *"questa esperienza è stata proficua perché ci ha aiutato a capire come affinare le tecniche durante la ricerca di un'occupazione". "Molti sottovalutano l'importanza che può avere il modo in cui si scrive il curriculum. Noi abbiamo avuto la possibilità di farcelo spiegare da una persona che solitamente li seleziona"*, sottolinea **Pasqualina De Biasio**, studentessa ventitreenne iscritta alla Facoltà di Lingue. Che aggiunge: *"non ho mai svolto uno stage perché so che quelli offerti dall'Orientale non sono molto formativi"*. Diversa è stata l'esperienza di **Stefania Scognamiglio**, laureanda alla Specialistica in Scienze Politiche: *"io ho fatto l'Erasmus placement a Bruxelles, da novembre 2010 ad aprile 2011. Ancora oggi sono rimasta in contatto con l'azienda che mi ha ospitata e spero di poter tornare là una volta laureata. Ho scelto di seguire questo seminario perché ritengo che ci sia sempre qualche dubbio da chiarire"*.

"Finding Your Job" probabilmente verrà riproposta. Per il momento chi era interessato a partecipare e non ha potuto, può avvalersi dei consigli dell'esperto. Medolla invita gli studenti a *"prepararsi e sapersi vendere senza mentire"*. Occorre informarsi sui canali per cercare un'occupazione: *"il 90%, a mio avviso, sono on-line"*. Al colloquio di lavoro *"si arriva organizzati e informati sull'azienda, provando a capire cosa stanno cercando"*. Ancora un suggerimento: *"Essere flessibili e trasversali, non bisogna scartare delle opportunità a priori perché è importante fare esperienza"*.

Laureandi e laureati possono rivolgersi al Career Service del SOrT il martedì dalle 10.00 alle 12.30 e il giovedì dalle 11.00 alle 13.30.

Marilena Passaretti

A rilento la distribuzione della posta elettronica

Nonostante gli avvisi on-line ed i manifesti cartacei che informano di un preciso calendario per la distribuzione della posta elettronica "@studenti.unior.it", un nuovo servizio offerto dall'Orientale che consente agli iscritti di avere un filo diretto con l'università, non c'è particolare affollamento presso l'aula telematica di Palazzo Giusso. Gli studenti sembrano aver disertato l'invito, eppure la password rilasciata dovrebbe permettere anche il libero accesso al wi-fi nelle strutture dell'Ateneo.

"C'erano cose più importanti che avevano sicuramente la priorità - affermano **Carmen** e **Dario**, due studenti di 26 e 25 anni entrambi al secondo anno della Specialistica di Scienze Politiche - *Il sito andrebbe rivisto, gli avvisi mobili non funzionano bene perché si tende a non leggerli. In più, potrebbero impegnarsi innanzitutto a rendere più veloci e meglio informatizzate pratiche come la consegna dell'ISEE"*. Di opinione diversa uno studente ventunenne iscritto al Corso di Laurea in Lingue e culture africane, il quale, dopo aver ritirato il suo nuovo indirizzo telematico istituzionale, dice: *"credo che sia un grande passo in avanti. In molte università questo sistema esiste da anni e funziona bene, prendiamo ad esempio la SOAS di Londra. Penso, invece, che gli altri studenti stiano prendendo un po' sotto gamba la cosa e il fatto che il ritiro sia opzionale non aiuta. Altrimenti non si spiegherebbe perché adesso non sono qui, visto che di modi per informarsi stavolta ce ne erano. Io non solo ho letto l'avviso sul sito ma anche sul gruppo facebook del nostro Corso di Laurea se ne è parlato"*. La novità è piaciuta anche a **Maria Antonietta Cupolo**, studentessa venticinquenne alla vecchia Magistrale in Lettere e culture comparate: *"questo strumento ci rende studenti a tutti gli effetti. È un buon modo per avere un filo diretto con l'Ateneo. Finalmente è arrivato anche da noi. Altre università già hanno la posta istituzionale. Questo servizio è ottimo per un'università come L'Orientale che, nonostante sia rinomata, dal punto di vista telematico è un po' indietro"*. Un po' meno incoraggiante è stato il modo in cui **Alessia**, studentessa iscritta alla Triennale in Civiltà e archeologia orientale, ha appreso della nuova e-mail: *"Avevo consegnato dei documenti nell'aula telematica per poter avere la password del wi-fi a Palazzo Corigliano* – racconta - *Ho atteso una settimana e quando sono ritornata mi hanno riferito di questa nuova e-mail. A parte il disguido, l'iniziativa è buona e spero che la facciano funzionare e provvedano al più presto per il collegamento ad internet libero"*. Lo stesso scetticismo esprime il suo collega **Enrico**: *"ci sarò quando arriverà il mio turno perché è una bella novità. Ci serviva. Però deve funzionare"*. Dubbi a parte, se nel frattempo che si aspetta il proprio turno ci fosse qualcuno che avesse bisogno di maggiori informazioni il web address di riferimento è www.unior.it/postastudenti.

UNIVERSITA' DEL SANNIO

Un premio per il Centro Universitario Teatrale

Seconda partecipazione ad un evento internazionale e secondo riconoscimento per il CUT-Centro Universitario Teatrale dell'Università degli Studi del Sannio che ha ricevuto il premio per la migliore interpretazione maschile all'Orlando de "*La Giostra Furiosa*". La rappresentazione è stata messa in scena, a fine febbraio, alla dodicesima edizione del Festival internazionale di teatro studentesco d'Hiver che si è tenuto presso il campus universitario HEC Paris di Jouy en Josas, in Francia. La manifestazione ha visto la partecipazione di delegazioni provenienti da Francia, Spagna, Svizzera, Russia e Italia. **Mauro Altieri, Carlotta Baccacino, Daniela Colatruglio, Floriana Fusco, Vito Galante, Gianluca Melillo, Marialaura Orlando, Bruno Petretti** e **Dalila Savoia**, accompagnati dai registi **Pasquale Napolitano** e **Luana Martucci**: gli studenti del gruppo sannita che ha partecipato al Festival.

Il CUT è stato inoltre selezionato per partecipare alla ventunesima edizione del festival di teatro universitario di Besançon che si svolgerà dal 26 al 30 marzo.

In pensione il dott. Aldo Accurso

Il racconto di 43 anni nell'amministrazione de L'Orientale

E' il suo ultimo giorno di lavoro dopo 43 anni dedicati all'Università L'Orientale, ma gli studenti e i docenti continuano ad entrare nell'ufficio come se fosse una giornata qualunque. Così la nostra chiacchierata con quella che è una figura storica nell'amministrazione dell'Ateneo viene spesso interrotta *"perché non è giusto che i ragazzi aspettino"*. Dalla passione con cui ci racconta della sua carriera, descrive gli aneddoti che sono rimasti più vividi nella memoria, o ricorda docenti ormai andati in pensione, si percepisce lo spirito di dedizione e l'amore per la macchina amministrativa in un Ateneo che **Aldo Accurso** ha visto crescere e svilupparsi, passare per diverse trasformazioni fino a questa ultima della Riforma Gelmini. *"L'Orientale ce la farà. Uscirà ancora più rinforzata da questi ultimi radicali cambiamenti, che purtroppo io non potrò vivere in prima persona"*, è il suo unico rammarico.

Era il 1969 quando il dott. Accurso è entrato in servizio con la qualifica di dattilografo, ma il 'pallino' per l'amministrazione pubblica sembra averlo fin da bambino. *"Già a sette anni mi piaceva girare fra gli uffici del Carcere di Barra dove mio padre era custode. A 16 anni lavoravo nel Municipio, riordinavo le carte nelle varie sezioni e mi davo da fare anche per compilare certificati. Così quando ho iniziato il mio lavoro all'Orientale avevo già una buona esperienza, che l'allora Rettore notò subito e mi spinse a fare sempre nuovi concorsi per avanzare di livello"*. Laureato in Scienze Politiche, ha ricoperto diversi incarichi, fino a raggiungere il ruolo di capo **Ufficio Elettorale e Collaborazioni Studentesche**, ma soprattutto si può dire che abbia rappresentato sempre l'ago della bilancia nelle relazioni interne all'Ateneo e sia stato un punto di riferimento per molti studenti.

Alla festa per il suo pensionamento presenti oltre 300 persone, tra le quali molti giovani. *"Ho ricevuto anche molte mail di ragazzi che mi hanno voluto salutare a modo loro"*.

Gnoli, Rettore a 33 anni, "somigliava a Kabir Bedi"

Ripercorrendo la sua carriera, afferma: *"**Sono stato fortunato**. Non ho nessun rimpianto e nessun rimorso. Quando sono entrato in servizio il **direttore amministrativo era una donna**, una donna in gamba, **Anna Esposito Del Giudice**, e vado via con un **Rettore donna, Lida Viganoni**, altrettanto in gamba"*. I ricordi cadono anche sul Rettore **Gherardo Gnoli**, in carica tra il '71 e il '78. *"All'epoca era un marcantonio di 1 metro e 90. **Assomigliava a Kabir Bedi** e aveva sempre una folla di ragazzi che lo seguivano. **Era diventato Rettore a soli 33 anni**. Eravamo tutti giovani e quelli erano gli anni in cui **L'Orientale si preparava a diventare un'università pubblica**. Passavamo le nottate svegli a spulciare le circolari del Ministero e a scrivere i regolamenti, con la signora Conte e Ubaldo Zildi, che era stato prigioniero in Russia e non aveva i polpastrelli. All'epoca c'era solo Palazzo Giusso e ricordo di una volta in cui arrivai in ufficio alle 8 di mattina per smontare alle sette della mattina del giorno successivo. Andai a casa per una doccia veloce e alle dieci ero di nuovo in Ateneo, ma quando passai il cartellino mi segnò le due ore di ritardo. Sul momento ci rimasi male. Poi, quando sono diventato dirigente, ho capito che **le regole, anche se a volte ottuse, sono pur sempre le regole**"*.

Una squadra di calcio per coinvolgere il quartiere

E non si contano le ore di straordinario non recuperato trascorse tra gli uffici dell'Ateneo e le attività sindacali o quelle intraprese anche per migliorare il rapporto con il quartiere. *"Circa venti anni fa, insieme ad altri colleghi, abbiamo fondato **la squadra di calcio OrientalNews**, nella quale abbiamo coinvolto anche tutti quei **ragazzi provenienti da famiglie disagiate** che passavano la maggior parte del tempo a giocare a pallone ai Banchi Nuovi. Questo è servito in diverse occasioni anche per regolare i rapporti di forza con chi vive in questa zona, come durante una delle ultime occupazioni quando sparirono dei computer"*.

Negli anni dell'Orientale è cambiato tutto, ma non la vivacità culturale e lo spirito di protesta. *"Quest'Ateneo sarà sempre la fucina di lotte, di movimenti studenteschi, di contestazioni politiche* - assicura – *Qui nel 1968 il prof. **Franco Mazzei**, che allora era **presidente dell'organizzazione studentesca**, mise in piedi **il primo sit-in**. Ricordo ancora tutti gli studenti seduti per terra in via Mezzocannone e i poliziotti che non potevano farci niente! E ho ancora davanti ai miei occhi le scene delle occupazioni, di quando per non lasciare l'edificio di Palazzo Giusso si facevano mettere da mangiare nei panieri che calavano dalle finestre. Molti di quei ragazzi, oggi, qui sono docenti e trasmettono ai loro studenti la **stessa passione e dedizione per la politica**. Negli anni ci sono stati molti dei nostri ragazzi arrestati o inquisiti soprattutto negli anni '70 e '80. Quel periodo era così che andavano le cose. Ma anche oggi i nostri studenti sono molto attivi e perfino nei disordini di Roma di quest'anno erano coinvolti alcuni dei nostri"*.

Le lotte sindacali e gli studenti

Quando parla di politica il dott. Accurso si illumina, perché le lotte sindacali hanno da sempre accompagnato la sua carriera lavorativa, che a lui stesso piace definire da *'ribelle servo del padrone'*, *"perché ho lottato sempre nel rispetto delle regole"*. *"Sono stato uno dei primi segretari del sindacato universitario della Cisl* – ricorda - *All'epoca **Gennaro Ferrara**, ex Rettore della Parthenope, era il mio segretario aggiunto. Così come pure la prof.ssa **Gina Melillo** e il prof. **Bartolomeo Farzati** erano con me nel sindacato. Mi sono sempre battuto a livello sindacale per le cause che ritenevo giuste. Forse questo ha anche un po' ritardato la mia carriera, ma la lotta, a volte, si paga"*. Sottolinea, però, di non aver mai avuto nemici e di aver avuto rapporti leali anche con chi poteva avere idee discordanti.

Tra i ricordi cui tiene di più c'è quello di una ragazza, **una studentessa** venuta nel suo ufficio, come tanti, per chiedergli consiglio. *"Questo è il ricordo più bello e più brutto allo stesso tempo* - racconta con grande commozione - *Molti giovani vengono da me anche per questioni personali o che comunque non riguardano direttamente le mie competenze, perché sanno che, se posso, li aiuto. Tra questi sono rimasto particolarmente legato ad una nostra studentessa, che aveva subito gravi traumi infantili, la quale era venuta da me per un aiuto in merito alla compilazione dei modelli per il reddito. Con questa giovane **è nato un rapporto come quello tra padre e figlia** e oggi io la affido a chi mi sostituirà"*.

Anche se ufficialmente in pensione dal 1° marzo, il dott. Accurso assicura che resterà ancora per un po' nei paraggi di Palazzo del Mediterraneo, dove *"darò un supporto alle elezioni delle RSU e consigli agli studenti che ne hanno bisogno. Chi prenderà il mio posto, i dottori **Amoroso** e **Riccio**, sono due bravi e preparati ragazzi che, sono sicuro, metteranno il cuore nel loro lavoro"*.

Valentina Orellana

"Lavori in corso"

È ripartito, in concomitanza con l'avvio del secondo semestre, il ciclo seminariale *"Lavori in corso"*, a cura dei professori **Antonio Rollo** e **Amneris Roselli**. L'iniziativa si propone di far conoscere le ricerche in corso nel campo degli studi classici greci e latini e di area mediterranea. Durante il seminario docenti e giovani studiosi dell'Orientale e di altri Atenei presentano le loro ricerche, dando spazio alla discussione sui problemi ancora aperti. Agli studenti partecipanti ad almeno dieci incontri verranno riconosciuti 2 crediti.

I seminari si tengono ogni mercoledì, dalle ore 15.00 alle 16.30, nel Dipartimento di Studi dell'Europa Orientale in via Duomo 219.

Prossimo appuntamento il 14 marzo con **Gianluca Del Mastro** (Federico II), *'I titoli nei Papiri Ercolanesi: problemi bibliologici e filologici'*. Si prosegue fino al 15 maggio quando si terrà, eccezionalmente di martedì, una mattinata galenica con **Teresa Martinez Manzano** (Salamanca), *'Entre medicina, filología y paleografía: La* Synopsis de pulsibus *de Galeno'*, e **Ivan Garofalo** (Siena), *'Il sommario arabo del* de moribus *di Galeno, nuovi contributi al testo del* de indolentia'.

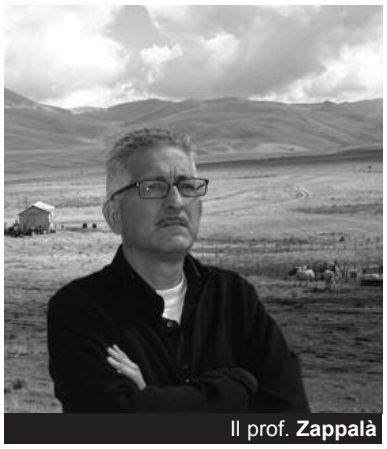
Un documentario sui beni confiscati alle mafie, la tesi di laurea di tre studenti

Il lavoro sarà presentato in più occasioni e andrà in onda sui canali Rai

"Oltre Gomorra, il tesoro dei boss...Viaggio sui beni confiscati alle mafie", il titolo di un film documentario che sarà presentato nell'Aula Magna del Suor Orsola il 14 marzo alle ore 11.00. Il documentario è il frutto della tesi di laurea di tre studenti - **Valerio D'Ambrosio**, **Jole Rago** e **Ilaria Stefanini** - e del lavoro del prof. **Aldo Zappalà** che insegna *"Scritture Creative e formazione del Produttore/Autore"* al Corso di Laurea Magistrale in *Imprenditoria e creatività per cinema, teatro e televisione*. Il film andrà in onda il giorno successivo (ore 10:00) su Rai Tre e il 22 marzo (ore 24:00) su Rai Due all'interno del programma *La Storia Siamo Noi* di Giovanni Minoli. Inoltre, sarà presentato al Teatrino di Corte di Palazzo Reale di Napoli il 21 marzo, in occasione della celebrazione della *"Giornata della memoria e dell'impegno"* e distribuito a tutte le scuole d'Italia che aderiscono all'iniziativa *"Lo stesso giorno alla stessa ora"*.

"Obiettivo del corso non è solo formare esperti in scritture creative ma formare imprenditori, giovani che entrino in una logica produttiva. Visto in quest'ottica, il Corso di Laurea del Suor Orsola Benincasa porta avanti un progetto di assoluta novità rispetto alle altre università italiane", spiega il prof. Zappalà. Il documentario *"è l'ulteriore fase di un progetto didattico iniziato già da tre anni e che ha visto altre produzioni, questa è la terza. Si tratta di un prodotto che va in onda e che può avere anche dei riconoscimenti importanti"*. Dal punto di vista didattico *"gli studenti coinvolti nella tesi hanno sperimentato cosa significa realizzare praticamente un documentario. Sono stati coinvolti nella produzione del film ed io ho fatto da tutor"*.

I laureandi si sono calati per una volta in una vera e propria esperienza lavorativa. La loro tesi ha affrontato un tema caro alla collettività: il destino dei beni confiscati alle mafie. *"Il lavoro è durato circa due anni, considerando la fase di ricerca e quella di produzione* - racconta **Jole Rago** – *Ognuno di noi ha avuto un compito preciso: io mi sono occupata della fase di ricerca, **Ilaria** di produzione, **Valerio** di impresa e post-produzione. Abbiamo fatto interviste in varie zone di Napoli come l'Arenaccia, Posillipo, Forcella, sopralluoghi – ad esempio alle Terre di Don Peppe Diana -,*



Il prof. **Zappalà**

trasferte in altri posti d'Italia, riprese e in particolare abbiamo analizzato nella nostra tesi alcuni casi tipo di beni confiscati". Quando le si chiede che valore ha avuto quest'attività, Jole afferma: *"È stata la prima esperienza degna di rilevanza, siamo riusciti a mettere in pratica tutti gli strumenti teorici acquisiti in aula. È stato bello confrontarsi con l'apparato produttivo: abbiamo affrontato varie difficoltà, ostacoli tipici di quando si lavora direttamente sul campo. Il professore ci ha affidato molte responsabilità, ognuno di noi ha avuto ampia libertà nella gestione del lavoro. Dal punto di vista curriculare, poi, è una prova importante. Inoltre, abbiamo avuto un'idea di come si articola il lavoro nella produzione"*. L'impegno potrebbe trasformarsi in un progetto imprenditoriale: il sogno nel cassetto di Jole è dar vita, con la sua collega, ad un *"polo che si occupi di produzione che Napoli attualmente non ha"*.

Valentina Passaro

Studenti al voto per il CdiA dell'Adisu

Al Suor Orsola si vota per rinnovare le rappresentanze studentesche in seno al Consiglio di Amministrazione dell'A.Di.S.U. (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario). Le candidature per i due seggi disponibili vanno presentate entro il 12 marzo mentre la consultazione si svolgerà il 21 marzo dalle 9.30 alle 16.00 nei seggi dell'Ateneo (aula studio presso la sede di S. Lucia per gli studenti di Giurisprudenza; aula G di S. Caterina per Lettere; aula Capocelli in c.so Vittorio Emanuele per Scienze della Formazione e Dottorati di ricerca). *"L'Adisu del Suor Orsola è molto giovane, è*

Marianna Di Domenico

nato appena sei anni fa, ma posso dire che ha sempre chiuso il bilancio in positivo, destinando il numero maggiore di borse di studio possibile. Senza dubbio, è un modello di gestione economica da seguire, dove le risorse non sono mai state sprecate per iniziative inutili", afferma **Paolo Castaldo**, consigliere uscente, reduce da due mandati. Agli inizi, la comunicazione ha avuto un ruolo fondamentale. *"Gran parte degli studenti non conosceva neanche l'Adisu, non sapeva di cosa si occupasse* – continua Castaldo – *Prima di tutto, abbiamo attivato il sito ufficiale (www.adisusob.it), sempre aggiornato su tutte le iniziative in programma e i servizi offerti, e dato vita al mensile 'Sobillazione', a distribuzione gratuita in tutte le Facoltà dell'Ateneo, finanziato dall'Adisu, che tiene informati gli studenti sulle nostre attività e sull'Università in generale"*. Tra tutte le iniziative pensate per gli studenti, Castaldo ricorda *"il workshop di cinque giorni dedicato all'informatica, che, circa sei anni fa, fece registrare oltre settecento presenze; il party natalizio diventato, ormai, tradizione; l'apertura della biblioteca presso la sede in c.so Vittorio Emanuele, dove è possibile prendere in prestito i libri"*. *"Uno sportello pronto ad ascoltare le esigenze e i problemi degli studenti e a far valere i loro diritti"*, aggiunge **Marianna Di Domenico**, l'altra rappresentante uscente, laureanda in Imprenditoria e creatività per cinema, teatro e televisione. *"Abbiamo sempre rivolto la stessa attenzione a tutte e tre le Facoltà e, negli anni, il numero delle domande per le borse di studio è incrementato. Si è cercato di fare il massimo per rendere più agevole la vita degli studenti. L'ultimo piccolo passo è l'utilizzo della scheda mensa, non solo nei ristoranti convenzionati, ma anche presso i bar delle Facoltà"*. Resta ancora da lavorare. *"A mio avviso, si dovrebbe procedere con un incremento degli sconti per coloro che utilizzano i mezzi pubblici e pensare a convenzioni con agenzie di viaggio per gli studenti fuori-sede o anche per l'organizzazione di visite a musei nelle più importanti capitali europee"*. Entrambi i rappresentanti non guardano di buon occhio il progetto che vede la costituzione di un'unica Adisu a livello regionale. *"Ho forti dubbi sul fatto che ci possa essere un risparmio economico* – dice Castaldo – *Piuttosto, penso che, in questo modo, saranno mortificati i singoli Atenei: gli studenti non avranno i loro rappresentanti diretti, le procedure per l'assegnazione delle borse di studio saranno più complicate e i tempi di attesa più lunghi"*. Della stessa opinione la Di Domenico: *"Sarà difficile gestire la mole di lavoro e gli studenti, trascurati, avranno solo due rappresentanti scelti tra tutti e sette gli Atenei campani"*.

Lezioni Magistrali a Giurisprudenza

"Ius non scriptum. Crisi della legge e produzione 'privata' del diritto", il tema della settima edizione del ciclo di Lezioni Magistrali organizzate dalla Facoltà di Giurisprudenza con il sostegno dell'Associazione Laureati del Suor Orsola Benincasa. L'iniziativa è intesa come un momento di dialogo, intorno ad autorevoli esponenti della cultura giuridica italiana e internazionale, tra studenti e docenti della Facoltà, con il coinvolgimento della comunità dei giuristi e in particolare dei giovani studiosi.

I seminari partiranno il 14 marzo per concludersi il 22 maggio. Relatore del primo incontro (alle ore 16.00, Convento di Santa Lucia al Monte) il prof. **Francesco De Sanctis** su *"Ius e lex. Legislatori, giudici e giuristi tra Antico e Moderno"*. Si proseguirà, di martedì, con altri otto appuntamenti, sempre alla stessa ora e nella stessa sede. Ospiti, tra gli altri, i professori **Francesco Paolo Casavola** e **Raffaele De Luca Tamajo**.

La squadra di basket prova a centrare la qualificazione alla finale dei CNU

I cestisti della rappresentativa universitaria di basket del C.U.S. Napoli, impegnati a superare le fasi preliminari per potersi qualificare, a maggio, alla finale dei Campionati Nazionali Universitari (CNU) di Messina, sono studenti universitari molto affiatati e uniti dalla stessa passione che, da anni, nutrono per il basket. Più che uno sport, un sogno che si realizza ogni giorno, per alcuni una passione da conciliare con gli studi. A trainare la squadra è il coach **Gianluca Valentino**, da 6 anni allenatore di pallacanestro nel complesso sportivo di via Campegna, il quale, proprio da quest'anno, avrà due nuovi impegni in agenda: oltre all'incarico di seguire i cestisti cusini di serie D, anche l'obiettivo di portare in finale, a Messina, la rappresentativa napoletana. Crede molto nelle potenzialità dei ragazzi: *"Sono tutti molto bravi, dei veri professionisti provenienti da diverse società sportive. Alcuni hanno già partecipato ai C.N.U. dello scorso anno, quando alla squadra è mancato davvero poco per arrivare alle finali, a Torino"*. Il punto di forza del team? *"Quello di essere un gruppo molto affiatato* - commenta il coach – *proprio grazie ad amicizie consolidatesi nel tempo"*. Tuttavia, il senso di appartenenza alla squadra da solo non basta: sono gli allenamenti costanti del lunedì pomeriggio a determinare la preparazione dei ragazzi. A testimoniare che, con la giusta determinazione ed organizzazione, è possibile conciliare la passione per il basket al proprio percorso di studi, è **Massimo Mele**, al suo sesto C.N.U. in qualità di capitano e prossimo alla laurea quinquennale in **Ingegneria edile – Architettura**. *"Pratico basket da quando avevo 5 anni* - racconta Massimo, classe '85 – *da 10 anni, invece, gioco in serie C2, attualmente nella squadra di Mugnano, nel ruolo di guardia – ala"*. Nonostante gli impegni siano tanti, Massimo non ha mai rinunciato alle gare dei C.N.U. *"Ci alleniamo di lunedì, l'unico giorno in cui tutti noi siamo liberi dagli allenamenti delle squadre di appartenenza. A Mugnano, ad esempio, mi alleno tre/quattro volte a settimana e nel weekend c'è la partita"*. Il tempo per lo studio? *"Sin da quando ho iniziato l'università sono riuscito ad incastrare bene gli allenamenti con gli orari dei corsi o con le date degli esami. E' capitato di doverne sostenere uno a ridosso della partita, ma poi è diventata un'abitudine e non più motivo di tensione. Anzi, nel tempo il basket è diventato un'ottima valvola di sfogo nel corso dei miei studi"*. Quanto alla squadra, pronta a scendere in campo e a confrontarsi con le rappresentative universitarie di tutti i C.U.S. della Penisola, Massimo sembra ottimista. *"Siamo molto motivati, dobbiamo riscattare la vittoria mancata dello scorso campionato. Il nostro punto di forza va individuato sicuramente nella voglia di giocare che fa di noi una squadra molto affiatata"*. Massimo, prossimo alla laurea, lascerà il testimone al suo attuale "braccio destro", **Giampaolo Mariniello**, classe '88, al suo quarto anno, nel ruolo di guardia, nella squadra cusina. *"Mi fa piacere essere stato scelto come 'capitano' per il prossimo torneo universitario* – commenta Giampaolo – *in questi anni*

ho dato una mano a Massimo nell'organizzazione della squadra". "Quest'anno vogliamo arrivare alle finali di Messina – aggiunge con determinazione - *e possiamo raggiungere anche risultati migliori dell'anno scorso. L'affiatamento con il coach, poi, è un fattore essenziale. Abbiamo una grande stima e fiducia in lui"*. Attualmente in C2 con la Partenope Napoli, Giampaolo è iscritto alla Specialistica in **Scienze e management dello sport** dopo aver conseguito, l'anno scorso, la Laurea Triennale in Scienze motorie. Riuscire a trovare il tempo di studiare quando si è parte di una squadra di un certo livello è difficile, ma non impossibile, *"basta solo avere la volontà"*. Per lui il basket è sempre stata una priorità, senza tuttavia trascurare lo studio. Infatti, *"da quando mi sono iscritto all'università, per 4 anni, ho vissuto a Venafro, nella squadra di serie C1"*. Pur di inseguire la sua passione per la pallacanestro, Giampaolo, residente a Napoli, andava in Facoltà a seguire i corsi e sostenere esami per poi tornare nel casertano solo per allenarsi con la squadra in tardo pomeriggio. *"Partecipare al C.N.U. è un'occasione per divertirsi e consolidare le amicizie con i compagni di squadra che, al di là del basket, sono grandi amici con i quali, durante l'anno, è capitato di incontrarci in campo ma, facendo parte di società diverse, nella veste di avversari"*.

La squadra quest'anno potrà contare anche sulle *new entry*. Seppur giovanissimi e al loro primo torneo nazionale universitario, godono già di una consolidata esperienza. Ad esempio, **Stefano Manna**, studente del primo anno di **Ingegneria meccanica**, residente ad Ischia, il quale ha preso casa in affitto a Fuorigrotta dove vive con altri ragazzi. *"Sono a due passi dal complesso sportivo di via Campegna* – dichiara – *dove al momento gioco per la squadra di basket, in serie D. Inserirmi nel gruppo è stata una pura coincidenza"*. Dopo aver giocato per diversi anni nella Forio Basket (quest'anno retrocessa in serie D), ha dovuto lasciare l'isola per studiare. *"Sono venuto a conoscenza della possibilità di far parte della squadra C.U.S. Napoli da alcuni amici e, una volta inseritomi come ala piccola, il coach mi ha coinvolto nella rappresentativa universitaria. Per me è una novità, sarà divertente, ed il livello delle performances sarà alto dato che disputeremo partite con avversari di tutta Italia"*. Un'opportunità che gli ha permesso di stringere amicizia con ragazzi che, frequentando l'università, condividono le stesse esigenze. *"Finora ho dato due esami su quattro* – conclude Stefano – *Al secondo semestre non sarà semplice conciliare i corsi agli allenamenti e partite della serie D e al torneo universitario, ma cercherò di dare del mio meglio. Spero di non trovarmi nella condizione di dover lasciare il basket, è una grande passione"*.

Un'altra nuova recluta scelta dal coach è **Stefano Orefice**, playmaker, il quale si dice ottimista sulle potenzialità del gruppo. *"Il livello della squadra* – dice Stefano, al secondo anno di **Scienze motorie** e cestista nella Giugliano, serie B - *è ottimo secondo me"*. Tra il basket e lo studio? *"Mentirei se dicessi che lo studio è al primo posto perché ho iniziato a giocare a pallacanestro 11 anni fa, da 4 invece a livello professionale. Diciamo che creo un equilibrio tra lo sport e l'università"*. Stefano, tra l'altro, ha scelto un percorso di studi attinente alla sua grande passione sportiva. *"Spero che il mio futuro lavorativo* – aggiunge - *possa realizzarsi nel basket"*. Finora la determinazione non gli è mai mancata e si dice *"curioso e motivato per le prossime fasi preliminari del campionato universitario"*. *"Le trasferte non rappresentano un ostacolo ai corsi ed esami del secondo semestre* – commenta – *Come gli altri compagni di squadra, sono abituato a spostarmi per le partite"*.

Fiorella Di Napoli

Selezioni per la squadra di rugby a 7

"Cerchiamo studenti con ottime capacità atletiche"

Le selezioni per la rappresentativa universitaria di rugby a sette del C.U.S. Napoli che parteciperà ai prossimi Campionati Nazionali Universitari (CNU) 2012 si terranno, per l'intero mese di marzo, ogni mercoledì dalle ore 15.00, fino al 4 aprile. La scelta della squadra, che in occasione della fase preliminare disputerà la prima partita a Roma, l'11 o il 18 aprile, valida per la qualificazione alla finale che si terrà a Messina, nel mese di maggio, sarà curata dal prof. **Franco Salerno**.

Tre i requisiti necessari per prendere parte alle selezioni: la possibilità, infatti, è data a tutti gli studenti universitari, tra i 18 e 28 anni (nati tra il 1° gennaio 1984 ed il 31 dicembre 1994), regolarmente iscritti ad un Corso di studi di Laurea Triennale, Magistrale, Laurea a ciclo unico, diploma di Specializzazione, Dottorato di ricerca, Master di I e II livello, e tesserati alla F.I.R. (Federazione Italiana Rugby).

"Cerchiamo ragazzi con ottime capacità atletiche – sottolinea Salierno – *infatti nel rugby a 7, rispetto a quello a 15, occorrono ragazzi più veloci in grado di spostarsi rapidamente in campo. Senza dubbio il rugby a 7 è tutt'altro sport"*. Tuttavia, malgrado i presupposti lascino pensare che non sarà impresa facile la selezione dei giovani candidati, il mister è fiducioso: *"troveremo i 12 giocatori (numero necessario per disputare le partite) idonei e rispondenti a queste caratteristiche. Sono certo che metteremo su una buona squadra"*.

Start Cup Campania 2012

il Concorso per chi ha il coraggio di vincere

Università degli Studi di Napoli Federico II · Seconda Università degli Studi di Napoli · Università degli Studi di Napoli Parthenope · Università degli Studi di Salerno · Università degli Studi Suor Orsola Benincasa · Università degli Studi del Sannio · Università degli Studi di Napoli L'Orientale

Avere un'idea,
è un'ottima cosa.
Ma è ancora meglio sapere
come portarla avanti

[Henry Ford
industriale]

FORMA UN GRUPPO

SVILUPPA L'IDEA D'IMPRESA

PARTECIPA AL CONCORSO

Hai una idea innovativa ed originale?
Start Cup Campania 2012 ti aiuta a trasformarla nel tuo progetto d'impresa.
Informati e iscriviti entro il 31 marzo sul sito web **www.startcupcampania.unina.it**

in collaborazione con:

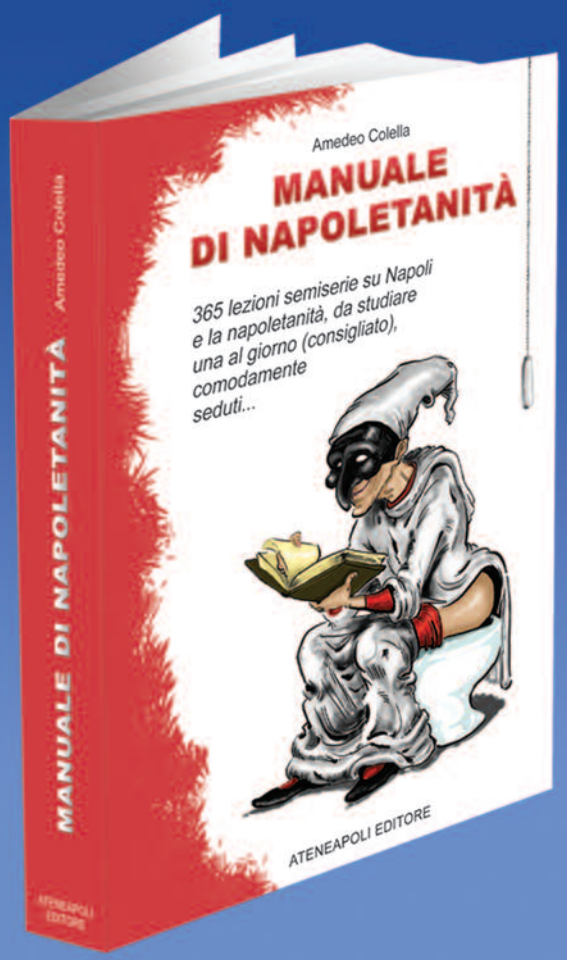
PNI Premio Nazionale Innovazione · COINOR · European Commission Enterprise and Industry · enterprise europe network · BRIDGEconomies

con la partecipazione di:

BANCO DI NAPOLI · UK Trade & Investment

NELLE MIGLIORI LIBRERIE

www.atenapoli.it



I nostri e-book

per iPad ed altri tablet
sono disponibili su:

iTunes · amazon · ibs.it · biblet store · bol.it · deastore.com